QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

DOMENICA
5 Aprile 1959
Anno 93 - Num. 82
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 32, tel. 43-639, 40-890, 42-281 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 600 - Finanziari e legali L. 800 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia arretrata: prezzo doppio.

CI REGALANO UN MORTO AL GIORNO

I "delitti d'onore,,

Il processo che si svolge a carico di Pupetta Maresca fa riparlare dei delitti commessi per « onore d'onore ». L'uccisione di Antonio Esposito certo non ebbe soltanto ragioni d'onore, ma rientra nello strano modo con cui un certo ambiente persiste a concepire la giustizia e la legge. Più d'una volta è risuonata, tra le mura del tribunale, la parola « vendetta »: una vendetta a freddo, quasi l'esecuzione d'una sentenza, emanata per uniformarsi ad una specie di triste codice cavalleresco. Lo astenersi dall'eseguirla sarebbe stato ritenuto « disonorante ».

Questo concetto del diritto e della giustizia non è localizzato in un solo paese, e nemmeno in qualche regione. Lo si trova sparso dovunque. Per quanto riguarda l'Italia, esso regna, però, massiccio e quasi indisturbato, nell'Italia del Sud, da Napoli alla Sicilia. A giudicare dalle cronache non sembrerebbe che quasi cent'anni d'unità siano riusciti, non diremo ad abbatterlo, ma nemmeno a scalfirlo. E giacché tutti gli italiani hanno, come è giusto, il diritto di portarsi liberamente da una regione all'altra del nostro Paese, per stabilirsi dove possono migliorare la propria vita, esso butta le sue propaggini anche nelle regioni finora più immuni.

Il delitto per cause d'onore può prendere diverse forme; in tutte, vi è, però, un punto costante. Non è soltanto un'infrazione alla legge, ma presuppone anche un rifiuto deliberato della legge. Si sostituisce ad essa un'altra legge ritenuta migliore. Deriva dalla convinzione che la legge, oltre ad essere insufficiente ed impotente per applicare una vera giustizia, sia anche contraria alla giustizia, perché ci impedisce di fare quello che « l'onore » comanda. Perciò lo si commette con la piena coscienza di violare la legge, e con la sicurezza di agire bene.

Nei casi favorevoli, quando non vi sono, cioè, come sfondo motivi abbietti (la mafia, la camorra, ecc.), si tratta di una idea dell'onore antiquata, che nessun uomo civile può condividere. Si ritiene disonorato l'uomo tradito dalla moglie o addirittura il padre, il fratello di una ragazza che è stata sorpresa a parlare con un uomo che non gli garba. Il « disonore » cessa solo se si ha il « coraggio » di farsi giustizia da sé, cioè di lavare l'offesa col sangue. Senza entrare nei labirinti d'una casistica non meno complicata che rudimentale, è « disonorato » chiunque ha ricevuto o crede di avere ricevuto un torto. Il nostro onore non è mai in mano nostra, ma della moglie, della figlia, della sorella, del socio d'affari, dell'uomo col quale si è giocato a carte, o del primo che passa. Può essere alienato da chicchessia, se non siamo armati a difenderlo.

Questo nei casi più puliti, ma in generale il « delitto di onore » si associa strettamente al mondo organizzato del crimine ed alla sua legge non scritta. Non si può separarlo dalla mafia, dalla camorra, dalle forme di banditismo e di intimidazione che si pretendono « onorate ». Esso fa parte d'uno stesso concetto della vita sociale. E, come dicono ancora una volta le cronache, la mafia, la camorra, ecc. non sono in regresso bensì in progresso. Quasi non passa giorno che non ci regalino un morto.

E' ormai, dunque, il caso di porre una domanda ai poteri pubblici, alla magistratura, all'opinione pubblica del Nord e del Sud: bisogna continuare sulla strada della condiscendenza? L'Italia è politicamente unita da quasi cent'anni; e, nonostante le apparenze, la sua unità morale si va faticosamente formando. Il compito più grave delle nostre generazioni e di quelle che verranno dopo è di affrontare il problema del Sud, portando il Sud ad un livello di benessere e di cultura non molto diversi dal nostro, cioè di non avere due Italie, ma, per la prima volta, un'Italia sola.

Il nostro dovere è che, sotto questa etichetta, Italia, non vi siano più in realtà due formazioni diverse, i meridionali e noi. Non abbiamo la boria dei nostri nonni che pensavano che l'Italia meridionale avesse solo da imparare da noi, e nulla da insegnare in cambio, ed il nostro punto di vista certamente non è quello degli stupidi, ottusi detrattori del Sud. Noi sappiamo benissimo, perché lo conosciamo bene, quali sono le virtù del Sud, quali lezioni esso può darci di civiltà, umanità, intelligenza, e magari, anche coi problemi ch'esso ci pone, quale spinta ad una maggiore maturità politica. Ma esistono, invece, nel Sud come che noi non possiamo accettare, e che bisogna eliminare, a vantaggio di tutti, dal tessuto della nazione.

Non possiamo accettare che si perpetuino, anzi si rinvigoriscano, zone del popolo italiano in cui le leggi dello Stato sono sostituite da altre leggi barbariche. Non possiamo accettare, in un'Italia dove gli scambi tra regione e regione diventano sempre più fitti, che continuino ad esistere questi focolai d'infezione che si irradiano un po' dovunque.

La recrudescenza attuale di fenomeni come la mafia, la camorra, i delitti d'onore e simili, suggerisce che sarebbe ora di smettere di guardarli con un occhio benevolo, come fanno spesso i giornali, e qualche volta perfino la magistratura. E sarebbe ora di smetterla di vedere un'attenuante, quando si applica la legge, in certe presunte « ragioni di onore », mentre in realtà, in un mondo moderno, esse sono aggravanti perché contengono una sfida alla legge permanente e deliberata. E sarebbe ora di spogliarli di quella veste pittoresca, poetica, romantica, semi-eroica con cui certi fatti continuano ad esserci presentati. I fenomeni troppo antiquati ed anacronistici sono solamente ridicoli, ripugnanti, meschini. La mafia, la camorra, e simili, fanno semplicemente orrore, e non occorre essere siciliani o napoletani per sentirle come un sopruso.

L'opinione pubblica sente che è tempo di mutare metro. Si è proceduto finora con un criterio demagogico, da cui certo i giornali non sono stati immuni. Col criterio, cioè, dei Paesi nei quali la democrazia è sostenuta con buona fede solamente parziale, con poca convinzione, poca coscienza di se stessa. Sappiamo il ritornello: fate strade, scuole, industrie, aumentate il benessere, togliete la miseria, ed anche quegli altri mali scomparirranno in maniera automatica. Bisogna ormai aver il coraggio di dire chiaramente che questo è falso, demagogico, come l'esperienza dimostra. Noi dobbiamo combattere la miseria, l'ignoranza, l'isolamento, e nello stesso tempo la legge deve combattere, senza condiscendenze, quell'assurda congerie di idee e di pratiche selvagge. Nessuna delle due indispensabili battaglie comprende ed elimina l'altra, e nessuna può essere posposta o subordinata. Una sola deve essere la legge ed uno solo il codice per l'intera nazione. E' democratico il costume di essere larghi con le amnistie e gli indulti; ma è anti-democratico non affermare alla sorgente la validità della legge.

Sappiamo anche, purtroppo, che quei tristi fenomeni spesso trovano il loro appoggio negli interessi di una vita politica tutt'altro che chiara. E sappiamo che in tutta Italia, non soltanto in Sicilia o a Napoli, troppi sono i poteri, i codici, che tengono in scacco la legge; e molte altre cose sappiamo ancora. Questo, però, non è un motivo per restare inattivi di fronte a quei fatti che saltano agli occhi, tristi e disonoranti. Almeno siano solidali di fronte ad essi la stampa, l'opinione pubblica e la magistratura. Che siamo ancora a questo punto, dopo un secolo, con la mafia, con la camorra, e con altre « società onorate », non depone a nostro vantaggio. Questo articolo non intende essere polemico. Se il nostro Paese è uno, noi crediamo che l'opinione illuminata del Sud sia la nostra prima alleata.

Guido Piovene

Il Consiglio atlantico ha stabilito le direttive dell'azione occidentale

La Nato è pronta ad un accordo con i russi ma risoluta a difendere la libertà di Berlino

"Gli alleati non rinunceranno ai loro diritti e doveri nella capitale tedesca,, - Nessuna concessione senza contropartita
"Difesa globale,, contro le minacce e consultazioni sempre più strette fra i 15 Stati - I risultati della conferenza illustrati da Pella - Dichiarazioni dello Stato Maggiore americano: "Un attacco a Berlino sarebbe respinto anche con i missili atomici,,

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 4 aprile.

« *Gli avvenimenti della vita internazionale non tollerano debolezze verso la Russia, né a Berlino, né in altre parti del mondo. Alla sfida comunista il mondo libero deve sempre dare adeguata risposta. Ma gli Stati Uniti e i loro alleati si propongono sempre di evitare la guerra e di sostituire ai campi di battaglia il tavolo delle pacifiche conferenze* ». Con queste parole, pronunciate a Gettysburg, Eisenhower voleva dare il massimo appoggio alle conclusioni della conferenza ministeriale della Nato, che — proprio mentre il Presidente stava parlando — chiudeva i lavori; e perseguiva al tempo stesso obbiettivi di politica interna, ammonendo una volta ancora il Congresso sulla necessità di dare sollecita approvazione ai tre miliardi e 900 milioni di dollari, da lui recentemente richiesti per nuovi aiuti economici e militari all'estero.

Il comunicato finale della Conferenza della Nato, diramato nel primo pomeriggio e illustrato a noi giornalisti italiani dal ministro Pella in una conferenza-stampa, è soprattutto, a nostro parere, una condensata conferma delle affermazioni volutamente generiche emerse durante tutti i tre giorni della Conferenza. I punti essenziali di queste conclusioni ci sembra di poterli riassumere così:

a) Gli alleati si sono trovati d'accordo su tutte le questioni importanti, e hanno quindi agevolmente potuto affermare un'esigenza di unità e compatta fermezza sulla questione di Berlino. Ogni concessione deve essere compensata da eventuale altra corrispondente concessione sovietica; useran diritto acquisito può essere abbandonato. Berlino, insomma, va difesa nella sua integrale libertà.

b) Le tre grandi potenze hanno il mandato di trattare a di tenere informati gli alleati di queste trattative. (Qui si ha l'impressione che i tre grandi abbiano dato ai minori informazioni non rese pubbliche; o non si sia quanto riflettono piani concertati precisi e concreti).

c) La Nato, come è ovvio, visto quanto sia stato positivo per tutti il lavoro coordinato svolto fin qui, intende continuare a svilupparlo, nell'ordine e nelle forme dei piani in atto e allo studio.

d) Notevole, in seno agli alleati minori (e sostenuto in particolare dal Canada), la tendenza ad agire, anche nelle trattative per Berlino, attraverso le Nazioni Unite. Questa soluzione è sentita con freddezza dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti, per i quali la libertà di Berlino-Ovest è stata garantita dalla loro vittoria e occupazione militare e dagli accordi presi dalla Russia in sede di trattative militari.

e) La riunificazione della Germania, indipendentemente dal momento e dal tempo in cui avverrà, dovrà avvenire su basi democratiche.

f) La sicurezza e la libertà sono valori globali di tutti i contraenti, e quindi non possono andar difese che sul piano globale.

Nella sua conferenza-stampa per i giornalisti italiani, tenuta alla nostra ambasciata, il ministro Pella ha detto fra l'altro: « La svolgimento dei lavori del Consiglio atlantico ha dato prevalentemente ragione a coloro che ritenevano che non ci sarebbero state differenze insuperabili ». Egli ha poi elencato alcuni punti su cui si è avuta una completa identità di vedute: mantenimento delle truppe a Berlino; fermo atteggiamento degli alleati sotto qualunque forma di intimidazione da parte dei sovietici; i tedeschi devono poter decidere del loro destino con elezioni democratiche; niente deve essere fatto che possa contrastare l'unificazione delle due Germanie ». Sulla sicurezza, l'on. Pella ha dichiarato che « è un problema globale, non limitato al settore europeo, ma esteso a tutto il mondo libero ».

Circa l'eventualità di neutralizzare, smilitarizzare e denuclearizzare determinate zone, il Ministro italiano ha riscontrato l'unanimità dell'atteggiamento negativo del Consiglio atlantico e ha tracciato una precisa linea di divisione fra proposte del genere e quella di zone dal « potenziale bellico limitato », che possono essere prese in considerazione, sempre nel quadro di un sistema efficace di controlli e di ispezioni. « Noi abbiamo sostenuto — ha detto Pella — che l'equivalenza in questo senso non deve essere un'equivalenza puramente territoriale, ma deve essere invece proporzionata all'estensione delle rispettive zone strategiche ».

Notevole interesse hanno suscitato le dichiarazioni del ministro italiano sulla necessità che un'eventuale rielaborazione degli accordi post-bellici sull'occupazione quadripartita di Berlino debba avere come fine ultimo il miglioramento delle posizioni occidentali nell'ex-capitale tedesca.

Importanti dichiarazioni sono state fatte oggi anche al Congresso (il Parlamento americano). I principali esponenti militari degli Stati Uniti hanno dichiarato che l'America si batterà con tutti i mezzi a disposizione, compresi i missili atomici, nel caso in cui i sovietici impiegassero la forza contro Berlino-Ovest. Questa affermazione è stata fatta dal ministro della Difesa, Mcelroy. Il generale Twining, Capo degli Stati Maggiori riuniti, pur concordando con Mcelroy, ha aggiunto che la questione di Berlino è di natura più politica che militare e che quindi si spera che possa essere risolta in sede politica. Ha tuttavia precisato che i capi americani studiano « giorno e notte » ogni eventualità relativa a Berlino.

a. b.

Il comunicato ufficiale

Washington, 4 aprile.

Il comunicato sui lavori del Consiglio atlantico, dopo un preambolo che ricorda il decimo anniversario della firma del trattato, ed i temi discussi (la questione di Berlino, i prossimi negoziati di Ginevra sul problema tedesco, i progressi conseguiti dall'alleanza, la sua attuale situazione e le prospettive del suo futuro sviluppo), afferma:

« 1) Il Consiglio ha ricevuto un rapporto delle quattro Potenze che hanno responsabilità particolari nella questione tedesca... ed ha espresso il suo pieno accordo sulle grandi linee della politica da seguire. Mentre ha riaffermato la sua volontà di ricercare la soluzione dei problemi in discussione attraverso negoziati, il Consiglio ha ribadito l'unanime determinazione di salvaguardare la libertà del popolo di Berlino Ovest e i diritti e i doveri delle Potenze alleate.

« 2) Il Consiglio, prendendo in esame la situazione politica in altre parti del mondo, ha discusso le varie forme di pressione che il comunismo internazionale continua ad esercitare sul mondo libero. Queste pressioni rappresentano una minaccia non soltanto nei confronti delle nazioni membri dell'alleanza, ma anche nei confronti di molti altri paesi liberi, compresi alcuni la cui indipendenza è stata stabilita in tempi recenti.

« 3) Nel considerare il progresso dell'alleanza e le sue prospettive future, il Consiglio ha constatato con compiacimento che le ragioni di fondo che portarono nel 1949 alla firma del trattato dell'Atlantico del Nord sono tuttora valide. L'alleanza, che è riuscita a salvaguardare la pace e a tutelare la sicurezza dei suoi membri in questi ultimi dieci anni, rimane una condizione essenziale della loro libertà. Per queste ragioni, e coscienti dei pericoli presenti, i ministri hanno riaffermato le determinazione dei loro governi di proseguire gli sforzi per la difesa comune. Contemporaneamente, essi hanno riconosciuto che il principio dell'interdipendenza deve essere rafforzato.

« 4) A questo proposito, il Consiglio ha esaminato un rapporto sul lavoro svolto in seno all'alleanza, ed ha riconosciuto la necessità di intensificare l'azione collettiva non soltanto sul piano della consultazione politica e dello sforzo per la comune difesa, ma anche in certi settori dell'attività economica, scientifica, culturale e dell'informazione.

« Il Consiglio ritiene inoltre che l'unità di intenti e di politica che rende possibile l'alleanza è la migliore garanzia per il successo dei negoziati con l'Unione Sovietica e per una positiva soluzione delle divergenze esistenti fra Est e Ovest ».

Rapporto di Henri Spaak sulle doti del «Fiat G. 91»

Washington, 4 aprile.

(a. b.). Durante i lavori del Consiglio atlantico terminati oggi a Washington, il segretario della Nato — il belga Henri Spaak — ha tenuto ai ministri del 15 Paesi un rapporto speciale sui progressi compiuti negli ultimi tre mesi dall'organizzazione difensiva occidentale.

Spaak ha particolarmente citato l'importanza della fabbricazione dell'aereo Fiat G 91. Di questo apparecchio egli ha messo in rilievo la « grandissima manovrabilità e le eccezionali capacità di atterraggio », doti particolarmente adatte alle esigenze della strategia difensiva della Nato.

Le dichiarazioni di Spaak sul Fiat G. 91 sono state ampiamente citate nelle conferenze-stampa con le quali i portavoce della Nato hanno tenuto al corrente i giornalisti in merito alle riunioni dei 15 ministri atlantici.

Il discorso-programma di Eisenhower a Gettysburg

"L'America intende sostituire alla forza la legge del diritto,,

«La politica delle concessioni è pericolosa: non abbiamo dimenticato la lezione di Monaco» - Tratteremo con Mosca «senza rigidezza né testardaggine»

Eisenhower pronuncia il suo discorso a Gettysburg. Alla sua destra, sul podio, in toga accademica, la moglie del Presidente ed il ministro degli Interni (Tel.)

Washington, 4 aprile.

Il presidente Eisenhower ha tenuto oggi l'atteso discorso di politica estera nella piccola università di Gettysburg, a due miglia dalla sua casa di campagna. Vestiva la toga accademica, come sua moglie, che gli sedeva al fianco. Il discorso è stato estremamente rigido per certi aspetti, « morbido » per altri: improntato a fermezza e aperto alla possibilità di onesti negoziati — « senza rigidezza e arrogante testardaggine » — per risolvere le divergenze internazionali e salvaguardare la pace.

Eisenhower ha esortato mettendo in guardia gli alleati contro qualsiasi debolezza nei confronti di Mosca sulla crisi di Berlino. « Sarebbe ignominioso oltreché pericolosissimo — ha detto — Ogni cenno di acquiescenza da parte dell'Occidente non farebbe che imbaldanzire i sovietici incoraggiandoli a perseguire il loro sogno di dominare il mondo. Tuttavia le Potenze occidentali intendono evitare una guerra per Berlino e vogliono trattare un accordo. Lasciando aperte le possibilità di una conferenza al vertice con i russi, gli Stati Uniti ed i loro alleati cercano di sostituire la legge del diritto a quella della forza, il tavolo delle trattative al campo di battaglia ».

Dopo aver messo in risalto che Berlino non è che una fase del piano di dominazione da parte dei sovietici, il Presidente ha aggiunto: « Davanti a questo piano d'insieme noi comprendiamo che la semplice conseguita di una città non potrebbe soddisfare i comunisti, malgrado tutto il loro desiderio di eliminare ciò che è stato definito la vetrina d'esposizione del mondo libero dietro la cortina di ferro. In realtà, anche se noi accettassimo di consentire il sacrificio impensabile di due milioni di tedeschi, una tale confessione di debolezza getterebbe nella costernazione i nostri amici e incoraggerebbe i comunisti a intensificare la loro campagna di dominazione ».

« La politica di concessione — ha proseguito Eisenhower — è non solo vergognosa, ma pericolosa. Noi non possiamo permetterci di perdere un solo paese libero, perché dovunque la libertà fosse distrutta, la nostra stessa libertà sarebbe indebolita. Ogni conquista del comunismo rende la nostra difesa più difficile e la nostra sicurezza più incerta ».

Il Presidente ha quindi ricordato l'accordo di Monaco del 1938 con Hitler. « Il mondo ha pagato un grosso prezzo per la lezione di Monaco — ha detto. — Ma la lezione l'ha imparata bene ».

Eisenhower ha insistito a questo punto sulla necessità, per salvaguardare la pace, di « rafforzare i Paesi del mondo libero che, come noi, vedono le nostre concessioni di libertà e di dignità umana minacciate da una dittatura atea ». Egli ha ricordato che i comunisti non si sono lasciati sfuggire l'occasione di colpire i punti più vulnerabili, quando, come nel Vietnam e in Corea, fu offerta loro la possibilità di sfruttare la politica di violenza. Il governo della pace è tutt'altro che lieve — ha aggiunto il Presidente — e il tributo deve essere pagato in diversi modi, perché « non esiste ormai differenza tra la sicurezza americana e la sicurezza del mondo libero ».

Questo appello alla comprensione dei gravi problemi dell'ora è stato accompagnato, nel discorso presidenziale, da un appello al Congresso per la approvazione, nella sua totalità, del programma di aiuti all'estero proposto dalla amministrazione e il cui totale, per l'anno finanziario 1959-1960, è stato limitato in 3900 milioni di dollari (circa 2300 miliardi di lire). A titolo di esempio il Presidente ha ricordato la repubblica del Vietnam che, ha detto, ha urgente necessità dell'aiuto americano per resistere alla conquista comunista. Eisenhower ha anche ricordato i problemi economici del Giappone e ha chiesto ai Paesi occidentali di facilitare, nella misura del possibile, le loro relazioni commerciali con questo Paese: « Altrimenti, ha concluso il Presidente, il mondo occidentale rischia di vedere questo Paese, e gli interessi del mondo libero nel Pacifico, sommersi dalla dominazione comunista ».

Il governo stanzia 76 miliardi per le richieste degli statali

La dichiarazione di Segni ai sindacalisti in un nuovo colloquio - Entro mercoledì la conclusione delle trattative

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 aprile.

Nella prossima settimana il governo vuol concludere le trattative per le rivendicazioni degli statali. La somma che è disposto a stanziare ammonta a 76 miliardi di lire, così ripartiti: 39 miliardi per l'aumento delle quote aggiuntive di famiglia; 37 miliardi e mezzo per l'adeguamento delle retribuzioni; 2 miliardi e mezzo per il riconoscimento del servizio di ruolo agli effetti degli scatti e per il nuovo assegno di sede agli impiegati statali di Torino. La somma non sarà aumentata, anche se si può studiarne una diversa distribuzione.

Questo, in buona sostanza, il Presidente del Consiglio ha detto stasera alla quindicina di rappresentanti dei sindacati autonomi e della scuola che ha ricevuto al Viminale. L'incontro è durato poco più di un'ora. La prima metà è stata occupata dall'esposizione di Segni, il quale consulterà, spesso, un prospetto definito nella tarda mattinata in un nuovo incontro con i ministri Tambroni e Taviani.

Poi hanno parlato i sindacalisti. Il rappresentante della Dirstat, on. Pitzalis, com'egli stesso ha poi dichiarato, ha lamentato che « con i ritocchi proposti si viene a cristallizzare la situazione economica del poco più che ventimila dirigenti statali ». I professori Pagella e Amadio, anche a nome degli altri sindacati della scuola ed autonomi, hanno chiesto che « l'indice Istat » (Istituto di statistica) in luogo dell'« indice Marol » (un indice speciale formulato da un alto funzionario della statistica) cui s'è riferito Segni, venga applicato sulle prime cinquantamila lire della retribuzione mentre per la parte restante lo si riduca a metà. Un altro sindacalista (il Salvati, della Cisal) ha chiesto la maggiorazione del 30 per cento dell'indennità di missione e la soluzione di un problema di inquadramento dei macchinisti ferroviari.

Segni ha chiesto che i suoi interlocutori di stasera gli mandino, entro lunedì, le loro controproposte. Quelle dei sindacalisti che aveva ricevuto ieri sera gli sono già arrivate e sono abbastanza uniformi. La rivalutazione delle retribuzioni — secondo essi — dovrebbe essere del 7%, l'aumento delle quote ai famigliari dovrebbe decorrere dal 1° febbraio ed essere leggermente maggiorato.

Segni vuole definire le trattative entro mercoledì in modo che il Consiglio dei Ministri che si radunerà giovedì possa approvare il disegno di legge per l'adozione del congegno automatico per la rivalutazione degli stipendi e delle pensioni degli statali e per lo stanziamento della somma necessaria.

v. s.

Un discorso di Fanfani agli esponenti dc di Arezzo

Arezzo, 4 aprile.

L'on. Fanfani ha parlato stasera ad Arezzo, nel corso dell'assemblea organizzativa dei sindaci e dei segretari delle sezioni democristiane dell'Aretino. Al termine della riunione, invitato dagli amici, l'on. Fanfani ha detto testualmente: « Voi cordialmente mi invitate ad uscire dal recente ristretto orizzonte. La verità esso non è apparso affatto enigmatico alle migliaia di cittadini che nelle lettere scrittemi lo hanno sinteticamente interpretato come una manifestazione — nella disciplina e nell'unità del partito — di fedeltà al programma illustrato nella scorsa primavera e di volontà — per me specialmente doverosa — di non concorrere ad attenuare le speranze fiorite dal 25 maggio.

« In conseguenza in questo incontro pasquale di amici mi è caro esprimere l'augurio che resti comune a noi tutti il fermo proposito di difendere quel programma e di concorrere a soddisfare la speranza attorno ad esso fiorita. Così, rispettosi di un solenne patto elettorale, favoriremo il sicuro progresso del nostro popolo senza tentare, del resto vanamente, di percorrere a ritroso il cammino indicatoci da De Gasperi ».

Segni celebra il decennale dell'alleanza

"La Nato deve diventare una comunità di popoli e contribuire alla libera espansione civile ed economica delle Nazioni,, - Domani il ritorno di Pella dal viaggio negli Stati Uniti

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 4 aprile.

Alla presenza del Capo dello Stato ha avuto luogo stamane in Campidoglio una solenne cerimonia celebrativa del decimo anniversario della firma del Patto Atlantico. Dopo i discorsi pronunciati dal Sindaco di Roma, Cioccetti; dall'on. Ivan Matteo Lombardo, presidente del Comitato italiano atlantico; dall'ambasciatore del Belgio Van Der Elst, decano dei rappresentanti diplomatici dei Paesi Nato a Roma, e dal sottosegretario agli Esteri, on. Folchi, ha preso la parola il Presidente del Consiglio.

« Le sue dichiarazioni hanno un valore generale, anche se non contengono indicazioni precise che valgano ad illustrare la presente realtà internazionale. Senza diretti riferimenti alla riunioni che sono in corso a Washington né a quelle che si stanno preparando per un incontro dei ministri degli Esteri a Ginevra, l'on. Segni ha auspicato che l'alleanza atlantica si estenda e si approfondisca, perché « il terreno è più che mai fertile e pronto a cementare l'unione e ad estenderla per la salvaguardia, il potenziamento, la libera espansione civile ed economica delle nazioni integrate ».

Una chiara allusione ai nostri recenti accordi con gli Stati Uniti per l'installazione di basi di lancio per missili nel territorio nazionale; è da vedere nella parte del discorso che il Presidente del Consiglio ha dedicato ad illustrare le ragioni ed i modi dell'adesione italiana all'alleanza occidentale: « L'Italia ha dato la sua adesione al Patto Atlantico perché fermamente convinta di offrire in tal modo il suo migliore contributo al consolidamento della pace. La persuasione di tutelare nel miglior modo possibile i suoi più vitali interessi costituisce anzi oggi la base inalterabile della sua politica estera. E lo abbiamo dimostrato — ha aggiunto con forza — mantenendoci di volta in volta gli oneri e le responsabilità, dando piena esecuzione agli impegni assunti, collaborando con gli altri alleati al comune compito di conservare la piena vitalità dell'alleanza, allargandone sia i limiti geografici sia la sfera degli interessi politici, psicologici, economici ».

In questo periodo è compendiato l'atteggiamento italiano di fronte all'alleanza, con l'indicazione del contributo particolare che ad essa è stato dato dal nostro governo. Gli oneri e le responsabilità che sono stati assunti richiamano, infatti, la questione delle basi per missili, che è di stringente attualità. L'allargamento dei limiti geografici dell'alleanza ricorda l'impegno da noi posto a suo tempo perché venissero incluse nel patto la Grecia, la Turchia e la Germania occidentale. Con l'ampliamento della sfera degli interessi politici ed economici, si intende inoltre rievocare, e confermare per il futuro, la lunga battaglia sostenuta dall'Italia per la cosiddetta vitalizzazione dell'art. 2 del trattato di alleanza, dove si parla della comunità atlantica non solo in termini militari, ma pure come un'associazione di popoli liberi cooperanti alla soluzione dei rispettivi problemi economici e sociali, « al da fare della Nato — come ha detto il Presidente del Consiglio — una vera e propria comunità di popoli oltre che di governi ».

Non solamente per le celebrazioni ufficiali del decimo anniversario della Nato, la situazione internazionale, d'altra parte, è al centro dell'attenzione degli ambienti politici romani. Si attende, infatti, il ritorno a Roma del ministro Pella, previsto per lunedì. Nella giornata di martedì egli riferirà al Capo dello Stato ed al Presidente del Consiglio dei risultati della sua missione negli Stati Uniti, e mercoledì terrà un ampio rapporto al Consiglio dei Ministri. Prenderà inoltre contatti con i presidenti delle Camere per quanto riguarda la convocazione delle commissioni per gli affari esteri a Montecitorio e Palazzo Madama, oltre che per le discussioni in aula delle mozioni e delle interpellanze presentate sul tema delle basi missilistiche.

L'on. Vecchietti, leader dell'ala sinistra del psi, ha annunciato di voler trasformare la mozione in sua interpellanza, in modo che esso debba concludersi con un voto. Al riguardo, il gruppo parlamentare socialista è pienamente d'accordo nella protesta contro le basi, ed uguale atteggiamento tengono i comunisti, che hanno presentato una mozione al Senato per iniziativa del sen. Ottavio Pastore. In essa, con un richiamo agli impegni assunti a suo tempo da De Gasperi di non concedere ad alcuno l'installazione di basi militari sul territorio nazionale, si chiede essenzialmente che gli onorevoli Segni-Zellerbach siano presentati al Parlamento per essere sottoposti ad un esame approfondito, come premessa necessaria per un'eventuale ratifica.

In polemica con i socialisti, la *Voce Repubblicana* di questa sera sostiene che proprio questo atteggiamento antiatlantico del psi impedisce ad esso di porre la propria candidatura come partito aspirante a costituire una possibile alternativa di governo. A giudizio del giornale repubblicano, il psi dovrebbe, invece, operare « entro » il sistema del patto atlantico, così uniformandosi all'atteggiamento dei laburisti inglesi, dei democratici di sinistra francesi e di tutte le varie correnti americane o tedesche che cercano un accordo con l'Unione Sovietica: « Se questa politica di distensione avrà successo, sarà collettivamente stabilito dove le forze armate, con le relative armi, compresi i missili, possono soggiornare e dove no, collettivamente e non unilateralmente ».

v. g.

La «Pravda» accusa la Nato di aggravare la tensione

Mosca, 4 aprile.

La « Pravda », il giornale del partito comunista russo, afferma che tutte le proposte e le decisioni dei dirigenti della Nato « sono state meditate nell'intento d'aggravare le divergenze che esistono nel mondo d'oggi e di dare sempre maggiore impulso alla corsa per gli armamenti ». Commentando le notizie sulla riunione del Consiglio atlantico a Washington, la « Pravda » aggiunge che « le dichiarazioni minacciose e le affermazioni temerarie dei generali e degli ammiragli americani non riescono a nascondere il fatto che, dopo dieci anni, l'organizzazione del Patto atlantico non è in grado di mostrare d'aver raggiunto un qualunque risultato ».

Stasera l'agenzia « Tass » ha pubblicato un breve servizio del suo corrispondente da Washington sulla riunione conclusiva del Consiglio atlantico. Nella corrispondenza si legge tra l'altro che la sessione della Nato ha contribuito a « mantenere il tono della "guerra fredda" ».

CRONACA CITTADINA

Dopo il blocco delle importazioni

Il prezzo della carne non deve aumentare

Preoccupazioni di consumatori di fronte alla minaccia di rincari - L'assessore all'Annona: "Il profitto dei macellai è già largamente remunerativo,, - La Prefettura: "Combatteremo ogni tentativo di speculazione,,

«Sono tornata a casa dalla spesa molto avvilita — scrive una massaia a "Specchio dei tempi" — *il mio macellaio mi ha detto: compri oggi signora, non aspetti domani, i prezzi potrebbero già essere aumentati. Gliene ho chiesto il motivo e mi ha risposto: perchè non arriva più carne dall'estero e saremo costretti ad aumentare i prezzi della coscia. Di quanto? ho domandato io. Ha allargato le braccia. Non so dove ci fermeremo, mi ha detto, forse andremo anche a 3000-3200 al chilo».*

Non è l'unica lettera di questo tipo. Ne sono arrivate altre di lettori preoccupati. *«Siamo di nuovo ai tempi del burro?* — scrive un avvocato —. *Allora è successa la stessa storia. Si dava la croce addosso al governo perchè aveva chiuso le importazioni, e intanto i prezzi salivano alle stelle. Ma allora i consumatori hanno dato alla speculazione la risposta che si meritava, rifiutandosi di comprare burro. Spero che saremo tanto intelligenti da rifiutarci alla manovra dei macellai».*

Una professoressa, costretta dal suo lavoro a far la spesa frettolosamente, fa un ragionamento molto logico. *«Quando ci lamentavamo che la carne costava troppo i macellai rispondevano: costa così perchè i torinesi vogliono soltanto i tipi migliori, soltanto il vitello o il manzo del Piemonte. Noi obbiettavamo che la concorrenza straniera avrebbe dovuto far ribassare i prezzi della carne nostrana, e loro ci dicevano che a Torino la carne danese non piace e se ne consuma pochissima. Adesso che è arrivato il decreto del blocco, salta fuori che ogni settimana, a Torino, si consumavano da 550 a 600 capi di provenienza estera e che vietando le importazioni i macellai saranno costretti ad aumentarci il prezzo della bistecca. Non vi sembra una grave contraddizione?».*

Gli esperti fanno d'altra parte notare un'altra ragione che rende assurdo il rincaro a Torino. Il prezzo «minimo», considerato dal governo per far scattare il dispositivo del blocco, è stato ricavato da una media di quotazioni relative anche a carni (vitellone, vacca, bue) che in Piemonte sono trattate soltanto in minima parte. Da noi le qualità sono superiori, e i prezzi si sono sempre mantenuti a livelli piuttosto alti rispetto alle altre regioni. Questo fa prevedere che in Piemonte i bovini non subiranno aumenti sensibili. E allora per che motivo i rincari della carne al minuto, quando nemmeno si parla di ritoccare le quotazioni delle carni all'ingrosso?

«Il prezzo della carne — ci ha dichiarato ieri l'assessore alla Annona Arvonio — *non dovrebbe assolutamente aumentare, i macellai non hanno ribassato il prezzo della carne quando il bestiame diminuiva; il maggior guadagno di allora dovrebbe compensarli ampiamente del leggero rincaro che il bestiame potrà subire. Questo rincaro purtroppo non andrà a beneficio dei contadini, ma dei mediatori e commercianti di bestiame. I nostri macellai, in gran parte, acquistano direttamente sui luoghi di produzione: anche se dovessero pagare il vitello 500-550 lire al chilo anzichè 400 lire come ora, la ripercussione al minuto non sarebbe mai delle 70-80 lire all'etto che ci preannunciano. Una percentuale di aumento all'ingrosso del 30-40%, non corrisponde ad un rincaro del 70% al minuto».*

L'assessore Arvonio ha proseguito: *«Sono disposto a mettermi a un tavolo con i rappresentanti della categoria, per dimostrare loro che le 350 lire al chilo di profitto medio netto che i macellai oggi realizzano, compensa largamente spese di esercizio e prestazione d'opera. Non intendo, per quanto è nelle mie possibilità, che si ripeta per la carne quanto è accaduto per il burro».*

Il Prefetto di Torino è sempre stato severo vigile dell'interesse del consumatore. Anche in questo caso, ci è stato assicurato, l'azione della prefettura sarà rivolta a contenere i prezzi, a frenare gli aumenti e a combattere la speculazione. Il fenomeno sarà seguito attentamente per evitare le stasature negative di un provvedimento che il governo ha preso per il vantaggio di una categoria economica depressa del nostro paese, sapendo che la situazione è tale da non portare alcun mutamento nei prezzi al minuto.

«La Prefettura — ci è stato dichiarato — *vigilerà con tutti i mezzi a disposizione, fidando nel senso civico dei macellai e richiamandoli alla necessità di evitare ogni abuso».*

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	mass.	prev.	GENERI	min.	mass.	prev.
Bieta da coste	30	70	50	Sedano bianco	170	250	200
Carciofi, cadauno	12	30	20	Spinaci comuni	—	—	—
Carote	30	60	52	Spinaci ricci	50	90	70
Cavolfiori	30	60	50	Arance bionde	50	80	70
Cavoli verza	30	47	40	Arance m. 1ª q.	120	160	160
Cicoria catalogna	30	40	35	Id. sanguigne	100	140	120
Cipolle gialle	12	25	20	Limoni	70	80	75
Cipolline	70	75	72	Mandarini extra	—	—	—
Finocchi	12	30	20	Mandarini tard.	—	—	—
Lattuga	30	50	40	Mele comuni	18	30	22
Patate	25	35	30	Mele delizia	90	140	100
Patate Bintje	22	26	25	Mele renette	50	60	57
Porri	40	70	50	Mele ibernate	70	100	90
Ravanelli, mazzo	6	10	8	Pere cracmana	94	150	135
Cicoria	100	130	120	Pere moderniana	60	90	80

I prezzi sono per chilo, al netto di tara. Le quotazioni pervalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute.

Si rievoca il sacrificio dei Caduti del Martinetto

15 anni fa venivano fucilati il gen. Perotti e gli esponenti del Comando militare piemontese

Come ogni anno, stamane alle ore 11, le autorità civili e militari di Torino si recheranno a deporre una corona d'alloro al Martinetto, nel giorno che ricorda il sacrificio del primo Comitato militare regionale piemontese. La commemorazione sarà tenuta dal prof. Norberto Bobbio.

Caddero il 5 aprile del '44. Erano otto: il generale di brigata Giuseppe Perotti, il sottotenente Erik Giachino, il capitano Franco Balbis, il professore universitario Paolo Braccini, l'operaio metallurgico Quinto Bevilacqua, il professionista Massimo Montano, il bibliotecario Giulio Bigliani, il linotipista Eusebio Giambone. Li avevano arrestati venerdì 31 marzo, in Duomo. Li avevano portati via, ammanettati, tra lo sbigottimento dei sacerdoti e delle donne che pregavano vicino all'altare, e che avevano sentito quel grido: «Mani in alto!» venire dalla sacrestia. Non era una riunione del Comitato militare che comandava l'esercito di liberazione: era soltanto un convegno: il dott. Geuna dritto accanto all'acquasantiera, avrebbe dovuto sussurrare a ciascuno il luogo della riunione che non ci fu mai.

Con loro altri furono portati davanti ai giudici del Tribunale speciale: Chignoli, l'avv. Fusi, l'avv. Bronzo. Era la domenica delle Palme, il giorno dei santi d'ulivo. Il processo fu improvvisato nell'aula della Corte d'assise. La sentenza, otto fucilazioni, 4 ergastoli, due assoluzioni per insufficienza di prove, venne eseguita alle 7 del 5 aprile, mercoledì nel rettangolo di tiro alla pistola, al Martinetto.

Otto uomini; fedi diverse, professioni politiche diverse, stati sociali diversi. Un solo ideale, la libertà; un solo grido davanti al plotone d'esecuzione: *«Viva l'Italia libera»*. Il grido è stato diligentemente verbalizzato dal cancelliere militare sotto la frase: «I condannati fanno le seguenti dichiarazioni».

Condannata all'ergastolo, la grazia le ha aperto il penitenziario

Rosa Vercesi dopo 29 anni di carcere ha ritrovato la libertà ma non la pace

Nel 1930, in corso Oporto, strangolò la giovane amica - Dalla prigione di Trani, in Puglia, doveva uscire a Pasqua; vi rimase ancora una settimana perchè non sapeva dove andare - Accolta in casa di una contessa - Il suo dramma continua: perdonata dai parenti della vittima, non dai suoi - Una sorella: «Ha infangato il nostro nome, non voglio vederla» - La madre a Genova, vecchia e paralitica, non sa nulla - L'ex-ergastolana ha ora 59 anni, i capelli bianchi, il volto appare molto stanco

Per quattro volte Rosa Vercesi — 15 donne che fu protagonista di uno dei più clamorosi processi e che venne condannata all'ergastolo per aver ucciso nel 1930 Vittoria Nicolotti — chiese la grazia. Tre volte le fu negata; è stato accolto l'ultimo ricorso presentato nell'estate del 1958 dagli avv. Omodei e Pavesio. Il Presidente della Repubblica Gronchi ha firmato il decreto il 24 marzo scorso e Rosa Vercesi si è vista aprire la porta della «casa di pena» di Trani, in provincia di Bari, il 28 marzo, giorno di Pasqua. Ha 59 anni, essendo nata il 28 febbraio 1900, ma appare già vecchia, stanca. I capelli, un tempo corvini, sono sbiaditi. La persona, forte e robusta all'epoca del delitto, è cadente.

La grazia le è stata concessa perchè durante gli anni di detenzione si è sempre comportata bene, ubbidiente e laboriosa. Quando le hanno detto che era libera non sapeva dove andare. Le suore le hanno offerto ospitalità e Rosa Vercesi ha accettato l'invito. Per alcuni giorni s'è trattenuta nel penitenziario, poi ha trovato chi l'ha accolta. E' una contessa che le aveva scritto anni addietro promettendole di aiutarla se un giorno fosse tornata libera.

A Torino c'è una sorella, ed una seconda sorella è a Genova. Tutte due sposate e con figli. Nella nostra città, al primo piano in fondo al cortile di via Berthollet 22, ha l'alloggio la madre, Maddalena Ragno ved. Vercesi, donna di 84 anni, sofferente di miocardite, quasi paralitica. Da Natale però è in casa della figlia a Genova. Non sa ancora che Rosa è stata scarcerata. Non osano dirglielo perchè temono che l'emozione le sia fatale. Lei ha perdonato, lei è stata a trovarla in penitenziario. Non la sorelle.

La foto di Rosa Vercesi quando compì il delitto

La tragedia di Rosa Vercesi non è terminata: dopo il penitenziario l'attende una vita incerta. Osiamo dire che forse le saranno più duri gli anni della riconquistata libertà, perchè costretta ad affrontare una realtà che si prospetta ben triste. In carcere almeno aveva il grande sollievo della speranza.

Che cosa farà? Dove andrà? Le sorelle non vogliono saperne. Hanno scongiurato di non pubblicare i loro nomi sui giornali e confidano di poter rimanere nascoste dietro il cognome dei mariti. Hanno perdonato i parenti della vittima, Vittoria Nicolotti. Non hanno perdonato le sorelle. «Ha infangato il nostro nome, per lei abbiamo sofferto troppo. Adesso abbiamo i nostri figli, non permettiamo che rovini il buon nome dei nostri figli».

Troppa risonanza ebbe il fatto e poi il processo ed ora hanno il terrore che gli riparli di loro, delle «sorelle dell'assassina». Ci diceva la sorella di Torino: «Non vogliamo vederla. Ci ha promesso di non venir mai a Torino, anzi mai nell'Italia settentrionale. Troverà persone caritatevoli che l'aiuteranno».

Se Rosa Vercesi non troverà un «prossimo caritatevole» che le permetterà di rientrare nella società, è probabile invece che verrà a Torino presso i suoi difensori, che non l'hanno mai abbandonata. Essi le cercheranno un istituto, un ricovero. Impediranno che il consorzio degli uomini la rinneghi costringendola a rinunciare al beneficio della grazia e ritornare tra le mura del penitenziario.

Il delitto di corso Oporto

Un'ondata di orrore aveva suscitato nel torinesi l'orribile delitto di cui era stata vittima Vittoria Nicolotti, una giovane donna che gestiva un negozio di confezioni per bambini in via Santa Teresa. La mattina del 20 agosto 1930 essa era stata trovata strangolata nella sua abitazione di corso Oporto. L'avevano trovata nuda sul letto, con il corpo straziato da graffi e morsi, indici della disperata lotta da lei sostenuta con il suo assassino.

La Nicolotti era partita due giorni prima dalla Val di Lanzo, dove era andata per un periodo di riposo con i genitori. A Torino era venuta sola e il motivo del suo viaggio era noto. Essa intendeva chiedere alla sua intima amica Rosa Vercesi, che per lei eseguiva operazioni di compra vendita di titoli in Borsa, di regolare i conti delle ultime operazioni. Questo accertamento spinse la polizia ad interrogare la Vercesi.

Rosa Vercesi che appariva associata per la tragica fine dell'amica, si mise a collaborare con la polizia per scoprire l'assassino. Forni subito una traccia che doveva mettere gli inquirenti su una falsa pista. Narrò di aver passata la sera precedente il delitto con la Nicolotti. Erano andate al cinematografo e qui aveva notato un giovane, di cui dava i connotati, scambiare occhiate e segni con la sua amica. Quando poi, al termine dello spettacolo, aveva accompagnata l'amica fino all'imbocco di corso Vinzaglio, e qui l'aveva lasciata, il giovane era riapparso, si era accompagnato alla Nicolotti e con lei si era diretto verso la casa di quest'ultima.

Lo sconosciuto doveva aver commesso il delitto a scopo di furto perchè dall'alloggio della Nicolotti mancavano dei gioielli che la Vercesi asseriva fossero in possesso dell'amica la sera prima. Ma quel che riusciva incomprensibile era la scomparsa degli indumenti della vittima.

Ai funzionari di polizia questo racconto apparve inconsistente. Erano stati notati sul collo della Vercesi alcuni graffi molto simili a quelli trovati sul cadavere della sua amica. Chiamato un medico per una visita completa si riscontrarono sul corpo della donna molti altri graffi. La Vercesi volle giustificarli dicendo di avere indossata una vestaglia priva di bottoni; per chiuderla aveva adoperato degli spilli. Volle il caso ch'essa cadesse dalle scale e gli spilli si graffiassero. Ma la sua pelle era lacerata anche in posti dove spilli non potevano essercene. Non gli spilli, ma le unghie della sventurata Nicolotti che cercava di difendere la vita dovevano aver prodotto quei graffi.

La fu allora decisamente contestato il delitto ma essa negò recisamente. Negò anche quando la giornalaia che aveva il chiosco all'angolo di corso Vinzaglio con corso Oporto riconobbe in lei la donna che la mattina in cui fu scoperto il delitto andò a comprare due giornali con i quali la vide poco dopo, seduta su una panchina, confezionare due pacchi di indumenti. I pacchi furono più tardi trovati in un cestile di via Ormea, e contenevano gli indumenti insanguinati della Nicolotti. La Vercesi sostenne che la giornalaia l'aveva scambiata per un'altra, proclamò la sua innocenza anche quando in una nuova perquisizione sparita nel suo alloggio furono trovati, nascosti nella piattaforma di un lampadario i gioielli della vittima. Cercò di insinuare che si trattava di una congiura ai suoi danni, e anche durante il processo si attenne all'inverosimile tesi difensiva. I giurati la condannarono all'ergastolo.

L'orribile delitto era stato originato dal fatto che le operazioni in Borsa effettuate per conto della Nicolotti si erano concluse con la perdita totale del denaro.

n. p.

I consiglieri democristiani riuniti per la nuova Giunta

Il Consiglio comunale si riunisce domani alle ore 21 per eleggere il Sindaco, 24 assessori effettivi e 4 assessori supplenti. La riconferma dell'avv. Peyron è certa. La nuova Giunta sarà formata da 13 democristiani, 5 socialdemocratici ed un indipendente. La variazioni e gli spostamenti verrebbero ridotti al minimo. I cinque socialdemocratici rimarrebbero ai loro posti. I democristiani si limiterebbero a sostituire il dimissionario on. Curti al dicastero delle finanze ed a nominare l'assessore alla polizia al posto del comm. Bruno.

Il gruppo consiliare della d.c. ha tenuto una riunione ieri sera. Il dibattito si è protratto sino all'una e mezzo di notte senza giungere ad una conclusione sull'assegnazione degli assessorati. L'assemblea è stata riconvocata per questa sera.

Conosciuti i punti programmatici discussi tra liberali e democristiani ieri mattina i sindacalisti della Cisl Borra, Genisio e Morra, accompagnati dall'on. Donat-Cattin si sono recati dal sindaco per avere assicurazioni sul futuro delle aziende municipalizzate. L'avv. Peyron ha chiarito che non si tratta di «privatizzare» le aziende municipali o di ledere gli interessi dei lavoratori ma di studiare il risanamento finanziario dei tre enti.

La bella stagione propizia alle cerimonie nuziali

L'abito per la sposa di primavera

Nella settimana dopo Pasqua si sono unite in matrimonio 255 coppie - Per l'abbigliamento si è riaffermata la tradizionale linea romantica della veste bianca dalla lunga coda - Il prezzo medio del vestito: 50-60 mila lire - La cerimonia in chiesa da 20 a 90 mila lire - Il rinfresco: duemila lire per invitato

Sono 255 le spose nelle all'altare nella settimana dopo la Pasqua. Molte di più saranno in tutto il mese d'aprile e in maggio, con il raddolcirsi della temperatura e lo sbocciare della bella stagione. Le primavera è il tempo dei matrimoni e dei piccoli grandi problemi che questa decisione comporta. Tra i primi l'abbigliamento. Ogni donna, per quanto modeste siano le sue esigenze, ha la legittima ambizione di essere bella ed elegante il giorno della cerimonia. E naturalmente anche alla moda.

Fino a pochi mesi fa, le spose ispiravano l'abito alla linea «impero». Ora le cinture sono tornate al giusto posto e le spose di primavera hanno riacquistato un aspetto molto romantico. L'abito corto, che negli anni passati aveva rivaleggiato con successo con l'abito a gonna lunga, è in decadenza.

Quali tessuti sono da preferirsi? Tutti quelli leggeri, come l'organza di seta, la mussola di colonia, la georgette, il faille, il crespo di seta. Meno usati il raso e il broccato che richiedono tra i tessuti preziosi dell'inverno, e il tulle inadatto all'eleganza sobria di una sposa.

A costi fatti, il prezzo non varia molto: i tessuti leggeri sono a vena meno cari (da 300 a 2 mila lire al metro) ma vanno impiegati con molto ampie e ricche. Alle donne piccole si adattano soprattutto questi abiti con gonne corte, arricciate in vita, busti in aderenti e monacali, senza cintura. Per le longilinee è ideale l'abito dritto, lungo fino a terra.

Ciascuna saprà scegliere il dettaglio adatto: il velo notando, scostato dal collo, per la più giovane; la gonna a pallone per la più calle; la linea affusolata per la più alta, o l'abito a teli per la più robusta.

Il costo dell'abito oscilla secondo i modelli, le stoffe, la fattura. Per il vestito lungo occorrono in media da 3 a 10 metri di tessuto dalle mille lire in su di metro; aggiungendo in sottomano di nailon (necessaria per gli abiti aerei) la fattura, l'acconciatura, le scarpine di raso, i guanti di pelle «glacé» si arriva ad una cifra totale minima di 50 mila lire.

Esiste poi la soluzione pratica, per chi preferisce un capo elegante adatto anche per dopo. E' consigliabile un modello di shantung, con gonna pieghettata e cintura alta, completato da un soprabito avorio. In seguito, asserbendo gli accessori, il completo potrà essere indossato durante tutta l'estate.

Nel guardaroba tipo della sposa di primavera non dovrebbe mancare un tailleur da viaggio, un abito di seta stampata con soprabito di lana, un completo elegante da indossarsi nelle ore del pranzo, un abito da mezza sera (si può anche ricavare da quello usato per la cerimonia), una gonna a pieghe, un giaccone sportivo, camiciette di lana e leggere.

Non si limita all'abito la spesa del giorno delle nozze. Riassumiamo brevemente quanto costa sposarsi, eccettuando le spese di corredo, la attrezzatura e l'arredamento della casa, che richiedono un discorso a parte.

Documenti: sono pochi, ma necessari: copie integrali degli atti di nascita, certificati di battesimo e cresima, di stato libero. In tutto 1300 lire. Le fedi (quelle tipo pesano sei grammi) costano da 8 a 10 mila lire. Per la cerimonia in chiesa il prezzo varia molto: un matrimonio modesto oscilla intorno alle 20 mila lire. Uno elegante può costare 70-80 mila lire per la funzione, più i fiori da 20 a 30 mila lire per ornare l'altar maggiore; fino a 90 mila lire per infiorare tutta la chiesa.

Le partecipazioni costano da 25 a 50 lire l'una. Le bomboniere da 100 lire in su; arrivano anche a 10 mila se sono di cristallo, d'argento o di porcellana appositamente fabbricate per l'occasione. I confetti costano da 1800 a 2500 lire al chilo; i sacchetti di tulle foggiati a forma di fiore, con un confetto per petalo da 30 a 50 lire l'uno.

Il servizio fotografico, ritenuto ormai indispensabile, costa da 700 a 800 lire ogni posa: completo viene a costare dalle 15 alle 30 mila lire, comprese le copie per gli invitati. Ultima spesa della cerimonia: il rinfresco offerto di solito in qualche locale elegante. Con antipasti, aperitivi, dolci, torta nuziale e spumante, viene a costare all'incirca sulle 2 mila lire per ogni invitato, compreso l'affitto della sala. Fatta in casa, pur affidandolo a qualche ditta specializzata, può costare anche meno della metà.

...restato il proprietario di un albergo di Valsalice

Una pattuglia della squadra del buon costume, al comando del commissario dott. Sgarra, effettuava ieri una sorpresa nel ristorante-albergo «Del Nobile» in strada del Nobile. Da qualche tempo alla questura erano giunte segnalazioni secondo cui nell'albergo, gestito dal signor Fortunato Dezzani di 46 anni, si svolgeva, con l'approvazione e l'appoggio dello stesso Dezzani, una attività immorale.

Il locale veniva sottoposto a sorveglianza. Ieri pomeriggio il dott. Sgarra decideva di compiere una «visita». Gli agenti trovavano cinque «passeggiatrici» con altrettanti clienti: le donne dichiaravano concordemente di essere d'accordo con il Dezzani al quale consegnavano, di volta in volta, somme variantì dalle 500 alle 1000 lire. L'andirivieni delle donne era molto intenso, specie di notte. I risultati dell'operazione erano subito comunicati dal funzionario al questore dott. Ortona. Il Questore, esaminato il caso, disponeva per l'arresto del titolare dell'albergo e il suo deferimento all'autorità giudiziaria; e per la chiusura del ristorante-albergo a tempo indeterminato.

Si conclude la propaganda elettorale per le commissioni interne alla Fiat

Martedì si vota - Comizi di oggi - Rapelli per i "Liberi lavoratori,,: il programma d'un contratto aziendale - Vigilanesi per la Uil e Storti per la Cisl

I 56 mila dipendenti della Fiat (13.500 impiegati e 42.500 operai) votano martedì per il rinnovo delle commissioni interne. Lo scorso anno la scissione della Cisl e l'imminenza delle elezioni politiche avevano conferito alla campagna elettorale Fiat un tono di viva polemica. Quest'anno l'avvenimento è tornato nel suo alveo naturale: una votazione sindacale (sia pure la maggiore d'Italia) con la quale i lavoratori designano i loro rappresentanti aziendali.

La propaganda elettorale si è svolta in prevalenza all'interno delle aziende. Un tentativo di dare alle elezioni sindacali Fiat carattere politico è stato compiuto dalla Cgil che ha affisso per le strade cittadine manifesti che ricalcano vecchi temi della propaganda social-comunista. Anche la Cisl è ricorsa ai manifesti stradali, ma in tono più sobrio e più attinente ad una consultazione sindacale. I «Liberi lavoratori democratici» e la Uil si sono astenuti da questa forma di propaganda esterna.

Gli unici manifesti dei «Liberi lavoratori democratici» affissi in pubblico sono quelli che annunciano il comizio che avrà tenuto alle 9,30 di stamane al cine Capitol dall'on. Rapelli sul tema: «L'avvenire dei lavoratori di fronte al Mec». Nel corso dell'assemblea parleranno anche alcuni candidati alle elezioni Fiat sulla importanza dell'adesione dei «Liberi lavoratori democratici» all'Internazionale dei sindacati cristiani e sui programmi presentati alle maestranze Fiat.

I «Liberi lavoratori democratici» intendono porsi sul piano delle maggiori industrie automobilistiche europee, realizzando un contratto sindacale per tutti i dipendenti della Fiat. «Le rivendicazioni aziendali — essi affermano — non possono più essere disgiunte una dall'altra. I lavoratori hanno interessi a discutere contemporaneamente paghe, tempi di lavorazione, orari di lavoro ecc, per giungere ad una sistemazione organica di tutta la materia. Discutendo i vari punti separatamente si può correre il rischio di conseguire solo vantaggi minimi e frammentari, in una trattativa organica sarebbe invece possibile imporre le varie rivendicazioni con maggior forza».

«Il contratto Fiat — proseguono i «Liberi lavoratori democratici» — deve significare una regolamentazione completa, ed in relazione ai profitti dell'azienda, in tutto quanto alla Fiat riguarda: il lavoro; la ... ordinaria e straordinaria; la durata del lavoro per tutto l'anno; il riposo; le provvidenze aziendali per la vita familiare e per la pensione; la sicurezza del posto e del guadagno durante le malattie; la classificazione delle mansioni e delle responsabilità; il diritto a difendere e tutelare la propria personalità, il proprio merito professionale».

I «Liberi lavoratori democratici» nei comizi e nel loro periodico sindacale hanno dichiarato «di avere già pronte le proposte per il contratto Fiat che saranno presentate all'azienda con la forza ottenuta dal voto delle maestranze».

La Uil, stamane alle 9,30 riunisce nella sede di piazza Statuto le gli attivisti ed i membri uscenti delle commissioni interne della Fiat con l'intervento del segretario nazionale della Uil Vigilanesi e del segretario del Metalmeccanici Della Motta. Vigilanesi leggerà, tra l'altro, un messaggio inviato alla Uil dal presidente del sindacato lavoratori dell'automobile degli Stati Uniti, Walter Reuther, «A nome dei lavoratori dell'automobile degli Stati Uniti — dice il messaggio — saluto congratularmi con i lavoratori Fiat per i progressi sinora raggiunti per la creazione di sindacati efficaci e combattivi, dediti al miglioramento degli interessi dei lavoratori».

Terza assemblea di stamane è quella promossa dalla Cisl alle ore 10 al teatro Alfieri. Parleranno il segretario generale della Cisl on. Bruno Storti e il segretario del Libero sindacato metalmeccanico (Fim) Franco Volontè. La segreteria provinciale della Cisl ha emesso ieri un appello ai lavoratori Fiat. «La Cisl — dice tra l'altro il manifesto — guarda ai problemi dei lavoratori Fiat con la coscienza che un sano sviluppo è la premessa ad ogni possibile miglioramento economico e sociale della vostra stessa vita».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +17,8
MINIMA + 8,4

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +13,2, pressione 746,6, umidità 65%, cielo quasi sereno. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, locali nubifragi nel mattino. Temper. a Caselle: max. +19,8, min. +4,7, media +17,4.

Echi di cronaca

SPESA è più bella in mezzo ai mobili belli. Mobili belli solo ai *Mobilifici dei Mille*. Esposizioni: via *Pondel 13-15*, via dei *Mille, 10*.

LOMBARDO, *Gall. S. Federico 57* (v. Roma) vende brillanti, orefiecrie argenterie a prezzi convenienti.

TAILLEURS soprabiti signora eleganti, moderni, vasto assortimi L. 14-19.000. *Roggero, Sacchi 54.*

Stato Civile del 3 aprile

MORTI — **Borgarello** Caterina, Pina, di anni 68 nata a Torino, abitante in via Oaseo 18; **Berzuti** Emilio, a. 80, Alfiano Natta, commerciante, v. Bertola 11; **Galleno** Maria m. Valentino, a. 52, Torino, operaia, c. Racconigi 188; **Traversi** Michele, a. 70, Storzarella, piazza Chironi 10; **Fusco** Giuseppa v. Pedrale, a. 76, Livorno Ferraris, v. S. Secondo 9; **Sanfelia** Emanuela m. De Nicastri, a. 69, Lucera, a. Chiabrera 40; **Massa** Francesco, a. 62, Castellazzo, parrucchiere, v. Gioberti 65; **Savani Alba** Maria m. Oliviero, a. 41, Villanova, via Pio V 30; **Massa** Maurizio, a. 71, Sormano, v. Feltrio 48; **Viaggi** Ersilia m. Bianchi, a. 60, Fivizzano, c. Dante 76; **Cannizzaro** Pasquale, a. 69, Caltanissetta, v. Capriole 31 bis; **Capella** Giov. Battista, a. 52, Chieri, via Richelmy 2; **Bello** Napoleone, a. 68, Cavarsere, v. Torcello 25; **Massa** Teresa m. Possino, a. 72, Torino, v. Cibrario 46 bis.

Deceduti in ospedale: **Gelzis** Giuseppe, a. 73, abit. Chieri; **Merlo** Giovanni, a. 35, Cirié, operaio; **Monti** Ersilia, a. 57, Paderno Dugnano; **Meinardi** Luigia, a. 80, Piobesi, suora; **Petrina** Celestino, a. 72, Torino; **Franco** Bernardo, a. 73, Torino; **Oberti** Pietro, a. 66, Cuneo, invalido.

NATI — **Bendicli** Maurizio; **Molino** Fulvio; **Marinotto** Luciano; **Nicolo** Silvana; **Cignetti** Paola; **Ciuffreda** Luisa; **Ciabattoni** Marco; **Balzano** Silvana; **Zanchia** Riccardo; **Menda** Enrico; **Boscarolo** Giorgio; **Del Mastro** Rossana; **Cravanzola** Angelo; **Zaffino** Susanna; **Peroglio** Mariateresa; **Fecchiara** Annamaria; **Gianotti-Colla** Albino; **Scaglioti** Paola; **Canseri** Ada; **Alesi** Marinchiara; **Da Martini** Nadia; **Depetris** Deborah, **Ferrero** Gianpiero; **Ferrero** Luigi; **De Franco** Bruno; **D'Allemagna** Luigia; **Gregnanin** Massimo, **Brustia** Daniele; **Milano** Fulvio, **Gatto** Roberto; **Endoli** Massimo; **Scarte** Rosa.

Morti 21 - **Nati** 33 - **Matrimoni** 30.

FARMACIE APERTE OGGI

Via Milano 12; v. Stradella 190; corso Vitt. Emanuele 34; via Nizza 15; via 56, Fabrini 103; corso Racconigi 39; corso Vercelli 111; piazza Peticcapa; corso Regina 43; corso S. Maurizio 39; via San Secondo 46; corso Cassie 110; via M. Vittoria 3; via Livorno 2; via Cernaia 44; corso Moncalieri 257; via Po 4; via Garibaldi 13; strada di Settimo 49; via Certosa 14; corso Sebastopoli 145; via Cibrario 33 bis; via Madama Cristina 78.

Autoparacleni (8.30-12.30, 14.30-18.30) — Officine: via Priocca 29; corso Racconigi 11; c. Giacobone 9 bis. Elettrauto: Corso Matteotti 49; c. XI Febbraio 4; corso Novara 10; c. Unione Sovietica 39 bis; piazza Rivoli 10.

Specchio dei tempi

Una formula ingiusta ed equivoca: "l'insufficienza di prove,, - La purezza non è soltanto un particolare anatomico - I siciliani hanno poca fiducia nelle donne - A tutti il Signore ha detto: tu non ucciderai - Scrivete una letterina di augurio al principe ereditario del Giappone che si sposa con la signorina Michiko

Un lettore ci scrive:

«L'istituto della "assoluzione per insufficienza di prove" è, a mio avviso, sommamente ingiusto e larvatamente contrario allo spirito della Costituzione repubblicana. Una sentenza di tal genere, infatti, lascia sempre una macchia sulla persona dell'imputato prosciolto; sembra che il giudice dica: "Io credo alla tua colpevolezza, ma, poichè non ho prove sufficienti, ti mantengo il sospetto".

«Per il sistema procedurale anglosassone, che è sotto tutti gli aspetti migliore del nostro, un imputato, al termine del processo, viene dichiarato "colpevole" o "non colpevole"; non si fanno distinzioni tra vari tipi di assoluzione; l'insufficienza di prove va, come è logico, a favore dell'imputato nel modo più ampio possibile, dato che — e questo non deve essere dimenticato — non è l'imputato che deve dimostrare la propria innocenza, ma è l'Accusa che ne deve fondalmente dimostrare la colpevolezza».

Mario Curti

Un lettore ci scrive:

«Da qualche tempo su queste colonne ritorna la parola "purezza", ma sono veramente stupito nel constatare in quale senso è intesa. Viene identificata con un dettaglio anatomico: di qui la necessaria conseguenza che essa riguardi la donna e non l'uomo!

«Penso che qualsiasi persona intelligente abbia provato, come me, un senso di avvilito stupore nel leggere che "una persona perse la purezza sul tavolo operatorio". Ma sono possibili idee simili nel 1959, nella civile Europa? Quando mai capiremo che la purezza è una virtù, di natura morale, spirituale, e non deve essere intesa in senso fisico, esteriore? Stimolo di questo mio pensare è giustificabile presso le tribù primitive, che non sono in grado di intendere i valori morali altro che in modo esteriore e formale.

«Certo che, pensare così, è comodo, specie per gli uomini latini; ma è segno di cervello ottuso e superficiale, e di coscienza elementare e grossolanamente materiale».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Ho vent'anni ed ho studiato fino a diciotto, sognando, come tutte le altre ragazze, di incontrare il mio Principe Azzurro. Io non chiedevo un uomo ricco o bello, ma solamente un uomo innamorato e leale. Ma la fortuna non fu dalla mia ed io ora mi trovo sposata ad un siciliano che non amo.

«Io considero gli abitanti della bella isola molto intelligenti, ed in questo li ammiro, ma per esperienza so che non usano la loro doti nei riguardi delle loro mogli. Le amano, sì, ma a modo loro. Una persona veramente obbiettiva ed affezionata non proibisce ad una moglie assennata l'uso delle calze di nylon o del rossetto, non le vieta di andare al cinema con un'amica, non si apposta per ore a vedere se esce di casa.

«Gli ho dato i miei anni più belli, gli avrei dedicato tutta la vita, ma pretendevo l'amore di mio marito, e soprattutto la sua fiducia. I siciliani sono attaccati alle mogli ma solo perchè le considerano cosa loro e non possono fare quello che vogliono».

Un'infelice del Nord

Un lettore ci scrive:

«Che l'uomo depravato porti una mano sacrilega contro la vita umana, non vuol dire affatto che altri uomini siano in facoltà di uccidere l'assassino, giacchè la morte è un diritto di Dio e non già un mezzo per le creature. E qualunque sia la forma data all'assassinio, il diritto al sassinio non esiste, nella stessa guisa che Dio non ha fatto distinzione nelle parole: "Tu non ucciderai". Conclusione: l'applicazione della pena di morte è un insulto al Creatore.

«Si punisca l'assassino, ma non si uccida mai l'assassino. S'appoggi la legge umana sopra la legge divina. Solleviamo il colpevole dopo l'espiazione per ispirarlo nella via della liberazione e del perdono. Spogliamo l'uomo vecchio in ogni uno ed incidiamo sulla facciata del nuovo edificio questa massima "Dio per tutti ed ogni uomo per i suoi fratelli"».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Okayama City (Giappone):

«Invio questo messaggio nella mia qualità di presidente del "Yukan Okayama", il giornale della sera a maggior tiratura della prefettura di Okayama. Noi stiamo progettando un programma in collaborazione con l'"Okayama Pen Pala' Club", il maggior rappresentante delle organizzazioni internazionali per lo scambio di corrispondenze. Sarei molto lieto di avere la collaborazione de La Stampa per realizzarlo.

«In occasione del matrimonio del principe ereditario del Giappone con la signorina Michiko Shoda, il 10 aprile, verranno emesse quattro serie di francobolli commemorativi. Intendiamo inviare questi bei francobolli agli amici in tutto il mondo così che anch'essi possano partecipare alla nostra gioia.

«Fra i lettori de La Stampa, coloro che desiderano ottenere questi francobolli scrivano una lettera di felicitazione in inglese per il matrimonio del principe all'"Okayama Pen Pala' Club, P. O. Box 48, Okayama City, Giappone". Alcune di queste lettere, verranno pubblicate sui giornali del Giappone; l'elenco di tutti coloro che avranno inviato un messaggio sarà presentato alla Casa Imperiale. A chi scriverà i soci dell'"Okayama Pen Pala' Club" manderanno una lettera di ringraziamento affrancata col francobollo commemorativo. In tal modo, si promuoveranno relazioni sempre più amichevoli fra il vostro Paese e il Giappone».

Yasuo Nara

La bimba della vittima

*Sono l'elenco delle offerte giunte

Il terzo colosso

Il giorno di Pasqua l'ho trascorso con [illegible] che ha soggiornato a lungo, tra il 1906 e il 1914, in Cina. A quei tempi egli, partendo da Genova o da Napoli, raggiungeva Sciangai e poi risaliva a Pechino per via di terra e i suoi viaggi duravano [illegible] per giù un mese. Io pochi anni fa, partendo da Roma e in aereo, ho raggiunto Pechino in tre giorni e mezzo.

Incontrandoci quasi subito i nostri discorsi piegano e girano intorno alla Cina, con [illegible] specie di ossessione che deve risultare comica agli altri ascoltatori. Questo [illegible] ha adesso ottant'anni, ma [illegible] soltanto per tale motivo i suoi ricordi cinesi lo riportano [illegible] un mondo che non esiste più; al contrario i miei ricordi mi riportano ad un mondo che rapidamente sta prendendo fisionomia con una forza che molti ignorano, [illegible] per questo devo tacere che anch'io, qualche volta, ho la sensazione di parlare di cose già trapassate.

Sovente, con un'ombra di ironica vanità, questo zio mi dice: «Tu non hai conosciuto la vera Cina». Egli è fonte inesauribile di avventure, di aneddoti, di descrizioni; e [illegible] come qualche volta ha timore di passare per visionario, apre un album di fotografie, che mostra come documenti decisivi. Ecco un'adunata dei pochi italiani allora a Pechino: uomini in divisa d'ufficiale, donne vestite alla moda europea del 1910. «E questo qua — [illegible] dice indicando sulla foto un bambino di cinque o sei anni — è Valerio Borghese, che doveva diventare [illegible] della X Mas». Ecco [illegible] ricevimento al palazzo d'Estate, quand'era ancora viva l'ultima imperatrice, in un fasto cortigianesco vicino alla putrefazione. Ecco un gruppo di banditi in ginocchio ed il carnefice armato d'una lunga, ricurva mannaia, abile nello staccare la testa con [illegible] colpo deciso. E' una serie raccapricciante: in una vedo i disgraziati in attesa, in un'altra alcuni corpi già privi [illegible] testa e distesi sulla strada, in un'altra ancora vedo [illegible] fiotto di sangue zampillante da [illegible] collo, che sembra un grosso tubo elastico.

Dico a mio zio: «Chiudi l'album. Se tu oggi rivedessi la Cina non riconosceresti più nulla. Neanche gli uomini, nemmeno la loro mentalità».

Mi risponde, sempre con quell'ombra di vanitosa ironia: «Ma tu credi forse d'aver visto la Cina e conosciuto i cinesi?».

* *

L'interrogativo resta e pesa nell'aria. Proprio in questi giorni, sul nostro giornale, leggo gli articoli di Robert Guillain che descrivono la Cina così come è dalla fine dell'anno scorso. Mi sembra che non sia già più quella che Guillain ed io abbiamo visitato insieme tre anni fa.

Solo, come un viaggiatore qualunque, ero arrivato da un giorno a Pechino e confesso che mi sembrava d'essere diventato muto e sordo. Chiuso nella cabina di due aerei, prima da Roma a Hong Kong, poi da Canton a Pechino, ero dunque disceso dal cielo in una città e in mezzo a gente che parevano sfuggire ad ogni immediata, direi umana valutazione. Ero in attesa di un interprete. Ero in attesa dei primi contatti con persone che mi avrebbero aiutato. E l'attesa diventava penosa perché mi sprofondava in una solitudine mai prima d'allora provata.

In questo poema della solitudine, alla fine del primo giorno mi capitò di sentire, in un corridoio dell'albergo, parlare in francese. Fu più forte di me: mi presentai ai due uomini che, di fronte alla porta d'una camera, parlavano una lingua comprensibile; ed [illegible] dei due era Robert Guillain (l'altro un giovane architetto cinese, che aveva studiato per cinque anni a Parigi). Da quel momento, e per tre mesi, non ci lasciammo più dividendo con reciproca sincerità le meraviglie, le preoccupazioni, la noia, le fatiche e le sorprese.

Io venivo da Roma, ma Robert Guillain da Tokio, dove abitualmente risiede. Egli allora, e con maggior ragione oggi, [illegible] considerato [illegible] esperto di paesi e problemi orientali. Per di più aveva fatto numerosi soggiorni in Cina e se si sommavano risultava che, in varie riprese, c'era stato quattro anni. Quando ci trovammo a Sciangai (si veniva da Ciunking e per cinque giorni avevamo navigato sul Fiume Azzurro), mi condusse a vedere l'albergo dove abitava nel 1949, proprio nei giorni in cui le truppe di Mao Tse-tung erano entrate in città. «La vigilia — mi raccontò — il sindaco di Sciangai aveva dato [illegible] grande pranzo e [illegible] rato che la città era imprendibile. Il mattino dopo sentii sparare. Mi affacciai alla finestra e vidi i carri armati [illegible] venire avanti».

In quei tre mesi, spesso costretti a dividere per giorni e giorni lo stesso scompartimento ferroviario, la stessa camera d'albergo, la stessa cabina sui battelli fluviali, imparai a conoscere Robert Guillain: un uomo molto onesto, puntiglioso, preoccupato di vedere la verità e di scriverla, anche se [illegible] sempre piacevole ai suoi sentimenti. Che erano e ancora sono, perché fanno parte d'una forma mentale e di un carattere, quelli di un cattolico di sinistra. C'era in lui qualche cosa che ricordava il prete-operaio. E devo anche avergliele dette.

In tutta questa storia quel che più importa non è quello che io dissi a lui, ma quanto lui disse a me. Tra le molte cose, che mi furono in vario modo, ma sempre utili, voglio isolarne una, che ancora ho nelle orecchie quasi l'avessi sentita appena ieri. In più d'una occasione egli mi disse «Vedi? Io pretendo di conoscere in maniera diretta, come testimone personale, la Cina e i cinesi. Tra il 1919 e il 1949 ho vissuto qua parecchi anni. E se (eravamo nel 1956) mi avessero detto quanto hanno fatto dal 1949 ad oggi, io avrei risposto che — conoscendo la Cina e i cinesi — non [illegible] possibile. Avrei risposto che [illegible] storie della propaganda. Fanno quel che fanno con metodi che condanno, con disprezzo della vita umana, con durezza militaresca, con sagacia poliziesca, ma hanno realizzato un Paese che non riconosco più. Questa non è tutto. Siamo nel campo [illegible] rile. Passiamo ad un altro campo: direi che hanno mutato il modo di ragionare di seicento milioni di uomini».

* *

Allora, 1956, guardavamo una Cina, che adesso il mio compagno di viaggio descrive già tutta diversa. Dunque: non soltanto la Cina di mio zio è per sempre scomparsa, ma quella che io [illegible] ho visto pochissimi anni fa è quasi un ricordo pallido.

Ho [illegible] attimo di smarrimento quando ripenso a quella massa di seicento milioni di uomini e di donne, ridotta ormai come un alveare infaticabile, sovreccitata, guidata e dominata da un'ape regina ora tollerante ora prepotente, ora bonaria ora dittatoriale. E' [illegible] assistere allo scoppio [illegible] di una collettività immensa, la più grande che sul nostro pianeta si trovi riunita sotto un unico comando. Ancora l'altro giorno Robert Guillain denunciava la fatica umana che il nuovo assetto sociale impone ad ogni cinese; ma, nella sua probità, diceva anche che riporre in questa fatica speranze per una ribellione è semplice fantasia di ottimista.

Torno al mio pensiero: di Cina in Cina, nello spazio di pochi anni, avremo sulla terra un terzo colosso. Se giudico da quel che ho visto e da quello che oggi Robert Guillain dice, l'attesa non sarà lunga: mettiamo dieci anni. Allora i cinesi saranno settecentocinquanta milioni, vagamente formeranno [illegible] specie di disumana famiglia, al comando di un solo partito. Provate, tra un *Lascia o raddoppia* e l'altro, tra una mondana uccisa e una guappa medioevale processata, che pure tanto impressano, a pensare che c'è anche l'alveare cinese. Si tratta, insomma, di intravedere un po' di futuro

Enrico Emanuelli

PICCOLE E GRANDI RIFORME

L'eliminazione dei tovaglioli dal petto dei commensali somiglia un po', negli effetti, alla soppressione delle case chiuse: la macchia è più grave di prima.

(Disegno di Novello)

ROMANZO DEL "GIOVANE FRANCESE IDEALE"

Incantati si guardano negli occhi Jacques Charrier e Brigitte Bardot

Jacques ha 22 anni; è giunto a Parigi con l'auto-stop; ha aspettato la fortuna vivendo di caffelatte e "brioches" - Ora guadagna milioni, gira due film contemporaneamente, è amato dalla donna che molti giudicano la più bella del mondo - Protagonista di "Peccatori in blue-jeans" non ha che fare con i giovani bruciati, con i ragazzi cinici e corrotti - Ha un viso rotondo, infantile, pulito; è il personaggio che le folle confusamente cercavano: fidanzato timido, buon figliuolo

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, 4 aprile.

Jacques Charrier è il giovane di cui, in questo momento, si parla di più in Francia. Ha ventidue anni. Alcuni mesi fa, per la parte di protagonista nel film Peccatori in blue-jeans, *ricevette un compenso di seicentomila franchi. Oggi una folla di produttori e di registi gli corrono dietro e gli offrono contratti sopra i dodici milioni di franchi. Attualmente Jacques Charrier sta girando due film contemporaneamente, uno di giorno (*Babette s'en va-t-en guerre *con Brigitte Bardot) ed uno di notte (*Les dragueurs*) e non ha tempo per dormire. Cinque film lo aspettano nel prossimo futuro, con attrattanti registi di primo piano, quali Carné, Autant-Lara, Clouzot, Clément, Aldrich. Fino a pochi mesi fa Jacques Charrier era uno dei tanti giovani che arrivano a Parigi in auto stop, viaggiatori senz'altro bisognosi e che quelli di vagabondi sogni e che adesso tirando il colpo di fortuna rincorrono il pranzo ad un caffè e latte e qualche brioche. Oggi tre alle sedute, mi milioni, al successo egli gode l'amore della donna che molti giudicano la più bella del mondo: Brigitte Bardot. Siamo di fronte ad uno dei curiosi romanzi del nostro tempo nei quali i lati della più strepitosa fortuna si sposano a personaggi piuttosto scialbi in se stessi.*

Visto da vicino, Jacques Charrier è proprio un ragazzo come tanti. Il suo viso, ancora infantilmente rotondo, sembra di tenacissimo cuoio. Si capisce che dovrà passare molta acqua sotto i ponti della Senna prima che si scavi, si assottigli, si trasformi in una «maschera» d'attore. Al giorno d'oggi, l'impresa di incidere qualche lieve riga di espressione su un viso teso come un pallone da calcio deve costare a Charrier una stremata ginnastica dei muscoli facciali. Durante la nostra conversazione, [illegible] avvenne tra una scena e l'altra di Babette s'en va-t-en guerre, *Charrier mi apparve come frastornato e disorientato. I suoi occhi chiari e onesti, erano continuamente impegnati a seguire da lontano, come due segugi preoccupati, l'immagine di Brigitte Bardot ondeggiante sui plateau fra riflettori, comparse, macchine da presa, un nugolo di inservienti. Era attento come se aspettasse dei segnali importanti.*

Mentre mi raccontava la storia della sua rapida carriera, mi colpì quel suo sguardo costantemente puntato nella direzione di B.B., un po' ansioso ed un po' smarrito. Già qualche ora prima, durante il pranzo della troupe, intorno ad un tavolo comune, mi capitò di osservare la curiosa fauna con cui Jacques Charrier, e Brigitte Bardot si guardavano negli occhi. Si guardavano continuamente negli occhi, al segno che cercavano il cibo fuori dai piatti a tentoni quasi fossero orbi, senza dirsi mai una parola. Era Brigitte Bardot che, evidentemente, imponeva quei legami oculari al di sopra della mensa, e se Charrier faceva appena tanto di abbassare la mira al pane o al vino — oh, un solo istante, intendiamoci — gli occhi della giovane attrice scagliavano istantaneamente la freccia penetrante di un rimprovero, nello stesso tempo amoroso e imperioso.

Jacques Charrier è un ragazzo tim do, indubbiamente. Mi hanno detto che soggiace in tutto alla volontà ed anche ai capricci di Brigitte Bardot e non avrei riportato una annotazione di carattere così privato, se non servisse a spiegare il successo del giovane attore, ed a mettere un po' in luce i gusti del grande pubblico d'oggi. E' chiaro che Jacques Charrier ha successo non tanto per il suo [illegible] verde ed inespresso talento drammatico, ma perché egli rappresenta un ideale collettivo, traduce in carne ed ossa un personaggio che il sentimento delle folle andava confusamente cercando. Hanno detto subito di lui: «E' il tipo del giovane francese ideale». «E' il giovane che ogni donna vorrebbe avere come fidanzato ed ogni madre come figlio».

Può essere curioso, ed in qualche modo confortante, almeno per quanto riguarda l'animo del grande pubblico, osservare che l'improvviso successo di Jacques Charrier sancisce il trionfo di un «tipo» che è esattamente il contrario dei «giovani bruciati». Charrier è l'anti-James Dean. E' l'eroe della timidezza. E' il ragazzo per bene, che non si rivolta né contro la società, né contro i genitori. Il personaggio che Charrier interpreta nei Peccatori in blue-jeans, non ha nulla in comune con i ragazzi corrotti, incolti al satanismo da quattro soldi, nichilisti e spacconi, amici dell'alcool, dei dischi di jazz, dell'alta velocità, e nemici dell'acqua e sapone, che popolano il fosco film di Marcel Carné. Piace di Charrier il sorriso candido, il volto pulito di figlio di mamma, il suo fare esitante e delicato. E' il tipo che si aggiusta dieci volte la cravatta prima di decidersi ad invitare una ragazza a ballare.

Come spesso accade nel faraginoso mondo cinematografico, Jacques Charrier deve il suo balzo in alto al caso. Una sera dell'anno scorso, Marcel Carné si recò al teatro di Montparnasse per veder recitare la giovane attrice Pascale Audret nel Diario di Anna Frank. *Il regista francese, sul punto di cominciare* Peccatori in blue-jeans *(che sette produttori avevano rifiutato di finanziare e che doveva poi rivelarsi il miglior affare del cinema francese degli ultimi anni), cercava un'attrice cui affidare la parte di una delle folli ragazze di St. Germain-des-Prés. Durante lo spettacolo Carné si accorse che Pascale Audret non era il tipo che cercava, ma fu tutt'altro che deluso. Egli aveva messo gli occhi su un giovane attore che, nella compagnia, era alle sue prime prove. Era fisicamente il personaggio che cercava per la parte di protagonista del suo film.*

Jacques Charrier era arrivato a Parigi da Montpellier col sistema dell'auto-stop, con pochissimi franchi in tasca, ed una borsa di tela come unico bagaglio, soltanto qualche anno prima. Era il solito provinciale che, simile ad un personaggio di Balzac, arriva alla capitale e sogna di diventare un grande attore di teatro. Il suo amore per il palcoscenico, freschissimo, era nato partecipando, fortunosamente, ad una recita studentesca dell'Arlesiana in [illegible] teatro di Montpellier. I critici locali parlarono bene [illegible] lui. Poco tempo dopo Jacques Charrier comunicò al padre, un ufficiale dell'esercito in servizio permanente, la sua intenzione di voler tentare la carriera teatrale, suscitando un notevole smarrimento familiare. Fino a quel momento nessuno aveva dubitato che Jacques, come gli altri tre fratelli, avrebbe abbracciato la professione delle armi, vocazione tradizionale dei Charrier.

A Parigi il giovane aspirante attore si trovò di fronte alla dura realtà quotidiana. Da Montpellier gli arrivavano pochi soldi. Lo stipendio di suo padre era appena sufficiente per i bisogni di una famiglia numerosa sepolta nel languore provinciale. Più di qualche volta il magro bilancio domestico costringeva la signora Charrier a farsi il bucato con le sue mani. Per mantenersi a Parigi, Jacques dovette piegarsi a molti mestieri che nulla avevano a che fare col teatro. Per un periodo di tempo, fece il cameriere in una mensa universitaria del Quartiere Latino. Il suo nutrimento fondamentale furono il caffè e latte e le brioches, fino a quando non l'ingaggiarono a duemila franchi il giorno nel Coriolano al Théâtre Français.

L'ora della fortuna suonò per Jacques Charrier quando, fra duecentocinquanta concorrenti, venne prescelto per recitare accanto a Pascale Audret nel Diario di Anna Frank. *Ma il palcoscenico del teatro di Montparnasse non sarebbe stato la sua rampa di lancio senza l'intervento provvidenziale di Marcel Carné, sul punto di girare un film che per sette volte aveva rischiato di finire fra i sogni nel cassetto.*

Mentre parlavamo, gli occhi di Jacques Charrier, come due segugi, seguivano di lontano Brigitte Bardot intenta a recitare dinanzi alla macchina da presa. Egli era evidentemente preoccupato di non perdere il contatto oculare con la giovane attrice, e di registrare esattamente i messaggi che lei gli doveva mandare di quando in quando con lo sguardo.

Ci fu un momento in cui egli, come se avesse ricevuto [illegible] un ordine sonorissimo, corse a portare un plaid a Brigitte Bardot che doveva sentire un po' di freddo. Nel momento esatto in cui l'attrice terminò di girare la [illegible] scena, Jacques Charrier, senza salutarmi, interrompendo la conversazione bruscamente, corse da lei, [illegible] un missile teleguidato.

Alfredo Todisco

Otto ore dopo l'operazione Grace ha fatto i primi passi

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 4 aprile.

Dopo una serie di minuziosi esami medici, la principessa Grace di Monaco è stata sottoposta stamane alla prevista operazione di appendicite che, come hanno dichiarato i chirurghi Leeman e Buffat, è perfettamente riuscita. Nel corso di una breve conferenza-stampa, tenuta un paio d'ore dopo l'intervento all'albergo Beau-Rivage, i due professori hanno dichiarato che le condizioni post-operatorie della ex-attrice sono soddisfacenti. Se non interverranno complicazioni — che peraltro sembrano escluse — la principessa di Monaco potrà lasciare la clinica losannese alla fine della prossima settimana.

Alle 7.50 precise di stamane Grace, che aveva trascorso una notte tranquilla grazie ai sedativi somministrati, è stata condotta in sala operatoria. Dopo [illegible] stata anestetizzata dal dott. Bovet, i professori Leeman (venuto appositamente dagli Stati Uniti) e Buffat hanno iniziato l'operazione, che è durata appena trenta minuti. Il principe Ranieri, che si era già portato verso le sei alla clinica Cécile, è rimasto durante l'intervento in una stanza attigua alla sala operatoria. Non appena Grace è stata ricondotta nella sua camera, si è precipitato presso di lei accarezzandole la fronte e ponendole quindi accanto, sul tavolino da notte, un gran mazzo di rose rosse. Mezz'ora più tardi, sono giunti alla clinica i genitori di Grace, i signori Kelly.

Ad appena otto ore dall'operazione, la principessa di Monaco ha percorso alcuni passi, a scopo terapeutico, su prescrizione dei medici, nella sua stanza della clinica.

l. f.

FIAT
PRESSO LA
FILIALE FIAT - TORINO
CORSO BRAMANTE 15 - TEL. 592-446

MOSTRA-MERCATO
DEL VEICOLO D'OCCASIONE

VASTO ASSORTIMENTO ALLE CONDIZIONI PIU' FAVOREVOLI DI PREZZO
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
MASSIMA FIDUCIA

In vendita anche vetture con garanzia a richiesta dell'acquirente

La mostra è aperta al pubblico anche nel pomeriggio del sabato

FIAT
FILIALE DI TORINO
CORSO BRAMANTE, 15 - TEL. 592.446-7-8-9
Nel SALONE DELL'USATO vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo, massime facilitazioni di pagamento

INDISCREZIONI SULL'ANTICHISSIMO E MISTERIOSO MONDO DEL TIBET

Il solo europeo che lo conobbe narra i suoi incontri con il Dalai Lama

L'esploratore tedesco Harrer fu per un quinquennio amico e precettore del "Budda vivente" - Quando lo vide la prima volta, questi aveva 14 anni e sedeva in trono da 9 - Malgrado l'oppressione d'un ascetico cerimoniale, era un ragazzo curioso delle macchine, delle scoperte scientifiche, dei paesi stranieri e non privo d'umorismo

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 4 aprile.

Pochissimi bianchi hanno incontrato il Dalai Lama: un solo europeo gli è stato amico, precettore e consigliere: l'esploratore tedesco Heinrich Harrer. Sorpreso dallo scoppio della guerra nel massiccio dell'Himalaya, internato per tre anni in India, riuscì a fuggire dal campo di concentramento, ad raggiungere il Tibet con un'audace marcia attraverso le più alte montagne del mondo. Legatosi di amicizia con un fratello del «Budda vivente», Lobsang Samten, fu presentato al Dalai Lama, che lo fece nominare funzionario governativo e lo trattenne accanto a sé, come insegnante e confidente, sino al 1950, quando giunsero le truppe comuniste cinesi. E' Harrer stesso che racconta, sul *Figaro*, i suoi incontri con il pontefice-re dell'ultima teocrazia sopravvissuta finora sulla terra.

Quattordicesima incarnazione di Budda, «Nobile sovrano del Tibet», «Signore della folgore», «Oceano di saggezza», «Sublime intelligenza», «Difensore della fede» (ecco alcuni fra gli appellativi che il protocollo attribuisce al monarca), l'attuale Dalai Lama non ha ancora compiuto venticinque anni, ma siede in trono dal 1940. Quarto figlio di una famiglia di contadini agiati, fu riconosciuto come uomo-dio all'età di cinque anni: presentava i caratteri fisici richiesti (le orecchie staccate, gli occhi quasi orizzontali, sulle spalle i segni delle «braccia del dio»), e superò le prove d'obbligo riconoscendo fra tanti il rosario del tredicesimo Dalai Lama, rispondendo saggiamente — a quell'età! — alle domande dei monaci. Incominciò allora per il bimbo una vita magica ed infinitamente triste.

«Murato nel silenzio», scrive Heinrich Harrer, il Dalai Lama trascorreva la maggior parte dell'anno nel lugubre, immenso monastero-reggia di Potala. Il cerimoniale prescrive che egli viva solo, in meditazione e preghiera, ricevendo i priori dei grandi conventi, intervenendo a poche feste religiose. Nessuno può sedersi in sua presenza, nessuno può rivolgergli la parola senza essere formalmente invitato. Solo tre volte all'anno può apparire in pubblico; in tutte le altre cerimonie, nei viaggi verso la capitale d'estate o i monasteri, è nascosto agli occhi profani da una sottile cortina.

Quando Harrer lo conobbe, il Dalai Lama aveva quattordici anni. «Di intelligenza superiore, avido di imparare, è dotato di una memoria prodigiosa: gli basta leggere una volta sola un libro per poterlo ripetere. Si divertiva talvolta a porre domande insidiose ai teologi buddisti, godendo del loro imbarazzo. Un giorno il fratello Lobsang mi comunicò il desiderio del monarca di vedere i film che avevo girato a sua richiesta. Costruii una sala di proiezione nel palazzo d'estate, con l'energia fornita da una dinamo. Il giorno dello spettacolo, il dio-pontefice entrò scortato da tre priori: vestiva, come migliaia di monaci, la tunica violetta. Mi inchinai e gli porsi la sciarpa rituale di seta, testimonianza di omaggio e di rispetto. Senza smettere di sorridere, il sovrano mi martellò di domande, volle sapere tutto di me; maliziosamente mi fece sapere che mi aveva seguito spesso nei miei spostamenti in Lhassa, con il binocolo, dall'alto del suo palazzo di Potala. Si fece spiegare il funzionamento del proiettore e per l'intera durata dello spettacolo restò al mio fianco, divertendosi alla sorpresa dei priori che si riconoscevano sullo schermo. Alla fine congedò il seguito e restammo soli.

«La conversazione, in tibetano, passò rapidamente da un argomento all'altro. Ero sbalordito dalle conoscenze del "Budda vivente". Mi interrogò sulla situazione politica e mi rivelò che il suo passatempo preferito era di studiare gli apparecchi di fisica, regalati dai governi stranieri al suo predecessore. Tutte le volte che poteva, si chiudeva in una stanza dei suoi appartamenti con questa macchine, cercando di capirne l'utilità ed il funzionamento. Alla fine del colloquio — ciò che i tibetani non fanno mai — mi tese la mano».

Tramite il fratello, il Dalai Lama chiese ad Harrer di insegnargli l'inglese, la geografia, le scienze naturali. «Aveva una sorprendente facilità d'assimilazione, soprattutto per le lingue. Ogni sera ascoltava da Radio Delhi i corsi d'inglese per principianti e il giorno dopo mi presentava i compiti presi sotto dettatura. Tutto lo interessava. Pur non essendo andato mai oltre i dintorni di Lhassa, mi chiedeva di indicargli sulla carta geografica i vari paesi, di descriverne i costumi; e spesso non ero in grado di rispondere, senza consultare qualche libro, alle sue domande». Ci fu un momento difficile, quando il «Budda vivente» chiese a bruciapelo: «Parlami della bomba atomica». In tibetano non esistono vocaboli per indicare i metalli ed i corpi chimici; «ero costretto ad utilizzare i termini inglesi, cercando di spiegarli, e di aiutarmi con carta e matita».

Aveva grandi ambizioni di riforme per il suo vecchio paese. Schiavo egli stesso di regole e precetti secolari, di antiche superstizioni, voleva soprattutto creare delle scuole e vincere il complesso d'inferiorità culturale, che i tibetani hanno per i paesi vicini; ma nell'ottobre del 1950 incominciò l'invasione cino-comunista. Il Dalai Lama, sotto la minaccia militare, fuggì per la prima volta da Lhassa accompagnato dai monaci e dai nobili del paese, e percorse a piccole tappe la lunga strada verso la frontiera indiana, sulle piste bordate con le pietre candide che debbono tenere lontani gli spiriti malvagi.

m.

La colazione del Dalai L...a in una rece... fotografia

Un mònito alle turiste inglesi: i latini rispettano solo la mamma

«Comunque, che Iddio vi assista e vi perdoni», augura una giornalista di Londra alle ragazze in partenza per il Continente - Critiche americane agli alberghi e all'uso della mancia in Francia

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 4 aprile.

(l. m.) Il ministro del Trasporti e del Turismo ha organizzato una campagna per esortare i francesi ad adornare di fiori la loro casa ed [illegible] indetto un concorso fra città e i villaggi, al quale [illegible] parteciperanno particolarmente le stazioni ferroviarie ed anche i posti di frontiera, affinché i turisti stranieri trovino alla loro entrata in Francia un'accoglienza simpatica. L'iniziativa non impedisce certe critiche americane, alle volte eccessive, sull'organizzazione turistica in Francia, nonché sui francesi in generale, come la «Guida d'Europa» di Temple Fielding, che ha provocato a Parigi vivo malcontento.

Afferma il Fielding, infatti, che «nonostante i bagni onnipresenti, i francesi non amano lavarsi: poche gocce d'acqua al viso e altrove, un po' d'acqua di colonia, per le donne uno strato di cipria, e sono a posto per tutta la giornata».

Dopo aver detto poi [illegible] che le cucine e le case in genere [illegible] sporche, che la burocrazia fa diventar pazzi e che il rialzo dei prezzi avrà colmato fra poco i vantaggi della svalutazione del franco, il Fielding denuncia l'uso della mancia in Francia, affermando del resto che per tendere la mano gli italiani e gli egiziani sono come i francesi.

Fra i vari consigli che l'autore della «Guida» dà ai suoi compatrioti che si preparano a varcare l'Oceano per venire a trascorrere la vacanze sul nostro continente, c'è quello di non comperare in Francia alcun vestito perché il taglio è brutto e la stoffa di pessima qualità, la seta consiglia di comprarla in Italia e gli orologi, naturalmente, in Svizzera. Egli afferma, infine, che i furti sono frequenti in Francia e consiglia quindi ai turisti la massima prudenza sia per ciò che lasciano nell'automobile che nella camera d'albergo.

Hanno divertito assai, invece, i consigli che la giornalista inglese Sylva Lamond dà alle donne anglosassoni che vengono in vacanza sul continente: se non vogliono avere qualche brutta sorpresa, le giovani britanniche non devono mai guardare sorridendo un latino, perché questi scambierebbe subito quel sorriso per un invito, e devono stare attente quando ballano con lui perché per il latino la danza è soltanto un «esercizio preliminare»; diffidino quando [illegible] invitate ad andare ad ammirare un chiaro di luna «a meno che non trovino la luna davvero irresistibile»; rinuncino, per respingere certi assalitori, al pretesto che sono sposate o ragazze serie, perché tali argomenti non impressionano i latini: se mai dicano piuttosto che la mamma le aspetta perché il latino rispetta soltanto la [illegible].

E la giornalista inglese conclude dicendo alle sue compatriote: «Comunque, Iddio vi assista e vi perdoni, e buone vacanze»: sembra, in ogni modo, che in Inghilterra l'articolo di Sylva Lamond abbia avuto molto successo e che [illegible] nuoccia affatto al turismo britannico verso i paesi latini.

in tutte le librerie d'Italia
dal 10 aprile

MARIO SOLDATI

LA MESSA DEI VILLEGGIANTI

con una prefazione dell'Autore,
volume rilegato di 352 pagine, sovraccoperta a colori di Renato Birolli.

In preparazione, dello stesso Autore:

ALLA RICERCA DEI CIBI GENUINI

(I serie: Viaggio nella valle del Po)

CANZONETTE

L'opera di Mario Soldati entra così nella collezione
NARRATORI ITALIANI DI MONDADORI:

da oltre 50 anni il punto
sulla narrativa italiana,
nel rinnovarsi delle generazioni
e delle stagioni letterarie.

La collezione Narratori Italiani
riunirà organicamente OPERE DI:

Riccardo Bacchelli, Anna Banti, Luigi Bartolini, Dino Buzzati, Giovanni Comisso, Alba de Céspedes, Enrico Emanuelli, Gianna Manzini, Marino Moretti, Guido Piovene, Domenico Rea, Ignazio Silone, Elio Vittorini ed altri.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Aveva fatto rapire il fidanzato

La ragazza sedotta assolta in Tribunale

I giudici di Pinerolo hanno prosciolto anche la madre della giovane - Condannati il padre e due cognati

(Nostro servizio particolare)
Pinerolo, 4 aprile.

I «rapitori» dell'operaio di Luserna San Giovanni che, dopo avere messo nel pacco una ragazza del paese era andato in Francia rifiutandosi di riparare col matrimonio, sono usciti stamane dal Tribunale con un mezzo respiro di sollievo. Temevano di finire in carcere, e l'accusa avrebbe potuto portarveli per qualche anno. Invece i giudici hanno assolto per non avere commesso il fatto la giovane che indirettamente aveva ispirato la movimentata vicenda, Delfina Berruto di 22 anni; anche sua madre Lidia ha beneficiato della stessa formula ampia. Suo padre è stato condannato a 2 mesi per violenze; il fratello Giorgio e i cognati Giacomo Monticone e Roberto Cougn, ritenuti colpevoli di sequestro di persona e violenze, a 8 mesi. A tutti la condizionale e la non iscrizione.

La storia è stata rievocata da Romano Pittavino, un giovanotto di 20 anni alto e robusto: il rapito. Dopo avere corteggiato Delfina, aveva trovato lavoro a Embrun, presso Gap, e aveva continuato a scrivere alla fidanzata fino a quando si era deciso di mandare a monte il fidanzamento. Sapeva che la ragazza aspettava un bimbo (nato poco dopo, un maschietto che ora è in un orfanotrofio di Aosta) ma non l'amava più. Un giorno del maggio 1958 arrivò a Embrun un suo compaesano, Giacomo Monticone. Egli non lo conosceva e non poteva immaginare che era cognato della sedotta, venuto apposta per giocargli il brutto tiro. Il Monticone gli disse che a Luserna, in una disgrazia stradale, il fratello, la cognata e la nipote del Pittavino erano rimasti feriti gravemente: se voleva correre a trovarli, poteva approfittare della sua auto.

I due partirono. Dopo ore di viaggio, giunti a Villar Perosa, scorsero due uomini sul ciglio della strada. Chiedevano un passaggio. Salirono sull'auto e quando li ebbe vicini, il Pittavino li riconobbe: erano il fratello e un cognato della sua ex fidanzata. Non sospettò nulla fino a quando la vettura entrò a Luserna. Domandò di scendere e gli altri gli risero sulla faccia: «E' stato uno scherzo. Adesso vieni con noi a casa di Delfina, faremo quattro chiacchiere».

Seguì una scenataccia. Il padre della giovane lo minacciò e, spalleggiato dai parenti, lo invitò perentoriamente a sposare la figlia. «Se non la sposi, non la tua pelle faremo suole per scarpe» ammonì il Cougn. Il poveraccio dovette sostenere per mezza giornata l'assedio dei furenti familiari di Delfina. Era prigioniero. Tentò di tergiversare: «Se invece di Delfina dovessi sposare la sorella minore, lo farei più volentieri», ma suscitò l'ira e l'indignazione generale. Quando gli presentarono un foglio di carta da bollo, non esitò a scrivere: «Dichiaro che diventerò marito legittimo di Berruto Delfina». Il ratto si concluse con una bevuta e con canti d'allegria. Il mattino seguente, finalmente libero, il Pittavino andò dai carabinieri e sporse denuncia.

Il difensore del Berruto, avvocato Rosia, ha obiettato al giovanotto che un mese prima del rapimento egli era tornato a Luserna, aveva proclamato il suo amore per la fanciulla, si era persino recato dal parroco per informarsi sui documenti necessari alle nozze. E inoltre, prima del voltafaccia, aveva mandato alla fidanzata lettere ardenti (una delle quali le se la fece vergare da un compagno di lavoro, il Pittavino si limitò ad aggiungere in calce: «Non ho scritto io perché la mano mi tremava dall'emozione»). L'ex rapito ha risposto all'avvocato: «La lettera non l'avevo neppure guardata, il mio amico aveva inventato tutto. Per il resto, io mi fingevo ancora innamorato perché non volevo guai».

Avv. Rosia — E perché lei ha scritto, dalla Francia, «sono pronto per il matrimonio», se non intendeva più sposare?

Pittavino — Perché mi si lasciasse in pace...

Avv. Cotta (difensore del Cougn) — Dopo che avete firmato la dichiarazione in casa del Berruto, ritornò il sereno, no?

Pittavino — Macché, fuori pioveva a dirotto.

L'udienza è continuata fra scoppi d'ilarità. Poi il P.M. Dalò ha pronunciato la requisitoria invocando pene minime: 8 mesi per il Monticone, 5 per gli altri, assoluzione per la Delfina e la madre. I difensori hanno ribattuto sostenendo che si dovevano assolvere tutti gli imputati. La Corte (pres. Pranzetti, giudici Sciolla e Castagno; canc. Carbonara) si è ritirata per un'ora e mezzo in camera di consiglio e ha emesso la mite sentenza. Assente dall'aula la Delfina, una ragazza poco appariscente, timida, lievemente sorda. Pare che essa voglia ora muovere causa all'ex fidanzato per il riconoscimento della paternità del bimbo.

e. n.

Scoperta un'associazione che speculava sugli ammalati

Roma, 4 aprile.

Una associazione di truffatori è stata smascherata dopo che uno degli appartenenti aveva avuto la cattiva idea di operare alle città universitarie, proprio ai danni del figlio del colonnello Scordino, comandante del nucleo investigativo carabinieri. Il giovanotto riferiva la cosa al padre e si iniziavano le indagini che in meno di tre mesi chiarivano tutta l'attività della «Unione nazionale tubercolotici». L'inchiesta è stata conclusa e l'intero «consiglio direttivo» e i 112 «soci zelatori» sono stati denunciati per truffa aggravata e continuata. Le vittime sono decine di migliaia.

Nel mese di agosto di due anni fa, si era costituita la «Unt» con lo scopo dichiarato di perseguire «opera altamente umanitaria» quale la assistenza completa dei tubercolotici. Ne era segretario generale tale Rocco Jersci, il quale si era assunto anche l'onere di «amministratore unico» del periodico *La Fiamma* organo della Unione. Facevano parte del «consiglio direttivo» Settimio Tedeschi, Carlo Maria Cavalli da Forlì, Antonietta Scacchi, Rodolfo Ninchi di Bologna e Antonio Marzotti.

Il «consiglio direttivo della Unt» aveva messo insieme accuratamente una organizzazione capillare che si ramificava in tutta Italia con dirigenti regionali e provinciali, «soci zelatori» e «collaboratori»: i «delegati regionali» avevano la facoltà della raccolta dei fondi per proprio conto. Oltre alle «oblazioni» volontarie, la Unt si serviva anche della vendita di saponette e cartoline «protubercolotici» e organizzava spettacoli.

Un assessore valdostano ferito nell'auto che sbanda

Aosta, 4 aprile.

Di un incidente stradale che poteva avere gravissime conseguenze è rimasto vittima, alle 21,30 di oggi, l'assessore ai lavori pubblici della Regione Autonoma della Valle d'Aosta, geom. Luigi Vesan di 60 anni, nato a Chambave e residente ad Aosta in via Festaz 12.

Il geom. Vesan si stava dirigendo a bordo della propria Fiat 1100 da Châtillon verso la nostra città, quando, giunto all'altezza dei cavalcavia di corso Ivrea, veniva abbagliato dai fari di un'auto che procedeva in senso inverso. L'automobilista rimasto sconosciuto, non abbassava i fari e l'assessore valdostano perdeva il controllo della macchina che usciva di strada, divelleva alcuni paracarri e abbatteva un palo in cemento della luce elettrica.

Soccorso dai passeggeri di una vettura che seguiva la sua, il Vesan veniva trasportato all'ospedale Mauriziano dove i sanitari, riscontrandogli ferite lacero-contuse al sopracciglio destro e ad una mano e lesioni muscolari, lo ricoveravano giudicandolo guaribile in pochi giorni.

Aumentato in gennaio il numero dei matrimoni

Roma, 4 aprile.

Il numero complessivo dei matrimoni celebrati durante il mese di gennaio 1959 è stato di 28.306 con un aumento di 3820 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

SPETTACOLI

Renata Tebaldi è tornata dall'America

Napoli, 4 aprile.

E' rientrato, a bordo del «Colombo» proveniente da New York, il soprano Renata Tebaldi, che ha compiuto una «tournée» in America cantando, oltre che al «Metropolitan» anche nei teatri lirici di Filadelfia, Boston e Chicago. Insieme all'artista è giunto il maestro Giorgio Favaretto, dell'Accademia di S. Cecilia, che ha collaborato con lei durante il giro all'estero.

Erano ad attendere Renata Tebaldi il sovrintendente al «San Carlo», Pasquale Di Costanzo, che le ha offerto un fascio di rose rosse con i colori della città, il rappresentante della Compagnia di Navigazione «Italia», Giovanni Jurva, ed una vera folla di amici.

L'unica piccola nube nella gioia del ritorno è stato lo smarrimento di New, un barboncino grigio chiaro. Dopo lunghe ricerche New è stato ritrovato in una cabina della «classe» turistica e riconsegnato alla padrona.

A Napoli martedì prossimo la Tebaldi canterà in «Bohème». Il 25 sarà a Roma per «Madama Butterfly» e successivamente a «La Scala» e al Teatro di Stato di Vienna.

Un cordiale saluto alla grande artista è stato dato anche dall'ambasciatore degli Stati Uniti, James David Zellerbach, venuto insieme al console generale E. J. Henderson per ricevere il figlio Richard, che rientrava da New York. Domani, come è consuetudine ogni qual volta ella viene a Napoli, la Tebaldi si recherà a visitare il santuario di Pompei.

Il soprano Renata Tebaldi all'arrivo a Napoli (Telef.)

Cronaca televisiva

Il Musichiere animato dall'intervento di tre registi - Daniele D'Anza, Mario Ferrero, Romolo Siena hanno ballato, cantato, malignato - L'atletico intervento di Vittorio Gassman e le revolverate di Franca Valeri

La burla, la parodia, la caricatura e l'autocaricatura sono diventate abbastanza frequenti in tv: non possiamo che rallegrarcene: viene rotta così, di quando in quando, l'atmosfera di conformismo e di grigiore che troppo spesso grava sui programmi.

Ieri sera la scanzonata apparizione di tre registi tv al «Musichiere», come ospiti d'onore, è stata indubbiamente la cosa più riuscita e più viva di una trasmissione che per il resto non si è sollevata dalla mediocrità. I registi erano Daniele D'Anza, del «Mattatore», Mario Ferrero, de «Le Divine», e Romolo Siena di «Lascia o raddoppia». D'Anza, invitato a dire quali è il difetto principale di Gassman ha risposto: «Recita sempre...». Ferrero ha evitato prudentemente un preciso giudizio sullo spettacolo di Franca Valeri e Vittorio Caprioli, Romolo Siena, dinanzi al dilemma: «Se su un'alta torre ci fossero, insieme, Mike Bongiorno, Edy Campagnoli, il notaio, il bullo di Roma e le gemelle Appiotti, chi scaraventerebbe giù?», non ha avuto esitazioni e ha dichiarato fermamente: «Butterei giù la torre al completo». Dopo di che i tre registi hanno cantato e ballato: bravi e simpatici tutti e tre benché il Siena fosse maldestro nei movimenti e il Ferrero tendesse a rubare le battute ai colleghi e il D'Anza fosse affetto da raucedine cavernosa.

Al termine dell'esibizione, una sorpresa. Compare Vittorio Gassman che gonfiando il petto e i bicipiti acchiappa il suo regista, D'Anza, finge di malmenarlo (ma qualche scapaccione glielo rifila sul serio), se lo carica sulle spalle e gridando e borbottando, tra le risate e gli applausi vivissimi del pubblico, se lo porta via. Ma ecco Vittorio Caprioli e Franca Valeri irrompere sul palcoscenico: il Caprioli immobilizza il regista de «Le Divine» e gli appende al petto un bersaglio, poi la Valeri esplode alcune revolverate (a salve) e il regista improvvisa una perfetta scena di morte fulminea. Per Romolo Siena non c'è nessuno di «Lascia o raddoppia». Mike Bongiorno si è limitato a inviare un telegramma dal contenuto presumibilmente spiritoso.

Salvo questa divertente parentesi, il «Musichiere» ha vivacchiato senza infamia e senza lode. Nessuno ha conquistato la sciarpa fatidica. Oppure per beneficenza è venuto a gorgheggiare soavemente Luciano Tajoli, il cantante che «canta col cuore».

Oggi, domenica, rubriche consuete. Alle 16 lo sport, con due interessanti riprese, entrambe da Napoli: arrivo del giro ciclistico della Campania e finalissima del Gran Premio Lotteria di Agnano di trotto.

Alle 18,45 l'inesauribile «Perry Como Show» e alle 19,15 undicesima avventura delle lunghe «Avventure in Africa» dei coniugi Denis. Alle 19,45 un giallo della serie «Commissario Prevot», cui seguirà, immancabile, «Cineselezione».

Alle 21 il pezzo forte della giornata, «Musica alla ribalta» che si varrà della partecipazione di Luciano Fineschi e il suo complesso, del celebre chansonnier e autore francese Gilbert Bécaud, dell'americana Brenda Lee, la quattordicenne «regina del *rock and roll*», della danzatrice Colette Marchand e, infine, della giovane cantante italiana Betty Curtis. In chiusura di serata, la sesta ed ultima storia di cani e la rassegna sportiva.

u. bz.

Una novità di Petrassi al Circolo A. Toscanini

La figura artistica di Goffredo Petrassi si delineò sull'orizzonte musicale italiano or è circa un quarto di secolo, affermandosi poi sempre più, con una serie di lavori di solida struttura («Partita», «Salmo IX», «Magnificat», ecc.). L'incontro con le correnti estetiche moderne non lasciò però indifferente la fervida mente del musicista, che vi aderì, in un'alternanza di luci e di ombre.

Interessante perciò fu la serata offerta ieri dal Circolo Musicale A. Toscanini, in cui furono offerte, con la presentazione di M. Mila, tre composizioni cameristiche: un «Dialogo angelico» per due flauti, una «Sonata» per clavicembalo e dieci strumenti, e, in prima esecuzione italiana, una recente «Serenata» per quattro strumenti e batteria, in cui si conferma — anzi si accentua — la tendenza manifestata dal Petrassi nel suo ultimo Quartetto, più verso la ricerca espressiva del suono, che verso la concretezza tematica. Festose accoglienze all'autore, agli eccellenti esecutori e al direttore R. Maghini.

Vice

Domani si assegnano gli "Oscar,, del cinema

Grande attesa ad Hollywood - L'Italia è presente con il film «I soliti ignoti», la Francia con «Mio zio»

Hollywood, 4 aprile.

Vivissima è l'attesa ad Hollywood per l'assegnazione degli Oscar, il più ambito premio cinematografico del mondo.

L'Oscar fu fondato nel 1928, la prima edizione fu vinta da Emil Jannings e Janet Gaynor (attori) e da Frank Borzage (regista). E' questa, dunque, la trentunesima edizione. Ma, dopo tanti anni, molti *records*, resistono ancora. Il film che ha avuto maggiori premi è «Accadde una notte» del 1934, che ebbe quattro Oscar.

Ecco l'elenco dei candidati tra cui saranno scelti lunedì gli Oscar 1959:

Attrici: Elizabeth Taylor («La gatta sul tetto che scotta»); Deborah Kerr («Tavole separate»); Rosalind Russell («La signora mia zia»); Susan Hayward («Non voglio morire»); Shirley Mac Laine («They came running»).

Attori: Spencer Tracy («Il vecchio e il mare»); David Niven («Tavole separate»); Paul Newman («La gatta sul tetto che scotta»); Sidney Poitier e Tony Curtis («La parete di fango»).

Registi: Richard Brooks, Stanley Kramer, Vincente Minnelli, Robert Wise e Mark Robson.

Film: «La gatta sul tetto che scotta», «La parete di fango», «Gigi», «Non voglio morire», «La taverna della sesta felicità».

Non protagonisti: Peggy Cass («La signora mia zia»); Wendy Hiller («Tavole separate»); Martha Hyer («They came running»); Maureen Stapleton («Cuori solitari»); Cora Williams («La parete di fango»); Lee J. Cobb («I fratelli Karamazov»); Theodor Bikel («La parete di fango»); Burl Ives («Il grande paese»); Arthur Kennedy («They came running»); Gig Young («Dieci in amore»).

Gli Oscar saranno assegnati al *Pantage Theater*, come vuole la tradizione. Li consegnerà Ingrid Bergman, che è tornata per questa occasione a Hollywood, dopo dieci anni di assenza.

Fra i migliori film stranieri è stato scelto «I soliti ignoti» di Mario Monicelli. L'Italia, nel 1956, vinse con «Le notti di Cabiria» di Federico Fellini. Ma i favori del pronostico, ora, vanno a «Mio zio» di Jacques Tati.

SOCIETA' MUSICA DA CAMERA — Giovedì 9, alle 21,15, al Conservatorio, concerto del Trio di Trieste (Dario De Rosa, pianoforte; Renato Zanettovich, violino; Libero Lana, violoncello). In programma il Trio in si bem. K. 502 di Mozart, il Terzo Trio (1955) di Zafred e il Trio in si bem. op. 99 di Schubert.

MUNANO — Stamane, alle 10, il Sindacato Giornalisti Cinematografici con l'appoggio del C.U.C. e della Euro Films, farà proiettare in sezione popolare il film a colori «La scala» di S. Samsonow, da un racconto di Cesov. La proiezione sarà preceduta da una breve illustrazione critica. Ingresso L. 200.

MOSTRA NUMISMATICA — E' stata aperta ieri nelle sale del Piemonte Artistico e Culturale, via Roma n. 260, la mostra delle monete intitolata «Ex nummis Italiae historia» allestita dal Circolo Numismatico Torinese.

CIRCOLO DELLA STAMPA — Mercoledì 8 aprile, alle ore 18, al Circolo della stampa, il prof. Guido Giussardo, direttore della Clinica pediatrica dell'Università di Torino, terrà una conferenza sul tema: «La vaccinazione poliomielitica contro la poliomielite». I soci possono intervenire accompagnati da familiari o da ospiti.

CARIGNANO — Stasera alle 21,15 ultima recita del Teatro della Cometa.

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 10,15: «La tv degli agricoltori», rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di R. Veriunni.

11: S. Messa; 11,30-12: «Sguardi sul mondo», rassegna di vita cattolica e «Libri per un mese».

16: Pomeriggio sportivo: In ripresa diretta da Napoli: a) Arrivo del Giro ciclistico della Campania; b) Finalissima del Gran Premio Lotteria di Agnano di trotto. Al termine: Notizie sportive.

18: Per i ragazzi: «La spada a doppio taglio», telefilm della serie «Ivanhoe», interpretato da Roger Moore; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Perry Como Show», varietà musicale della N.B.C. di New York al quale partecipano i più noti cantanti, attori, ballerini del teatro e del cinema americani presentati da Perry Como.

19,15: «Avventure in Africa: XVI - Cova che diventano airone», a cura di Armand e Michaela Denis; 19,45: «Un'inchiesta del commissario Prevot: Non esiste delitto perfetto», racconto poliziesco sceneggiato interpretato da Serge Reggiani.

20,10: «Cineselezione», settimanale di attualità e varietà realizzato in collaborazione tra i cinegiornali; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Musica alla ribalta», varietà musicale presentato da Luciano Fineschi e il suo complesso. Saranno ospiti della trasmissione: Brenda Lee, la cantante adolescente (non ha ancora 15 anni) che in breve tempo è diventata popolarissima negli Stati Uniti e i cui dischi si vendono a milioni; Colette Marchand, ballerina notissima e che fu interprete del film «Moulin Rouge»; Betty Curtis, la giovane cantante italiana «che urla» e che ha avuto molto successo all'ultimo Festival di Sanremo; ed infine, la «vedette» della serata, il cantante e compositore francese Gilbert Bécaud. Orchestra diretta da Mario Consiglio, balletto di Paul Steffen; regia di Vito Molinari.

22,05: «Storie vere dei nostri cani: VI - Dumbo», è questa l'ultima puntata della serie che ha presentato, tratti da un libro di Enzo Gnazzini, alcuni episodi ora patetici ora drammatici, ma tutti rigorosamente autentici e tali da confermare che «il cane è l'amico dell'uomo». Ha curato la regia dei sei documentari Carlo Borghesio.

22,30: «La domenica sportiva», risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti agonistici della giornata.

Al termine: Telegiornale della notte.

RADIO — PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,45: Orchestra d'archi; 8: Giornale radio; 9: Musica sacra; Messa; Vangelo.

10,30: Per le Forze armate; 12: Giornale radio; appuntamento alle 12,25: Fantasia della domenica; 14: Giornale radio; 14,15: O. Peterson al pianoforte.

14,30: Musica operistica; 15: Scrittori al microfono: Enrico Emanuelli; 15,15: Discorama Jolly-Verve; 15,30: Coppa Europa, torneo per i ragazzi; Quartetto Van Wood; 16,30: Secondo tempo di una partita di calcio serie A.

17,30: Concerto sinfonico diretto da C.M. Giulini (Dvorak, Peraninho, De Falla); 19,15: Le grandi giornate del '59; 19,45: La giornata sportiva; 20: Ricordi di Buenos Aires; 20,30: Giornale radio; 21: Passo ridottissimo: Peppo le sa, varietà.

21,50: Letture del Purgatorio; 22,15: Voci del mondo; 22,45: Concerto della pianista M. Jones; 23,15: Giornale radio; Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 8,30: Notizie del mattino; 10,15: La domenica delle donne; 11: Abbiamo trasmesso; 11,45: Sala stampa sport; 13: Il signore delle 13 presenta: Ping-Pong; Le favole di Biancaglione; La collana delle sette perle.

13,30: Giornale radio; Spensieratissimo, rivistina di D. Verde; 14: Scatola a sorpresa; 14,05: Canzoni in allegria; 15: Il discobolo; 15,35: Orchestra Conte; 16: La Mongolfiera, rivista; 17: Musica e sport.

18,30: Ballate con noi; 19,30: Stornelli e serenate; 20: Radiosera; 20,30: Passo ridottissimo; Ventiquattrenima ora, programma presentato da M. Riva; 21,30: Fagine dalla «Madama Butterfly» di Puccini.

21,45: «La straordinaria avventura di Gulliver e Lilliput», balletto radiofonico; Al termine: E. Garner al pianoforte; 22,30: Domenica sport; 23: Orchestra diretta da E. Setorilli.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18: Musiche di G. Carissimi; 18,25: In gruppo all'asino di cartà; 17,25: Musiche di B. Bartok; 19: Biblioteca; 19,30: Musiche di Ch. Ives e I. Strawinsky

20: Il problema della stabilità monetaria; 20,15: Concerto di ogni sera; Musiche di P. Locatelli, B. Smetana; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: «Il flauto magico», di W. A. Mozart, direttore R. Bohm.

STAZIONI A M.F. — Ore 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 13,45: Musiche di Brahms e Villa Lobos.

TEATRI E RITROVI

Prenot. Biglietti Estate La Stampa, v. Roma ang. v. Berrolo, tel. 53-113.

Alfieri: 16,30-21,15 A. M. Ferrero-A. Bonucci in «Irma la dolce». E' uno spettacolo Erepi.
Carignano: ore 21,15 il Teatro della Cometa: «Il sistema Ribadier» di Feydeau e «Gli inconvenienti di un primo letto» di Labiche.
Metropolitana: Marionette Gianduja, ore 16,30 «Peter senza Pan».
Teatro Stabile: ore 16,30 «Nascita di Salomè» di C. Meano con Ernesto Calindri.
Teatro delle Dieci (Augusta via Roma 98): ore 22 Bolla Hutter presenta «Concerto di dodici».
Teatro Mobile Piemontese (c. Orbassano, S. Rita): ore 21,35 Comp G. Bondi, «Pi Tòmalin che parej».
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 130 posti): ore 17,15 e 21,15 «L'Atlantide» di Pabst con Brigitte Helm e Pierre Blanchar.

Galleria d'Arte Martina: Personale di Mario Lisa.
«Il Ballino»: Galleria di Stampe, via Accademia Albertina n. 40.
La Bussola (via Po 8): Mostra personale pittore De Gregorio.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822) 16,30 e 21-1: Complesso Gianni Romano, canta S. Luconi
Apollo: 21 Complesso Chi-co-chin
Argentero (v. Argentero 4) 16-21.
Ariecchino Danze (S. Secondo 67, t. 597-127): 16,30-21-1 Juke Box di C. Bezzi, cant J. Luna, R. Sambo
Augustea: 16-21 Orch. Lanfranco.
Bruno Valentino danze ore 16-21.
Castellino: 16,30 e 21 Rosaclot
De Benedetti: ore 16-21 Mandolesi.
Eden 16,30-21 Padovani-Mirko Bay
Fassio Café chantant (Medici 112)
Fortino Danze: 16-21 Orch. TO 4.
Scuola ballo Me Piero Cavalli.
Gaudio Danze: 16-21 Orch. Neve Gay: 16,30-21 Alberto Franchi.
Gran Mago Danze: 21 Travaglio
Hollywood: 16-21 Turi Golino.
L'Isola Ristorante Cavorctio: danze ore 16 e 21 Orch. Lana.
La Perla: 16-21 Pippo Peano.
La Serenella: 16-21 Miguel-Cucco
Lutrario: 15,30-21 A. Vigni, W Mosso. Lezioni danze gratuite.
Nirvana: 15,30-21 Orch. Borgione.
Principe: 16-21 Compl. Bittante.
Rinaldi: Scuola ballo via Volta 8
Smeraldo: 16,30-21 M. Di Nunzio cant. Marisella Benni, A. Vasquez.
Trocadero: 16,30 e 21 Bonazzelli.
Zilio Scuola ballo, Bonafous 5.

Chatham (v. T. Rossi 9, t. 45-313): Franco Monaldi e suo Quartetto.
Tavernetta (v. Amendola 10, tel. 47-533): Quartetto Franco Morosini

Ippodromo Mirafiori: ore 15 Corse al trotto.

EDEN DANZE
Ore 16,30 e 21 eleganti trattenimenti
Successo Orchestra
PADOVANI - MIRKO BAY
con i cantanti
BINO e GIGI

ARLECCHINO DANZE
16,30-21 eleganti trattenim. con
CORRADO BEZZI
e sua **JUKE BOX ORCHESTRA**
e le voci di
Jenny Luna e Renato Sambo
Il successo del giorno

CASTELLINO DANZE
Successo grande orchestra
ROSACLOT
della RAI-TV e di
Fiorella Giacon - Carlo Mari
16,30 15; 21 tratten. danzante

CLUB DANZE PRINCIPE
L'ORCHESTRA
che vale una vostra serata
PAOLO BITTANTE
Ore 16 e 21: Trattenimenti
Dir. Mo Nino Gallo

DANZE HOLLYWOOD
Ore 16-21: Due trattenimenti
Giovedì 9 debutto della
COMBO EMANUELA
di
FRANCO TONANI
canta **VANNA DE-ART**

IPPODROMO MIRAFIORI
Oggi, ore 15
PRIMA DI TROTTO

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La legge» di J. Dassin; G. Lollobrigida, P. Brasseur, Y. Montand. Viet. min. Ult. 22,10.
Astor: «L'amico del giaguaro» con Walter Chiari, Isabelle Corey.
Corso: «Il ballo asciutto» tech. vistav, Jerry Lewis.
Cristallo: «Donne sono debol!» Pascale Petit, J. Sazzard, M. Demongeot, A. Delon. Eastmancolor.
Doria: «In licenza a Parigi» Sc. col., Tony Curtis e Janet Leigh.
Lux: «Il grande paese» in tech. technirama con Gregory Peck, J. Simmons, C. Baker, C. Heston. Ore 13 - 16 - 19 e 22.
Reposi: «Il viaggio» in technic. con Deborah Kerr e Yul Brynner.
Romano: «Migliori anni della nostra vita» di W. Wyler. 8 premi Oscar. F. March, D. Andrews
Orario: 13 - 16 - 19 - 21,50.
Vittoria: «Il terribile Teodoro» U. Tognazzi, M. Riva, Mara Berni

Azalea: «Europa di notte» col. **Arlecchino:** «La Maya Desnuda» Ava Gardner, Anthony Francioso.
Augustus: «La tempesta» techn. technirama, Silvana Mangano e Van Heflin. Ultimo spett. ore 22,10
Nazionale: «Sinfonie immaginali» tecn. R. Taylor, J. Landon
Segre: «Tom e Jerry»
Torino: «Orchidea nera» Sophia Loren, Anthony Quinn. vist. A. 14

Alessandra: «7° viaggio di Sinbad» Scope tech. C. Mathews, K. Grant.
Capitol: «Il 7° viaggio di Sinbad» Scope tech. C. Mathews, K. Grant
Fiera: «Il 7° viaggio di Sinbad» Scope tech. C. Mathews, K. Grant.
Fiamma: «I 10 Comandamenti» Vist. tec. C. Heston, Y. Brynner, D. Page. Ap. 13,30, ult. spett. 21,30
Hollywood: «Primo amore» Carla Gravi e Lorella De Luca.
Ideal: «I prepotenti» A. Fabrizi, N. Taranto, M. Riva. Sulla scena Arturo Testa e Var. 15-18-21,15.
Madel: «Signora Torino». Rivista Perrero-Morgan-Zavat: 15-18-21,15
Film: «Lorella».
Massimo: «Il giovane leone» Alberto Sordi e Magali Noel.
Principe: «Il primo amore» Carla Gravina, Lorella De Luca, Raf Mattioli e C. Boyle.
Sansovino: «Primo amore», Carla Gravina, Lorella De Luca.
Statuto: «Il giovane leone» Alberto Sordi e Magali Noel

Adriano: «Diga sul Pacifico» scope tech., S. Mangano, A. Perkins.
Ariosto: «Storia» tec. A. Murphy. Rivista Silvani-Brutos 15-18-21,15
Alpi: «Sogni proibiti» tecnic Danny Kaye, Virginia Mayo
La Perla: «Pecenlori in blue-jeans (Les tricheurs)» con Pascale Petit e Jacques Charrier
Regina: «I 10 Comandamenti» C Heston, Y Brinner, tec 13-17-21

Astoi: «Giovani leoni» Scope, M. Brando, M. Cliff. Il Lange Orario: 12,30-16,30-19,10-22.
Crevesana: «La legge è legge» con Fernandel e Totò
Milano: «Grande mercato» e «Totò, Vittorio e dottoressa».
Olimpia: «Jeff Blume figlio bandito» Pat: «Marinai, donne e guai» Lane
P. Nuova: «Tesoro Pancho Villa» e «Ti sto aspettando».
S. Pelice: «Paris Holiday» tech A. Ekberg, B. Hope. Ap. 14,30

Esperia: «I vichinghi» tec. scope Kirk Douglas, Tony Curtis.
Giardino: «Indiscreto», technic. Ingrid Bergman, Cary Grant.
Italiano «Orgoglioso ribelle» tec. Alan Ladd, O De Havilland.
Mirafiori: «Resurrezione».
N. Elia Uomo non voleva uccidere.
Vinaglio: «La campane di S. Maria» Ingrid Bergman, B Crosby.

Acadia: «Ulisse» scope technic. Silvana Mangano, Kirk Douglas.
Elisea: «Capitano dei mari del sud» tec. R Hudson, Charisse
Fréjus: «Castellana del Libano» Sc. tec. J. C. Pascal, G. M. Canale
Varietà Rivista Orbecht Thelma
Nuovo: «Il vento non sa leggere» tech. sc. Dirk Bogarde, Y. Tani.
S. Paolo: «Dove la terra scotta» tec Scope. G. Cooper, J London

Belgio: «Ponte sul fiume Kwai» Orario: 13,30-16,15-18,50-21,45.
Corallo: «Ponte sul fiume Kwai» tech. Scope. William Holden, Alec Guinness. Ultimo 21,45.
Kristaux: «Inno di battaglia», tech. Scope. Rock Hudson.
La Salle: «Delinquente delicato» Jerry Lewis, Darren McGavin.
Oropa: «La ragazza Rosemarie».
Rubino: «Racconti d'estate» scope tech. A. Sordi, M. Morgan, Rossini: «Operazione mistero».
N. Cinelia: «Lilli» colori.
V. Veneta «Nonna Sabella» Sylva Koscina, Tina Pica, F. De Filippo.

Astra: «Tom e Jerry al 2° round» in technicolor.
Bernini 3 soldi nella fontana, col.
Cibrario: «Le colline bruciano» T. Hunter, N. Wood, tech. scope e «Cortina di spie» B. Hayden.
Ellen: «Generazione liberata», scope col. S. Koscina, R. Battaglia
Esedra: «Principessa Sissi» col.
Europa: «Sinbad egiziano» tech.
Excelsior: «Dracula il vampiro» techn. C. Lee. Vietato minori.
Massaua: «Donna più bella del mondo» in technicolor, G. Lollobrigida, V. Gassman.
Odeon: «Vento non sa leggere» sc. tech. Dirk Bogarde, Y. Tani.
Star: «Dove la terra scotta», scopo colori. Gary Cooper.

Adua: «Vendicatrice Sioux» Powers, Var. Comp. Conter Michela.
Aurora «Lord Brummell» Granger.
Barca: «La tigre» techn. scope, S. Granger, A. Siest, H. Rush.
Brescia «Tempo di vivere» scope col. J. Gavin: 15,50-18,30-19-21,50
Chantillon: «Gianni e Pinotto banditi col botto».
Edelweiss: «I legionari».
Eri-Dan: «Via col vento» techn.
Fortina Gerusalemme liberata, sc. Var Comp. Alberti-Joie Testa.
Maley: «Capitano dei mari del sud» col. R. Hudson, C. Charisse.
Nord: «Il quarantaduesimo» colori, Gran premio Cannes 1957.
Palermo: «Desiderio sotto gli olmi» S. Loren, A. Perkins. Viet.
Sociale «Peccatori in blue-jeans» Pascale Petit, J. Charrier. Viet.
Zenit: «Il barbaro e la sposa» technicolor. Scope. John Wayne.

Baretti Domenica è sempre domenica, De Sica, A. Sordi, L. De Luca
Cabiria: «Giro del mondo in 80 giorni» tec. D. Niven, Cantinflas.
Colosseo «Peccatori in blue-jeans» Pascale Petit, J. Charrier.
Continental: «Tom e Jerry al 2° round» cart. animati colori MGM.
Flora «Principe del circo» Danny Kaye, Fierangeli. Scope techn.
Italia «Dove la terra scotta» tec. scope. G. Cooper, J. Lorden.
Moderno «Spadaccino misterioso» e «Tenente dinamite», technic.
Piemonte: «La spada e la croce» sc. techn. Y. De Carlo, J. Mistral.
S. Carlo Afrodite dea dell'amore.
Spezia «Uomo vide suo cadavere» vist. techn. M. Craig, B. Yates.

Diana: «I vichinghi» tech. Kirk Douglas, Tony Curtis, J. Leigh.
Dora: «Esperimento dott. Es» scope col. P. Owens, Al Edison.
Roma: «Racconti d'estate» tech. A. Sordi, M. Morgan, S. Koscina.
Umbria: «Figli dei moschettieri».

Alba: «Compagno B» Crik-Crok.
Ambra (Chiesa della Salute 77): «L'uomo saprà troppo» Stewart.
Apollo «Locanda della 8ª felicità» tech. sc. C. Jurgens, I. Bergman.
Cafasse: «Preda umana» scope col R. Widmark, T. Howard e «Forte delle Amazzoni» col. con A. Murphy, K. Grant.
Edera: «I cacciatori» tec. scope. R. Mitchum, R. Wagner, M. Britt.
Lucento: «Orizzonti lontani» tec scope, Alan Ladd, Virginia Mayo.
Lutrario «Sfida nella città morta» sc tech. R. Taylor, R. Widmark.
Massola: «Anima e la carne» col.
Murialdo «Amore di una grande regina» R. Schneider, A. Hoven.
Splendor: «Orgoglioso ribelle» tec. Alan Ladd, O. De Haviland.

ECHI SPETTACOLI

SMERALDO CLUB
Via Goito 2, telef. 668-479
Ore 16,30-19 e 21-1 due trattenimenti d'eccezione, Orchestra *Mario Di Nunzio* cantano *Marisella Benni* e *Antonio Vasquez.*

EL TROCADERO
16,30 - brillante tè; 21 trattenim. Entusiasm. succ. compl. Bonazzelli

PARC CLUB DANZE
Ore 16,30-21; *Hengkel Gualdi* e suo Compl. il grande succ. del giorno

SALA DANZE GAY
Ore 16,30 e 21 *Alberto Franchi*, i suoi solisti e *Tony d'Angel

Dopo il congresso di psichiatria a Genova

L'ansia, malattia del nostro tempo

Non fa certo meraviglia che il tema dell'ansia dòmini, oggi, in un congresso di psichiatri. E quanto esso sia attuale lo si è potuto vedere, giovedì scorso, a Genova, in occasione del XXVII Congresso nazionale di psichiatria, allorché il primo dei relatori sul tema — il prof. Porta, di Milano — ha preso la parola. Il pubblico, che non era composto soltanto di psichiatri, si è fatto particolarmente silenzioso e «teso». Tutti sembravano in qualche modo sentire che stavano per suonare note più o meno familiari, anche al difuori dell'ospedale o della clinica. Non si può certo dire che il sentimento dell'ansia fosse ignoto agli antichi, o a coloro che ci hanno preceduto di qualche generazione; ma è indubbiamente — e tristemente — nostra la *consapevolezza* di tale sentimento: consapevolezza dovuta, più ancora che a eventi collettivi luttuosi o catastrofici, a una sempre maggior capacità, da parte dell'uomo, di vedere in se stesso, di guardarsi vivere, di sensibilizzarsi alle voci profonde del suo essere. Ciò che colpisce in un Kirkegaard, in un Kafka, non è tanto la loro rispettiva personalità di «grandi ansiosi», quanto la loro severa lucidità di spettatori del proprio e dell'altrui tormento.

Non sarebbe corretto, come accennavamo, far coincidere l'ansia, o l'angoscia che ne è la forma più acuta ed estrema, con un maggior senso collettivo d'instabilità e d'insicurezza, dovuto a certe coordinate della vita odierna, o alle apocalittiche prospettive aperte dalle armi nucleari. I fondamenti dell'ansia e dell'angoscia si possono studiare, meglio che ovunque, entro i singoli confini di personalità poco o tanto disturbate, ma che non hanno particolari motivi *esterni* di timore: in certi nevrotici, in taluni ammalati di psicosi schizofreniche. E la riprova di quanto caratteristicamente sia interiore il processo ansiogeno è nel fatto che non pochi ansiosi, di fronte a situazioni di pericolo reale, sentono la loro ansia diminuire e cessare, e dar luogo a sentimenti e comportamenti talvolta più propri e adeguati di quelli dei cosiddetti normali! Freud aveva ben ragione allorché distinse in primo luogo, drasticamente, la paura dall'ansia. Si ha — e giustamente — paura di una belva feroce: ma l'ansia è un contrasti dell'Io di fronte all'ignoto.

E a guardar bene, in fondo, il motivo centrale delle «manovre difensive» instaurate dall'ansioso per arginare, se non per neutralizzare, il sentimento che lo pervade, è proprio quello della ricerca di un oggetto, di un *quid* che occupi e saldi questo «vuoto». Tale motivo appare in modo più evidente nei cosiddetti fobici. Sono, costoro, individui nevrotici, i quali sono riusciti, bene o male, a «legare» la loro ansia a determinati oggetti, o a certe situazioni. Essi sanno benissimo, coscientemente, che gli oggetti o le situazioni in questione non presentano alcuna pericolosità obiettiva (si può essere fobici nei riguardi dei canarini come degli spilli, del colore rosso come delle biciclette): ma si tratta pur sempre di «polarizzare» un'ansia la quale, altrimenti, potrebbe ridiventare fluttuante, e mantenere l'Io del soggetto in uno stato diffuso di allarme rispetto a tutti e a nessuno...

Dobbiamo alle moderne ricerche di psicologia del profondo una più precisa nozione dei rapporti dell'Io individuale — dalle sue fasi più infantili sino a quelle più mature — con ciò che lo circonda, con il cosiddetto «mondo oggettuale». Il primo barlume di consapevolezza, nel bambino ancora molto piccolo, sorge allorché il bambino stesso comincia a sentirsi «diverso» rispetto al volto, al seno, all'intera figura della madre, e poi via via alle piccole o grandi cose che lo attorniano. *Primo*, c'era la situazione «egocosmica», quello che Freud chiama «sentimento oceanico», il senso di far tutt'uno con l'esistente. Si può facilmente capire sino a che punto il rapporto psichico del bambino con i suoi oggetti abbia importanza per quel che riguarda i suoi sentimenti di stabilità o d'insicurezza, di continuità o di frattura interiore. Forse più che ogni altro, il famoso psicoanalista René Spitz ha potuto dimostrare, attraverso un paziente lavoro di molti anni, quanto le prime relazioni oggettuali (ossia il rapporto del bambino con la madre) siano condizionanti e determinanti per il futuro assetto psichico della personalità.

Ma è dramma e privilegio della condizione umana la capacità, già nell'infante, di «interiorizzare» le esperienze oggettuali, e d'instaurare in tal maniera un vero e proprio mondo di oggetti interni, con una loro realtà psichica per nulla inferiore a quella delle percezioni sensoriali. In questo mondo, che ben presto rimane largamente avulso dalla coscienza, si svolgono scambi e conflitti propriamente psichici, dei quali la coscienza vigile avverte soltanto gli effetti terminali. Nei casi migliori, la saldezza e la continuità dell'Io, e il sentimento generale della sicurezza psichica, sono garantiti dai rapporti di «buona relazione» che l'Io stesso mantiene con il mondo degli oggetti interni, non meno che con quello del mondo percettibile. Ma *comunque* — ed è questo, ci sembra, il punto fondamentale — è necessario che al centro della personalità ci sia sempre il senso di qualche cosa di buono e di stabile, che può fluttuare ma non mai spezzarsi, dileguarsi, sparire. Per introdurre a questo punto un'analogia: immaginate l'«occhio magico» di un apparecchio radio. La sintonia, la buona ricezione, l'impiego soddisfacente dell'apparecchio sono assicurati quando la corona circolare dell'«occhio» è completa e senza discontinuità. Il contrario avviene quando nella corona si produce un varco, un vuoto... Ebbene: nell'attacco d'ansia si ha, nell'uomo, qualcosa di molto simile. Nella dialettica «circolare» e più o meno tranquilla del rapporto dell'Io con i propri oggetti interiori ed inconsci, accade — per motivi profondi che possono essere svariatissimi — una rottura, un varco. Ed è attraverso questo varco che si scatena il sentimento della «paura interna» di fronte all'ignoto. Ed è perciò che in un modo o nell'altro, con mezzi di solito impropri, l'Io cerca di colmare questo vuoto, di gettare un ponte purchessia sopra l'abisso...

Non crediamo di aver fatto, con questo, una particolare scoperta, ma solo di aver puntualizzato e chiarificato alcune nozioni già abbastanza familiari a coloro, tra gli psichiatri e gli psicologi specialmente, che hanno sufficientemente studiato e meditato il pensiero di Freud. Giacché è ancòra a Freud, in ultima analisi, che occorre rivolgersi quando si riflette sull'ansia e sull'angoscia: a Freud, che nel 1926 scrisse un breve libro difficile e tormentato (da noi volto qualche anno fa in Italiano), dal titolo *Inibizione, sintomo e angoscia*. A chi rilegga (come ogni tanto sarebbe opportuno fare) questo volumetto, appare a un certo punto ben chiaro il rapporto fra angoscia e distacco *da* qualche cosa, o *di* qualche cosa; tra angoscia e frattura, tra angoscia e «vuoto». Da una fase in cui non v'è «distinzione», l'individuo passa a situazioni di «distinzione», prima esterne, subito dopo interne, susseguenti al suo stesso venire al mondo. Vengono poi le fasi cruciali del divezzamento, e degli altri «allontanamenti» cui ci costringe e ci sprona la vita stessa, il divenire adulti. Per vivere, dunque, occorre continuamente «distinguere» — dentro e fuori di noi. Ma per tollerare adeguatamente la tensione inevitabile fra ciò che ci spinge a separarci, e ciò che vorrebbe riportarci all'indistinto, bisogna che i nostri legami, o «ponti», con l'oggettualità interna ed esterna siano sufficientemente elastici, saldi e permanenti. Altrimenti, si verifica la piccola o grande catastrofe interiore dell'ansia...

Nella speranza di costruire mondi interni — oltre che esterni — migliori, operano, accanto ai politici, coloro che coltivano le «scienze dell'uomo»; ed è sotto il segno di tale speranza che si è svolto, fra l'altro, il XXVII Congresso nazionale di psichiatria.

Emilio Servadio

Le fragole per le nozze di Tokio

Le ragazze di Arenzano preparano le cassette con le fragole che la città ligure invierà in Giappone per le nozze del principe ereditario Akihito (Telefoto)

Cominciarono con un avanspettacolo al cinema Kursaal

La «dinastia» dei fratelli De Filippo Mezzo secolo di teatro in tutto il mondo

Eduardo e Peppino da 10 anni non recitano nello stesso locale, Titina è a Roma: "vive di spirito„ - In Russia 40 compagnie rappresentano contemporaneamente "Mia famiglia„; la prima edizione di "Filumena Marturano„ ebbe 2 milioni di copie - Il commovente successo di "Napoli milionaria„

(Nostro servizio particolare)
Milano, 4 aprile.

Eduardo e Peppino sono a Milano, ma si incontrano raramente. Da dieci anni non recitano nello stesso teatro. Titina è a Roma. Scrive, dipinge, guarda i nipotini che crescono. «Vive di spirito», dice Eduardo. Molto tempo fa, una sera, in palcoscenico, ebbe «uno scatto di cuore». Non può più sopportare certe fatiche. «Ha avuto una sorte amara — sospira Eduardo — ha dovuto smettere quando il successo la stava premiando».

I tre De Filippo non torneranno mai più insieme, nemmeno per una volta. «Se Eduardo ed io ci siamo divisi — spiega Peppino — ciò è accaduto perché, alla ribalta, non avevamo più molte cose da dirci. Adesso è troppo difficile tornare indietro». Titina, poi, non sopporterebbe l'emozione. Non ci sarà, dunque, il grande ritorno.

Per quattordici stagioni i loro nomi sono apparsi sullo stesso manifesto. «Siamo attori — commenta Peppino — e mi sembra un primato». Si sono fatti avanti dandosi la mano. Cominciarono con l'avanspettacolo, al cinema Kursaal, una platea rumorosa e popolare.

«Scrivevamo i nostri copioni in camerino, negli intervalli — racconta Peppino — e la testa rimbombava dei dialoghi e dei sospiri dei primi film sonori. I napoletani sono esigenti: ogni settimana bisognava cambiare repertorio. E sono terribili: ti capiscono prima che parli, e devi stare molto attento per poterli imbrogliare. Anche Natale in casa Cripello era un atto unico, bellissimo.

«Quando arrivammo a Milano, al teatro Puccini, appena si alzava il sipario e si scopriva la scena, ci riempivano di fischi. Odiavano la prosa, volevano subito le ballerine. Ottenevamo...o un clamoroso insuccesso, e l'impresario ci pagava poco e mal volentieri. Avevamo in cartellone Sik Sik l'artefice magico, *e per rappresentarlo erano assolutamente indispensabili un colombo ed una gallina. Una notte, spinti dall'appetito, ci riunimmo a un trattore perché ci cucinasse i due cari compagni di lavoro. Li mangiammo, ma con molta pena».*

I discorsi dei De Filippo narrano, con un'unica storia, il destino di tre esistenze.

«Nel 1932, racconta Eduardo, decidemmo di passare proprio al teatro, con una compagnia nostra e con commedie scritte da noi. Firmavamo, quasi per pudore, con degli pseudonimi. Debuttammo all'Odeon. Ma chi ci conosceva? Le poltrone erano per metà vuote, però alla fine il pubblico urlava: viva Napoli. Renato Simoni fece un lungo articolo, e nei giorni seguenti tutte le file si riempirono. Cominciò la conquista del Nord».

I critici parlarono dei tre nuovi, straordinari comici; diventarono di moda. «Mi domando — aveva scritto l'entusiasta Massimo Bontempelli, che li aveva scoperti a Napoli — perché i De Filippo non risalgano le vie d'Italia». Trovava nelle loro interpretazioni «perfezione di gusto, arte, naturalezza e festoso abbandono»; Palmieri li giudicava «maschere improvvise e abbaglianti non di un paese, ma di una umanità», e raccontavano, secondo Alvaro, «la favola della vita italiana».

«Noi siamo una dinastia — dice Peppino — (vengono immediati i Barrymore, «la famiglia reale di Broadway»; questi è, in fondo, il nostro famiglia reale, e ha dietro di sé la gloria del San Carlino), noi siamo una dinastia: ho cinquantacinque anni di vita e mi han cacciato fuori dalle quinte mezzo secolo fa." Cantavi davanti al re", mi avvertirono, perché davamo spettacolo per invito di Vittorio Emanuele III. Miagolai chi sa che cosa, ma ricevetti in premio una moneta d'oro. La conservo ancora. Quattro anni aveva Eduardo quando raccolse il primo applauso con la compagnia Scarpetta. A sedici anni Titina era già una bravissima soubrette. Una dinastia, siamo. Anche il mio Luigino ha scelto il mestiere di papà, e all'inizio l'ho costretto a fare infinite volte la parte del cameriere: bisogna cominciare così, due battute sole, e via».

«E' nata parlante — dice Eduardo della sua piccola Luisella — è tanto lei, come Luca, hanno la passione del teatro nel sangue».

Se chiedete a Peppino: «Che cosa preferisce: scrivere per il palcoscenico o recitare?», risponde senza incertezze: «Recitare, attore comico sono e attore comico desidero rimanere». Se rivolgete a Eduardo la stessa domanda vi risponde senza perplessità: «Scrivere. Ma ho deciso di smettere. Non ti vogliono sentire, hai dei problemi, delle tristezze, sei noioso. Vede, porto in giro soltanto risate».

Eduardo è deluso. Anche Peppino è deluso: «Da qualche tempo ho paura, una grande paura. Che cosa vogliono? Sesso, sesso, scandali. Se sei con tua figlia in platea ti vergogni. E la televisione ci distrugge. Di che si lamentano? Dà anche troppo per quello che pagano».

«Ho avuto tanti dispiaceri con la mia ultima commedia, Da Pretore Vincenzo, dice Eduardo, tante accuse cattive. Sa, il protagonista, un mascalzone, dice a un Santo: "Tu mi dai la protezione, così faccio i miei affari, io ti dò tante candele". Mi pareva un personaggio attuale, ma quanti dispiaceri».

Eduardo è l'autore italiano più rappresentato all'estero: l'hanno tradotto in tutte le lingue. Nell'Urss, quaranta compagnie rappresentano contemporaneamente Mia famiglia. Di Filumena Marturano furono stampate, come prima edizione, due milioni di copie. Quando andò a Mosca, una signora che conosceva le sue opere gli disse: «Come ha fatto a capire il sentimento del nostro popolo?». Una grande attrice inglese, Wanda Roth, che nell'Amleto di Laurence Olivier era la regina, sta per andare in scena a Londra con Filumena. Di questi fantasmi, a Madrid, si è già festeggiata la centesima replica. «Eppure — confessa Eduardo — è nella mia città che ho provato la più profonda commozione della mia vita. Fu alla prima di Napoli milionaria. Quasi tutti i teatri erano requisiti. C'era il fronte fermo verso Firenze. C'era la fame, e tanta gente disperata. Ottenni il «San Carlo» per una sera. I professori dell'orchestra, per assistere allo spettacolo, si erano infilati nel golfo mistico. «Vedrete che ci diffameranno», pensava qualcuno allarmato dal titolo. Lei sa la vicenda. Io facevo Gennaro Esposito, un povero e bravo uomo, che viene portato via dai tedeschi, e quando ritorna trova un figlio in più, la moglie, che fa il mercato nero e si è arricchita, lo ha tradito, e la figlia ha fatto l'amore con un soldato americano. Sono dei cinici, ma Gennaro Esposito, con tolleranza, con comprensione, fa capire ai familiari che non è finito niente, che la vita continua. Arrivai al terzo atto con sgomento. Recitavo e sentivo attorno a me un silenzio assoluto, terribile. Quando dissi l'ultima battuta, la battuta finale: "Deve passare la notte", e senza il pesante velario, ci fu silenzio ancora, per otto, dieci secondi, poi scoppiò un applauso furioso, e anche un pianto irrefrenabile, tutti avevano in mano un fazzoletto, gli orchestrali del golfo mistico che si erano alzati in piedi, i macchinisti che avevano invaso la scena, il pubblico che era salito sul palco, tutti piangevano, e anch'io piangevo, e piangeva Raffaele Viviani che era corso ad abbracciarmi. Io avevo detto il dolore di tutti».

La tristezza, il rassegnato pessimismo di Eduardo; l'irresistibile comicità di Peppino: «Quando diedi il bandito nono in, al terzo atto mi fischiarono. Avevano riso fino a pochi istanti prima, ma alla conclusione, che aveva una certa aria moralistica, un fracasso d'inferno. Ero meravigliato e mi rivolsi al pubblico: "Sono perplesso", dissi, "non capisco". E quelli, andandosene: "Cambiate finale, don Peppì, cambiate finale". Così feci. Avevano ragione loro. Hanno sempre ragione loro. Bisogna conoscerli. Una sera, in piazza S. Ferdinando, salgo su una carrozzella. Il vetturino, un tipo assorto e silenzioso, manco mi guarda. Stiamo per andare, ma arriva una guardia. "Dammi il libretto", dice. Il vetturino, senza parlare, porge il libretto. "Sei che non puoi stare qui? Domani ti aspetto al comando. O paghi la multa, e vai dentro un paio di giorni". Silenzio. La carrozza, finalmente, parte. E dopo un poco il vetturino dice: "Quello crede di avermi fatto dispetto, ma io così mi riposo". Bisogna conoscerli. I napoletani sono ipocriti, sembrano allegri, invece sono tristi. La gente li osserva, e loro fanno finta di essere spensierati. Non s'impegnano, perché da quando avevano in casa i Mori sanno come va a finire. Mi fanno pensare a Walter Chiari. Crede che la sera, quando va a letto, dopo aver fatto l'allegro per tutta la giornata, sia felice di distendersi e di abbandonarsi — almeno in privato — a un po' di malinconia».

E' anche il pensiero di Eduardo, che odia il Vesuvio, le canzonette, le cartoline, e che ha distrutto, con le sue parole spesso acri, con le sue immagini appannate dallo sconforto, la retorica della felice città del sole. Dicono certi suoi versi: «Napule è un paese curioso — è un teatro antico... sempre aperto — ce nasce gente ca senza cuncierto — scenne pe' strate e sape recità».

Enzo Biagi

Revisione gratuita per i rasoi elettrici Philips!

Interessa 100.000 persone questa notizia

Una recente inchiesta sull'uso dei rasoi elettrici ha permesso di accertare che oltre 100.000 persone usano il rasoio elettrico «Philips».

Le ragioni di questa preferenza sono molte ed intuibili: la fama di perfetto funzionamento di tutti gli articoli prodotti dalla «Philips», la convenienza del prezzo del rasoio elettrico «Philips», il perfetto funzionamento, la sua lunga durata, ecc...

Allo scopo di poter dimostrare alla propria clientela l'efficacia del suo servizio di assistenza, la possibilità di lungo e continuo uso dei suoi rasoi; allo scopo anche di poter condurre un approfondito esame sulle condizioni di funzionamento del massimo numero di rasoi «Philips» dopo anni di servizio, la grande casa olandese ha deliberato di provvedere in Piemonte ad una revisione generale gratuita di tutti i rasoi «Philips», di qualunque tipo, di qualunque età o provenienza.

La ditta «Caudano», piazza Carlo Felice 25, specializzata nella vendita e nella riparazione di rasoi elettrici, è stata delegata dalla «Philips» per questa revisione generale, e, a cominciare dal giorno 6 aprile a tutto il 24 aprile, metterà un suo reparto a disposizione della clientela che le porterà i rasoi «Philips» per la revisione gratuita.

Un congruo numero di tecnici della casa olandese e a Torino per affiancare il personale specializzato della ditta «Caudano» in questa imponente opera di revisione, indubbiamente la più grande del genere finora iniziata nella nostra città.

Da lunedì 6 aprile, quindi, i possessori di rasoi «Philips» di qualunque tipo, anche se non funzionanti, sanno di poter far rimettere in efficienza il loro apparecchio, perché, in caso fossero necessarie sostituzioni di pezzi originali, la ditta «Caudano» dispone di un assortimento completo di ricambi.

In considerazione della grande quantità di rasoi da revisionare (oltre 100.000 rasoi!) e per evitare l'eccessivo affollamento e perditempo da parte della Clientela si pregano i possessori di rasoi di presentarsi gradualmente nel seguente ordine: dal giorno 6-4 al giorno 11-4 tutti i clienti col cognome che inizia con le lettere A-B-C; dal giorno 13-4 al giorno 18-4 tutti i clienti col cognome che inizia con le lettere D-E-F-G-H-I-L-M; dal giorno 20-4 al giorno 24-4 tutti i clienti col cognome che inizia con le lettere N-O-P-Q-R-S-T-U-V-Z. Avrete così modo di avere una revisione più accurata e più sollecita.

GABETTI
XX SETTEMBRE, 17 - Telefono 528-362
CEDE URGENTEMENTE
negozio magazzino centralissimo autoricambi
Give d'affari elevato. Utile fortissimo. Attività quarantennale

NUOVO COLLEGIO PER SIGNORINE IN
INGHILTERRA
Questo collegio situato in una località sulle rive del Tamigi, a 25 miglia da Londra, offre ad un numero limitato di studentesse l'occasione veramente ideale per perfezionare la loro conoscenza della lingua inglese. Cucina italiana.
CHIEDERE L'OPUSCOLO ILLUSTRATO CON TUTTI I PARTICOLARI.
THE BRITISH SCHOOL
Via Montenapoleone 5, Milano Telefono 790-544
Via Zandonai n. 1, Bologna Telefono 327-518
The English Language Institute Via Barberini, 36 - Roma Telefoni 460-355 - 465-587

a Torino **Astoria** presenta LITTLE RICHARD in BABY FACE
E' UN DISCO A 45 GIRI LONDON
Lo troverete nei nostri negozi di piazza Castello 9 e di via Nizza 5

ALLOGGI VARIE DIMENSIONI PRIME ISPEZIONI DISPONIBILI - Tel. 772-619
ROTONDA CORRIDONI PIAZZA ADRIANO 18 (presso tramvia)
ESPOSIZIONE PIENO SOLE
TUTTE GARANZIE OTTIMA ESECUZIONE
ULTIMI RITROVATI TECNICI
SEMPLICITA' - MATERIALI SCELTI
AUTORIMESSA

E' morto il calciatore inglese colpito dalla polio dopo una partita

Jeff Hall aveva 29 anni ed era stato 17 volte «nazionale» - Era considerato tra i più seri e valorosi giocatori di Gran Bretagna - Lutto in tutti gli stadi d'oltremanica

Jeff Hall, il calciatore inglese ucciso dalla polio

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 4 aprile.

Jeff Hall, il ventinovenne terzino del «Birmingham City» e della squadra nazionale inglese — uno dei più famosi giocatori di calcio di queste isole — è morto stamane al «Little Bromwich Hospital» di Birmingham. Era stato colpito dodici giorni fa da un attacco di poliomielite subito dopo una partita vinta dalla sua squadra; durante la notte scorsa le sue condizioni peggiorarono rapidamente tanto che le infermiere, che l'assistevano, chiamarono i medici e questi a loro volta, rendendosi conto che la fine era prossima, mandarono a chiamare la moglie, i genitori e alcuni fra i parenti più stretti.

Circa un'ora dopo il decesso del giocatore, i suoi compagni di squadra — ch'erano stati messi in quarantena dai medici per tema di un contagio quando era stato individuato il male da cui egli era stato colpito — si riunivano per riprendere gli allenamenti: proprio ieri soltanto i medici della squadra del «Birmingham» avevano dato infatti il benestare ai giocatori per questo allenamento; ma anziché presentarsi sul campo per addestrarli, l'allenatore della squadra si recò negli spogliatoi, ove essi cominciavano a cambiarsi, e disse loro: «Purtroppo debbo annunciarvi che Jeff è morto stamane».

I giocatori, rattristati, tornarono alle loro case e il segretario del «Birmingham F. C.» ha annunciato che gli allenamenti riprenderanno lunedì, e mercoledì verranno riprese le partite del campionato della «Lega». Immediatamente dopo, la Federazione britannica del calcio, esprimendo i suoi sentimenti di lutto per la perdita di uno dei più valorosi giocatori nazionali, invitava tutte le squadre a portare il bracciale nero durante le partite del pomeriggio di oggi (com'è noto, in Inghilterra le grandi partite di campionato si svolgono tutte il sabato pomeriggio perché la domenica è proibito giocare) a tutti gli stadi hanno esposto la bandiera a mezz'asta.

Jeff Hall, piccolo di statura, di carattere estremamente serioso, era di grande tenacia nel gioco: entrato negli ambienti del calcio come professionista subito dopo la fine del servizio militare nel 1950, era stato chiamato ben presto a far parte della «nazionale» inglese come terzino e di diciassette partite internazionali giocate consecutivamente ne perdette solo una; l'altro tempo di quella squadra era Roger Burnie, che perdette la vita nella sciagura aerea di Monaco quando la compagine del «Manchester United» fu falcidiata, cosicché nello spazio di soltanto un anno e due mesi la «nazionale» inglese ha perduto due dei suoi migliori elementi. Hall era «valutato» — in caso di trasferimento da una squadra all'altra — poco meno di cinquanta milioni di lire; i redattori sportivi dei giornali inglesi che lo commemorano oggi con calda simpatia e profonda tristezza ricordano alcuni aspetti del carattere che lo rendevano particolarmente simpatico.

Conscio dello svantaggio che la statura gli aveva dato, Hall, oltre ai normali allenamenti, collettivi ne compiva sempre uno individuale al salto, in modo da sopperire con l'agilità di movimenti alla mancanza di peso e di massa fisica. All'infuori del «foot-ball» la sua grande passione erano le automobili sportive. Qualcuno ricorda stasera la conversazione faticosissima, al termine d'una partita internazionale a Wembley, durante un pranzo di gala, fra questo minuscolo inglese e il colossale portiere spagnolo Carmelo. L'inglese cercava di spiegare allo spagnolo — banché nessuno dei due conoscesse la lingua dell'altro — i meriti della sua automobile, il numero dei giri del motore, la velocità massima e le caratteristiche fondamentali, ma lo spagnolo non riusciva assolutamente a orizzontarsi e la conversazione si concludeva con Hall che, afferrato un pezzo di carta, vi scrisse sopra una sola parola: «Jaguar»; il viso dello spagnolo s'illuminò, come se d'un tratto avesse finalmente potuto ricostruire tutto il misterioso discorso precedente.

F. S.

Depositata la perizia sui microfilm di Ghiani

La macchina da presa fu riparata verso il 10-11 settembre, epoca del delitto

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 aprile.

L'inchiesta giudiziaria per il delitto di via Monaci si è praticamente conclusa oggi con il deposito in cancelleria della perizia sui microfilm della Banca Popolare di Milano; esame effettuato dai dott. Calogero Marrocco, capo della polizia scientifica e dal signor Alberto Mannella. Dopo di ciò, nei prossimi giorni, il giudice istruttore dott. Roberto Modigliani trasmetterà tutti gli atti relativi all'istruttoria Fenaroli, al P. M. dott. Alberto Felicetti affinché stenda la sua requisitoria scritta.

Il problema dell'alibi di Ghiani è stato risolto dalla perizia sui microfilm? E' difficile a dirsi. Comunque è necessario riportarsi alle origini di questo esame giudiziario e vedere il perché fu ritenuto necessario.

Raoul Ghiani nei suoi interrogatori, sin dal momento in cui venne arrestato, spiegò i suoi movimenti nella mattinata dell'11 settembre: «Alle 9 — disse — mi recai alla Banca Popolare per riparare la macchina che viene utilizzata per riprodurre in microfilm gli assegni. Mi trattenni nell'istituto di credito sino alle 10,45». A cosa serviva questa dichiarazione per il presunto sicario, che è imputato di avere strangolato Maria Martirano? Doveva in sostanza essere la dimostrazione che egli di ritorno da Roma (la moglie di Giovanni Fenaroli venne assassinata nella notte tra il 10 e l'11 settembre), non avrebbe potuto essere alle 9 alla Banca Popolare.

A dimostrazione di quanto asseriva, Ghiani mostrò alla polizia e ai magistrati un modulo firmato da un impiegato della banca che provava la sua visita. Il dipendente della Banca Popolare, però, non convenne di dichiarazioni favorevoli a Ghiani, la sua firma posta sul modulo: «Quando vengono gli addetti alle manutenzioni delle varie macchine — spiegò — noi firmiamo sempre senza stare a vedere quanto tempo essi si siano trattenuti. Così credo sia avvenuto anche per Ghiani. Quindi non si può affermare con sicurezza a che ora egli sia venuto alla banca e quanto tempo vi si sia trattenuto. Potrebbe essere esatto quanto lui afferma, ma potrebbe anche essere venuto solo per qualche istante».

Il dott. Modigliani ritiene dunque necessario accertare un punto fondamentale e cioè se la macchina del microfilm fosse veramente avariata e se fosse stata effettuata la riparazione il giorno 11 settembre o quanto tempo avrebbe richiesto al tecnico la eliminazione dell'avaria.

La relazione dei periti è lunga e minuziosa. Ma l'elemento che interessa può così riassumersi: sin dalla fine di agosto la macchina del microfilm aveva fatto rilevare, nello sviluppo delle pellicole della sfocature. Nei giorni 4 e 5 settembre il difetto si accentuò e qualcuno provvide a una prima riparazione. Nei giorni successivi la sfocatura riapparve ed è rimasta così sino verso il 10-11 settembre.

L'avv. Franz Sarno, uno dei difensori di Raoul Ghiani, ha esaminato stamane la perizia e ha anche potuto leggere il verbale del confronto avvenuto a Regina Coeli tra Elsa Calò e Raoul Ghiani. La donna, che viaggiò sul famoso aereo dell'Alitalia in partenza da Milano alle 19,35 del 10 settembre avrebbe escluso che l'uomo che fu accanto a lei durante il viaggio fosse il Ghiani.

s. s.

Proposta la rivalutazione delle pensioni di guerra

Roma, 4 aprile.

Gli on.li Ruggero Villa, Scarascia e altri hanno presentato alla Camera una proposta di legge che prevede la rivalutazione delle pensioni di guerra indirette. In base al provvedimento, le pensioni di guerra previste dalle tabelle G, H, I, L, M, N, O, P di cui alla legge 30 agosto 1950, numero 648, nonché gli assegni complementari di cui alla legge 11 aprile 1953, n. 263, sono aumentati del 40 per cento per le vedove e gli orfani e del 20 per cento per i genitori, collaterali e assimilati di caduti aventi diritto a pensione.

Inoltre a favore delle vedove che non svolgono alcuna attività lavorativa e dei genitori inabili a qualsiasi lavoro o settuagenari è concessa una indennità speciale annua pari ad una mensilità del trattamento complessivo della pensione di godimento, compresi i relativi assegni accessori. Tale indennità verrebbe corrisposta in unica soluzione, nel mese di dicembre di ogni anno.

Corrispondente commerciale

possesso perfettamente scritto parlato inglese - francese - tedesco oppure inglese - francese e conoscenza tedesco, studi economia - ragioneria, non inferiore 25 anni, cerca Ufficio Esportazione Industria prim'ordine residenza Torino. Indicare curriculum, pretese e controllabili referenze. Scrivere Cassetta 8321 S.P.I. - TORINO

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030
Se malgrado le premesse del trattamento la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTI DI
NYLON
ESCLUSIVITA' ASSOLUTA DELL'ISTITUTO
E' pertanto la realtà della nostra organizzazione che ci permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A L. 5000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale
VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-560
GENOVA: via Cairoli 1 - BOLOGNA: Str. Maggiore 32 - ROMA: via Torino 42
Orario: feriali 9-12, 14-18 - Festivi 9-12 ASSS n. 1115 del 17-5-1961
Un medico specialista dell'Istituto riceverà a:
BIELLA: lun. 6 aprile, Alb. Commercio ed il 1° lun. d'ogni mese
CASALE: mart. 7 aprile, Alb. Rosa Rossa ed il 1° mart. d'ogni mese
CARMAGNOLA: merc. 8/4, Alb. Cannon d'Oro; MONDOVI': giovedì 9 aprile, Alb. Tre Limoni; CUNEO: venerdì 10 aprile, Albergo Superga; SALUZZO: sabato 11 aprile, Albergo Beck Fil; SAVIGLIANO: domenica 12 aprile, Albergo Oriente
ALESSANDRIA: lunedì 13 aprile, Albergo Europa
AOSTA: mart. 14 aprile, Alb. Svizzero ed il 2° mart. d'ogni mese

LA STRADA È PIENA DI IMPREVISTI

non c'è più tempo per frenare:

SUBITO UNA STERZATA!

ma attenzione ... se la macchina sbanda?

non rinunciate dunque alla "sicurezza Michelin"!

Il pneumatico **Michelin "X"** garantisce una formidabile **presa** sul terreno e si mantiene nella esatta direzione di marcia grazie alla sua particolare conformazione

- fianco flessibile e battistrada rinforzato da tre tele in fili di acciaio
- scultura a lamelle antisdrucciolevoli

Agli imprevisti della strada rispondete con la **"sicurezza Michelin"!**

MICHELIN 'X'

Al prossimo cambio di pneumatici montate **Michelin "X"** il pneumatico del progresso... e sarete **sicuri** anche voi!

perchè spendere di più?

con 11.000 lire voi potrete avere il NUOVO rasoio elettrico PHILIPS 120 S

è il più APPREZZATO: non vibra, non irrita la pelle
EFFICACE: rade velocemente, delicatamente e profondamente
ROBUSTO: sfrutta l'azione rotativa delle sue 12 lame auto-affilanti

CONCESSIONARIA DI VENDITA MELCHIONI S.P.A. - MILANO

PUBBLICITA' ECONOMICA

(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, a mezzo versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in serie fisse, urgenti e ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il noto della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTASI per contanti se vera occasione pantografo Decker KF 12. Scrivere cassetta 6378, SPI, Torino. B6780

ASSORTIMENTO sedie correnti, chiudibili, tavolini, mobili ufficio, Sacchetto, Belfiore 8. 329

ATTENZIONE! Svendonsi con garanzia: affettaerati, affettatrici, bilance, tritacarne, qualsiasi marca. Organizzazione Bacchio, piazza Repubblica 6, tel. 50-371; via Bologna 60, telef. 683-728.

CATENE estere e nazionali per auto, moto industrie, Marengo, Mazzini 33. Telefonare 371-713. 10209

CERCASI officina attrezzata riparazione uso industriale. Proposte indirizzare cassetta 5648, SPI, Torino.

COMPERO piegatrice a mano usata o occasione per lamiera 80041.5. Scrivere cassetta 1272, SPI, Torino.

DESIDEREREMMO prendere in affitto per sei mesi circa a 10 posti zeccamobile di circa 50 impellate macchina garanzia finanziaria e tecniche. Telef. a 764-676.

FILI zincati Prod. Mazzini 31. Telefonare 872-234. 16058

LAMIERE ondulate nere e zincate, lamieroni spessori sino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1. Tel. 289-383.

TELESALVAMOTORI sede Milano, Microinterruttori, relais, L'Apparecchiatura Elettrica, Gattoli 83, telefono 989-811.

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori, dinamo, Ing. Paulian Aglietta, telefono 21-360. 271

TUBI ghisa, acciaio, Tubovitello, plurialt, fognature, acqua, elettricità. Richetta, corso San Maurizio 25. 3577

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

AMBIENTAZIONI, mobili stoffe decorazioni, tappezzerie, vastissimo campionario. Lavori garantiti. Telef. 697-703.

ARTIGIANO esegue lavori di tornecia, pezzi di concorrenza. Scrivere cassetta 122 Z, Sipra, Torino.

OCCASIONALI prodigiosi « Fiocinoli » ristabilizzatori conservatori vista. Servizio munge. S. Massimo 42. 13571

REVISIONATE radicalmente le cadute raddoppiereste la durata. Riparazioni, silenziosizzazioni, impianti. Telef. 764-366.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A impiegati, funzionari qualsiasi e pensionati di note aziende concediamo prestiti immediati rimborsabili 10 rate. Esclusivo intervento datore lavoro. Riservatezza. Finceitex, P. Milca 4, telef. 47-346.

A persone pratiche cedo bar gerenza trattoria S. Secondo 22, Troppino. 1.8316

A 2.000.000 esercizio maglieria laboratorio diluizione eventuale garanzia occasione. San Secondo 22, telef. 47-042, Troppino.

AD agglutinatore, tornitore, cedesi attrezzata officina, spesa limitata, vero affare, anche rateizzando. Telefonare ore pasti 763-315. L6743

AFFARE! Cedesi avviatissimo negozio pasticceria bar in Venezia, Tel. 820-829.

AFFARONE: cedesi in garenza centralissimo e moderno ristorante, capacità 180 posti, Telefonare 40-771. L6056

AFFARONE, improvvisamente cedesi trattoria situazioni commestibile giochi bocce giardino alloggio collinare 1.200.000. Telefonare 937-022. 16163

AFFIDASI gerenza latteria ristoro, attrezzatissima, centrale, Riva, via Mazzini 1. 3978

ALASSIO cedesi magazzino vini ingrosso. Scrivere Tomatis, Reg. St. Bernardo.

ALIMENTARIO avviatissimo locanno 40 mila cedo salumeria laboratorio ottime condizioni permuto proprietà muraria. Galliari 10 bis, telefon. 62-157. 1710

ATTENZIONE! Albergo mobilé 15 camere, centralissimo (via Roma) redditto 4 milioni 200.000 annui, ottime occasionissima motivi salute 3.500.000. Balma, Sacchi 34. 2926

ATTENZIONE! Caffè-bar angolare centralissimo, modernamente arredato, annesso alloggio, magazzino, gestione familiare stesso proprietario, cedesi occasionalissima causa malattia e ricchiesta, ritiro commercio. Sfrutta fortuna famiglia. Balma, Sacchi 34. 2925

ATTENZIONE Centrale negozio pasticceria-confetteria rivendita pane, due vetrine, due camere, cucinetta retrostante, reddito netto 250.000 mensili dimostrabile, aumentabile, cedesi causa disgrazia 5.200.000. Eventuale rateazione. Balma, Sacchi 34. 2925

ATTENZIONE! Moderno negozio profumeria, annesso pettinatrice 3 gabinetti, retro abitabile, zona forte passaggio, minimissime spese, reddito 180.000 mensili, svendesi causa cambio 1.800.000. Eventuale dilazione Balma, Sacchi 34, 2925

ATTREZZATISSIMO bar moderno supermicroilici buon incasso cedesi 1.400.000. Agenzia Sacco, Corso Doria 5. 340

AUTOMOBILISTI accordiamo sovvenzioni immediate supervalutando. Rimborso massimo 18 mesi. Modicità, segretezza. Finceitex, P. Milca 4, Telef. 47-346.

AUTORIMESSA 80 macchine, fitto novennale 90.000, causa malattia cedesi 2.500.000. Tel. 692-840. 63009

AVVIATISSIMO magazzino lavorazione borse cedesi, Telefonare ore pasti 767-235

CAUSA malattia cedo elettrolavaggio vetro, pagamento dilazionato. Telefonare 252 902. B6763

CAVALLERA, Saluzzo 21, Latteria Uiri 200, vendesi con muri, senza. 589

CEDESI bar tavola calda periferia. Richiesta 1.450.000, buon reddito. Telefono 296-497. L5814

CEDESI commestibile centrale a privato buon lavoro. Telefonare 45-108. 86039

CEDESI edicola giornali (centrale). Rivolgersi cartoleria, Desanctis 56, ore 15-20.

CEDESI importante complesso bar, pasticceria, gelateria, drogheria, arrivistissima città Riviera Ligure. Scrivere patente 41696, SPI, La Spezia.

CEDESI officina due torni trapano seghetto alternativo, Telefonare 293-501, 287-275. F2306

CEDO drogheria commestibile centralissima, grande negozio, trasferibile. 1.200.000. Telefonare 888-910. L5946

DENTISTICO perdiscio a specialista affittasi. Sorlv. cassetta 5103, SPI, Torino.

ESPERTO costruttore macchinario agricolo, accetterebbe seria combinazione con apporto modesto capitale. Scrivere cassetta 8371, SPI, Torino. F3243

FIMI sovvenzioni auto, case, terreni, massima valutazione, celerità. Telefonare 871-038.

FRUTTA vendesi acciolamo cedesi zona sviluppo, retro abitabile. Telef. 31-323.

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavalleri, Saluzzo 21. ID14

LAVANDERIA tintoria cedo reddito mensile 200.000, lavoro sicuro, 1.500.000. Telefonare 627-345. F3300

PRIVATO cede redditizio caffè-trattoria. Telefonare 289-537 ore 16-18.

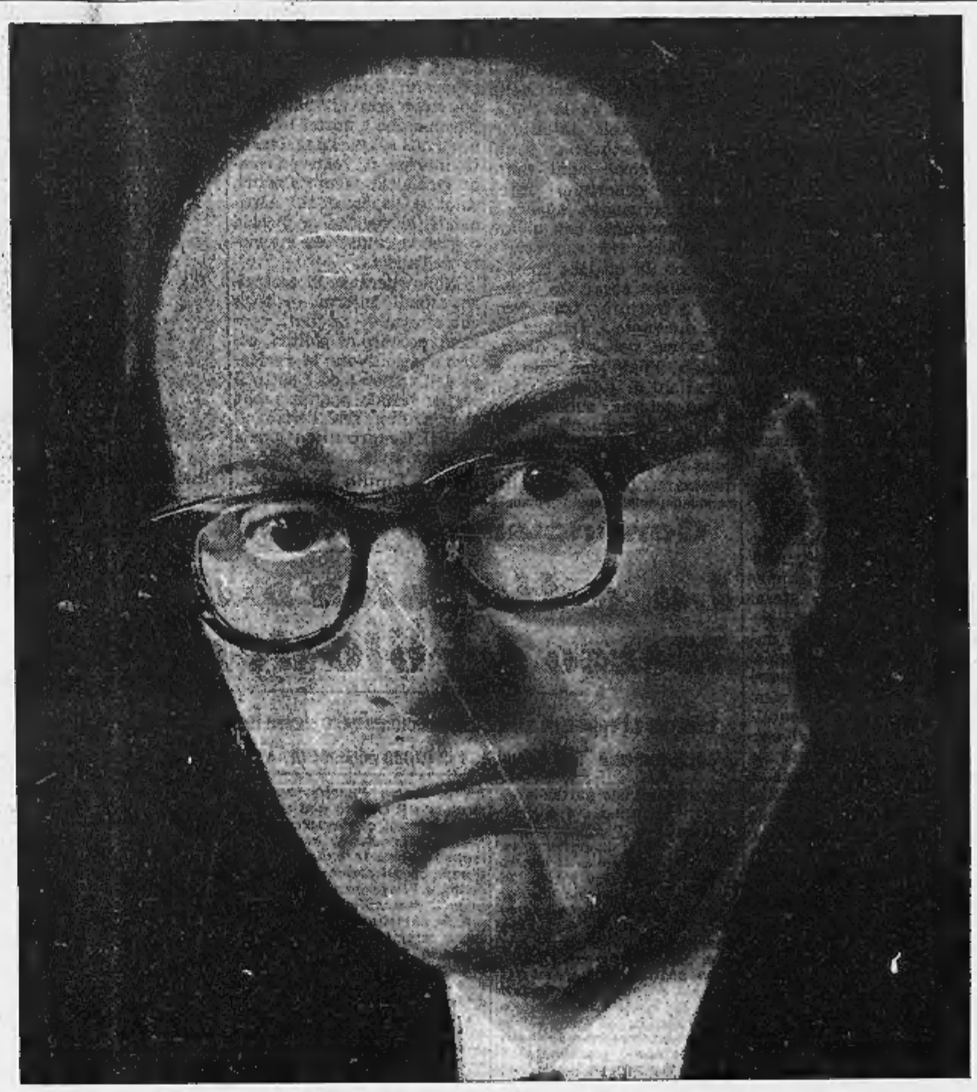
SALUMERIA nuova, grande sviluppo, centro residenziale Torino, isolata. Telefonare 670-060. L5883

STUDIO medico dentistico zona centrale Savona affittasi o cedesi. Telef. 34-194 Savona o cassetta 36 R, SPI Genova.

TABACCHERIA levata 1.200.000 settimanali, cedesi affarone 14.000.000; altra 10.800.000; altra 5.500.000. Fitto dei Carmine 26. 796

TINTOSTIRERIA avviata cedesi causa malattia, passaggi Fiat Lingotto. Telefonare ore pasti 683-518. F3252

TINTOSTIRERIA occasionalissima cedesi causa trasferimento. Tel. 765-[illegible],



HO SAPUTO 5 ANNI TROPPO TARDI

del trattamento Akers contro la caduta dei capelli

"Se state diventando calvi, ascoltate il mio consiglio: rivolgetevi subito agli Istituti Akers e seguite il loro moderno trattamento, prima che sia troppo tardi"

Quando mi sono recato all'Istituto Akers, mi è stato spiegato con ammirevole franchezza che avevo trascurato troppo a lungo lo stato dei miei capelli per potervi porre rimedio. E sebbene il mio caso fosse senza speranza, l'esame è stato del tutto gratuito! L'esperto mi ha fatto presente che, nella maggioranza dei casi, quando ci si rivolge per tempo agli Istituti Akers, il cuoio capelluto viene sottoposto ad un trattamento che assicura la normale crescita dei capelli. La prima fase di questo trattamento serve ad eliminare le irritazioni locali e la eccessiva caduta dei capelli, la seconda è particolarmente importante perchè comprende la bio-stimolazione: la recente scoperta che favorisce la ricrescita dei capelli.
Recatevi oggi stesso, prima che sia troppo tardi, all'Istituto Akers per il trattamento dei capelli e del cuoio capelluto. Sarete contenti d'averlo fatto!

ESAME GRATUITO, CON MICROFOTOGRAFIA DEL VOSTRO CUOIO CAPELLUTO

Presso gli Istituti Akers di fama internazionale potrete apprendere, in via riservata, le cause della perdita dei vostri capelli e ricevere i consigli per il trattamento adatto.

SEGUIRE QUESTE ISTRUZIONI:
1) Raccogliete alcuni capelli dal pettine, dalla spazzola o dopo la lavatura (non strappateli dal cuoio capelluto perchè la presenza della radice è essenziale per l'esame microscopico). Metteteli in una busta sigillata indicando il vostro nome e indirizzo. 2) Compilate in penna e in modo leggibile il tagliando in calce e speditelo con la busta al più vicino Istituto Akers. Senza alcuna spesa ed impegno per voi, questi capelli verranno inviati al più grande laboratorio del mondo per l'esame microscopico da parte di medici specialisti. Entro pochi giorni vi verrà resa nota presso l'Istituto Akers l'analisi completa dei vostri capelli ottenuta con questo metodo diagnostico, riconosciuto in campo medico.

Spedite il tagliando come da istruzioni e uno di questi Istituti Akers.

Nome e Cognome
Indirizzo
Telefono Ore in cui telefonarvi Età
Condizione di salute
Campione preso dal pettine dalla spazzola o dopo la lavatura

...Rendo noto di essere pienamente soddisfatta del trattamento Akers. Dopo tanti anni di afflizioni in cui perdevo i capelli ho finalmente ritrovato la pace, perchè i miei capelli ricominciano a crescere forti e sani.
Maria Rota - Roma

...Mi dichiaro contento di fare i trattamenti per il cuoio capelluto presso l'Istituto Akers in quanto i miei capelli mi stanno tracciando un beneficio non indifferente.
Beccaro L. - Torino

AKERS

ISTITUTI PER IL TRATTAMENTO DEI CAPELLI E DEL CUOIO CAPELLUTO s.r.l.

TORINO - VIA S. FR. D'ASSISI, 22 bis - TELEFONO 46.326

Roma - Via Veneto, 169 - Telefoni 483.342 - 474.870
Milano - Via Agnello, 2 - Telefoni 890.103 - 807.456
Napoli - Via N. Ponte Tappia, 52 - Tel. 324.577 - 324.590
Bologna - Via Zamboni, 1 (scala B) - Telefono 231.130
Venezia - San Marco 5264 - Telefono 31.554

Ai clienti residenti fuori città vengono forniti speciali preparati da applicarsi a domicilio dopo la consultazione presso l'Istituto

CEDESI in gerenza agenzia e ottimo consiglionzi. Tel. ore pasti 674-686.

CEDO grandioso negozio arredato, due grandi vetrine, brillante avviamento, in ottima provincia, ottima posizione, già avviato abbigliamento, adatto anche altro genere. Telefonare 578-290. 613

CERCO socio capacità commerciale incrementare azienda radio-tv elettrodomestici, forte guadagno, apprendista 4 milioni. Telefonare 777-641. B5388

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 14006

CONCESSIONARIO articolo investitore novità per l'Italia, sicuro facile collocamento cerco socio oppure cedo il mio preferendo giovane diplomato. Referenze. Scrivere cassetta 5027, SPI, Torino. L5905

CROMATURA rinomata, trentennale, cedesi causa decesso. Scrivere cassetta 7044, SPI, Torino. B6161

ELETTROLAVAGGIO nuovo ritrattico vapore tintostiretta forte lavoro cedesi 3.500.000. Giulio Cesare 81, 63857

MACELLERIA (adiacente Torino) 150 mila settimanali, cedesi 1.000.000. Cavalleri, Saluzzo 21. 589

OCCASIONISSIMA, panetteria, alimentari tutti permessi, trasferibili, cedesi annualità. Telef. 882-407. B6050

OCCASIONISSIMO cedesi avviatissimo negozio radio-tv elettrodom, casalinghi ecc. dintorni Torino, alloggio. Telefonare 398-283. B6053

OTTIMA combinazione cedesi avviato negozio elettricità impianti vetro abbigliamento. Telefonare 778-749 pomeriggio. B5844

PRESTITI dilazionati immediati fino 800 mila, rimborsabili 10 mesi, concedonsi a lavoratori, impiegati, funzionari, proprietari, [illegible], Modicità, segretezza. Finceitex, Piazza Milca 4, telef. 47-346.

RICORDINA 30enne, serietà garantita, [illegible], apportando piccolo capitale esaminerebbe seria possibilità collaborazione negozio abiti [illegible], mercerie, cartolerie, preferibilmente con persona religiosa. Scrivere cassetta 7001, SPI, Torino. B5541

TINTOSTIRERIA bellissima organi cedere motivi salute 500.000, vicinanze Statuto Francia. Telefonare 790-978.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Almese Rubinus vendonsi villette, cascine, lotti terreno panoramici. Telefonare 93-506. G3068

A dirigenti Fiat vendiamo accolti signorili appartamenti corso Massimo d'Azeglio altamente signorili, doppi ingressi, doppi servizi. Telefonare 523-151. 14738

A 30 km. Torino vendo cascina 4 camere garage giardino luce acqua potabile, servizio corriera, 1.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 8. 340

ACQUISTO, affitto, dintorni Torino, cascina villetta alloggetto giardino, terreno costruibile. Telefonare 48-731. L6182

ACQUISTO se occasione terreno zona Parella Francia mq. 350-500 contanti. Scrivere cassetta 5031, SPI, Torino.

AFFARONE cascina in Torino con annesso terreno, vendesi. Telefonare 80-641.

ADATTO laboratorio tessile, alloggio 4 camere bagno terrazzino, vendesi, via S. Marino. Telefonare 382-937.

ADIACENZE Parco Dora proprietario vende nuove 1-2 camere servizi soggiorno bagno ascensore, Telefonare 789-396.

AFFARONE vendesi camere cucina 2° piano libero subito, corso Marconi, 800 mila. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARONE zona Francia 3 camere cucina bagno nuove vendo. Buzzi. Telefonare 50-731. 2696

AL migliore offerente cedesi area adatta per sopraelevazione via importante semicentrale. Telefonare 764-879. B6848

ALLOGGETTI 1-2 camere, soggiorno, cucinino, di[illegible] 1.000.000 rimanenza mutuo. Francia 96, Viabili 18-19.

ALLOGGETTO camera tinello cucinino servizi vendo 1.700.000 più mutuo 200 mila. Telefonare 389-417. L5934

ALLOGGETTO zona Francia camera ed ufficio; altra zona Stadio eleganza cinque camere servizi, risattivati. Telefonare 50-558 ore [illegible]. 4250

ALLOGGI panoramici, lussuosi 3-4-5-6-7 camere, saloncini, doppi servizi, ampie balconate, vendonsi. Visitare, anche giorni festivi, cantieri corso Massimo d'Azeglio 49, 61 e 120 angolo via Tiziano. Telefonare 538-151. 14785

ALLOGGI signorili termobagno ascensore prenti subito, lunga rateazione mutuo, vendonsi. Respighi 10, Palazzo 31. Camere cucina 3.000.000, camera tinello cucinino 2.200.000, due camere cucina 3.000.000. Visite sul posto. Telefonare 287-537. F3154

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi autorimessa, giardino, Palazzine precollinari. 1.150.000 cauz. Pagamento trentennale, Tabacchi 42. 6[illegible]

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi vendonsi luogbe rateazioni. Zone Francia e Parella. Telefonare 772-867.

ALLOGGIO due camere cucina 8. Pantovendo 2.500.000 libero. Telef. 389-417.

ALLOGGIO libero due camere cucina cantina terme bagni, via Buonarroti, vendo 3.300.000 trattabili. Esclusi mediatori. Telef. 796-969. L6[illegible]

ALLOGGIO libero quattro camere cucina servizi S. Rita vendesi o affittasi. Telefonare 63-591. 1[illegible]

AZIENDA [illegible] acquisterebbe capannone uso industriale mq. 1[illegible] circa con annesso terreno mq. 1500 o più in Torino ubicazione non periferica. Inviare offerte dettagliate con planimetria. Scrivere cassetta 8357, SPI, Torino. F3260

BANDO fabbricato, [illegible] corillo nuova costruzione mq. 220 affittato seria industria reddito 540.000 annue, vendo 8 milioni; [illegible] libero mq. 165, [illegible]. Telefonare 595-249. L6054

BELLA casa [illegible] panoramica con rustico vendo collina [illegible] circa quindici giornate più prati. Scrivere cassetta 6188, SPI, Torino. B5334

CASCINA 15 giornate territorio di Settimo Torinese, mocciolato campi irrigui bracci, vendesi o affittasi. Scrivere cassetta 7019, SPI, Torino. B5376

CAV. [illegible], Bertola 15, vendo muri negozio nuovo [illegible] bar, garage [illegible] zino, 4.200.000, reddito 1[illegible]

CAV. Conti, Bertola 15, vende [illegible] industriale, presso Autostrada quadrifoglio.

CAV. [illegible], Bertola 15 vende casa [illegible] 48 [illegible], semiblocco-casa, 600 terreno interno, 27.000.000, borgata Vittoria. 4[illegible]

CAVORETTO magnifico terreno panoramico mq. 1000 vendesi. Telefonare 692-064

COLLINA San Mauro vendo villetta vecchia costruzione sei camere autorimessa frutteto strada asfaltata. Telef. 668-783.

CONVENIENTISSIMO lettino Lauzann, fronte strada lotti servizi, vendesi. Telefonare 895-448. B5838

CORSO Peschiera 383-385 vendonsi alloggi 1-2-3 camere, liberi ed occupati, termo centrale, ascensore. Visite 15-18. Telefonare 650-070. 588

COSTRUTTORE vende conveniente Torino nord alloggi signorili su piazza, finiti, facilitazioni. Telefonare 22-273.

DEFINIZIONE frazionamento, svendonsi ultimi due alloggetti nuovi, due camere cinello servizi, via Vigone 38. Telefonare 520-529. 383

FRONTE corso Francia (Lesmann) terreno mq. 8000 vendo 7500 mq. facilitando. Telefonare 53-612. F3375

GOMETTA Cumello vende terreno progetto approvato 68 camere zona Parella, richiesta 15.000.000, parziale permuta alloggi. Telefonare 53-612. F3372

IMPIEGATI pensionati professionisti cooperativa legge Tupini, in ottenuto contributo costruirete vostre appartamento, senza anticipo. Bonino, Fiorfiorentinuale 16 Torino, lunedì mercoledì sabato 17-19. 4116

LOCALI mq. 40 anticipando 400.000 rimanenza mutuo. Francia 96. Viab. 18-19.

LUNGOPO Machiavelli angolo Santa Giulia, zona silenziosa, in nuova costruzione signorile, alloggio cinque camere servizi mq. 130, adatto abitazione, studio, vendesi 8.000.000. Soc. Giuliana, [illegible] oppure ufficio, Cielo[illegible] 1. B5696

MONCALIERI casa civile 8 camere occupate, terreno 1000 mq., vendo. Bonzi, telef. 50-731. 2696

NERVI vendesi alloggio posizione panoramica tre camere cucina bagno giardino posteggio auto accesso privato passeggiata mare. Scrivere cassetta 6367, SPI, Torino.

NICHELINO terreno bellissima posizione vendesi ciocoti grandi lotti. Telefonare 641-967. B5882

NUOVO due camere tinello termosifone bagno terrazzo vendesi 2.800.000, quinto piano, Paolo Sarpi 32. G3574

PALAZZINA signorile, garage, rustico, giardino, orto, piscina, mq. 5000 circa, alt. 700, località climatica 35 km. Torino, ogni comfort, [illegible] eventualmente permutasi con terreno Torino. Intermediari. Scrivere cassetta 8008, SPI, Torino. F3387

PARAGON Statuto [illegible] cam[illegible] una camera, tinello, cucinino 1.100.000 rateabile 7 %. Telefonare mattina 82-171.

PIAZZA Statuto a 200 metri vendiamo diritto costruire 170 camere. Scrivere cassetta 8[illegible], SPI, Torino. [illegible]

PIPE Torinese zona signorilissima panoramica, comodità filobus, vendo, affitto stagione, alloggi ultramoderni tre camere, accessori, garage, giardinetto, Telefonare 582-426. B5846

PRIVATE acquista direttamente alloggio in palazzina signorile otto camere doppi servizi parcggi [illegible] piazza d'Armi. Scrivere Vivenas, P. Milca 21. L6[illegible]

PRIVATO acquista terreno, [illegible] fabbricato, [illegible] costruzione 60-100 camere zona semicentrale. Scrivere cassetta 7028, SPI, Torino. B5922

PRIVATO urge vendere alloggetto fuori blocco, Racconigi 184 Telef. 393-462.

PRIVATO vende villa collinare [illegible] tram. Telefonare 288-181. L6[illegible]

PROPRIETARIO vende alloggi 1-2 camere tinello cucinino con e senza mutuo, dilazione. Telef. 753-843, 365-252

TERRENI collinari 200 metri tram, lotti [illegible]. Progetti approvati. Tel. 593-108.

TERRENO centrale, costruibili 80 camere, vendesi contanti, prezzo ottimo. Scrivere cassetta 1205, SPI, Torino. 669

TERRENO centralissimo angolare, vendesi. Rivolgersi geometra Olivero, via Conte Verde 7. 888

TERRENO civile industriale mq. 15.000, acqua, forza, telefono, anche lotti vendesi strada Collegno Pianezza. Telefonare 40-644. L6[illegible]

TERRENO corso Moncalieri, Parella, Progetti approvati comodità tram. Telefonare 528-687. 655

VENDESI alloggio 3 camere cucina cucina bertto bagno, Facilitazioni, Fontanesi 33, telefono 389-633. L5829

VENDESI [illegible] villetta 3 camere servizi giardino. Telefonare 397-485, zona 3, Elia. B5890

VENDESI terreni mq. 2400 lire 2000 mq., corso Francia, zona Paradiso, San Paolo. Lesna 766 o 383. 10.000 mq quasi capolinea 5, escluso mediatori. Vetrate artistiche autore Ducato. Telefonare 48-795. L5[illegible]

VENDESI terreno mq. 350 semicentrale. Telef. 777-257. B5894

VENDESI vera occasione, 7° piano, ascensore, termocentrale, luce, tre vani 1.600.000; due vani 1.200.000. Corso Novara 46, mattino. G3623

VENDESI zona Francia alloggio altissimo fabbricato 5 camere doppi servizi, [illegible] terrazzo, Tel. 791-706

VENDESI 4 camere cucina [illegible], soluzione, Via Borgone, Telef. 761-184.

VENDO cascina 4 camere rustico terreno collina Pecetto, Telefonare 855-543.

VENDO libera cascina vecchia due camere magazzinetti giardino 1.650.000 corso Vercelli, ponte Stura, via Ernesto Rossi 7.

VENDONSI alloggi nuova costruzione 1-2-3 camere tinello. Prenti subito. Via Gorizia 67. Telefonare 32-743. 697

VENDONSI convenientissimi alloggi zona diverse 2-3-4 camere. Facilitazioni. Telefonare 53-612. F3374

VILLA signorile zona collinare acquisterei. Specificare località, dimensioni, prezzo. Scrivere cassetta 5[illegible], SPI, Torino. L5822

(Continua a pag. 8)

Una domanda che preoccupa gli americani

E' già diventata pericolosa la radio-attività dell'atmosfera?

Gli scienziati affermano che non c'è ancora motivo di spaventarsi, ma si avvicina il limite di rischio - La minaccia deriva dal tremendo Stronzio-90, la polvere invisibile delle esplosioni H - Un solo cucchiaino di essa, teoricamente, potrebbe uccidere 30 milioni di persone

(Nostro servizio particolare)

Washington, 3 aprile.

Qualche settimana fa, da ogni parte degli Stati Uniti incominciarono a giungere lettere su lettere ai membri del Congresso, agli uffici della Commissione dell'Energia atomica, alla stessa Casa Bianca.

«Ma si può sapere — scriveva una ragazza dello Iowa — chi ha dato il permesso al Dipartimento della Difesa, o alla Commissione per l'Energia atomica o chissà chi, di far esplodere altre bombe nucleari e far diffondere nell'atmosfera tutto quello Stronzio-90 e chissà che cos'altro ancora?». Una madre di tre bambini scriveva da Miami: «Sono terribilmente preoccupata per la radioattività nei nostri cibi e nell'atmosfera». Ed uno scienziato californiano chiedeva inquisto: «Dunque mio figlio sarà condannato a morire di leucemia o il cancro alle ossa?».

Tutte queste proteste erano suscitate dalla pubblicazione della notizia che il livello della contaminazione radioattiva, dovute agli esperimenti con bombe H e con altri ordigni nucleari, aveva raggiunto un massimo senza precedenti. L'allarme — scrive la rivista *Newsweek*, dedicando a questo argomento un ampio articolo di vivo interesse — fu più largo che in analoghe occasioni precedenti. La maggior parte degli americani, tuttavia, reagirono con compostezza; e molti si sentirono rassicurati dalla dichiarazione della Commissione atomica, che il tasso di radioattività è di gran lunga inferiore al limite di sicurezza. Altri continuarono ad essere perplessi, dal momento che gli stessi scienziati non erano d'accordo sulla gravità del rischio. Il governo si rese subito conto delle preoccupazioni dell'opinione pubblica. La scorsa settimana Eisenhower annunciò che l'Accademia delle Scienze (dopo vari mesi di inerzia) procederà immediatamente ad aggiornare gli studi sui pericoli della radioattività. Il presidente della Commissione atomica rivelò di aver ordinato all'organo direttivo della Commissione stessa, di riunirsi il 10 aprile per riesaminare l'intera situazione. Anche la Sottocommissione parlamentare per il problema delle radiazioni decise di sollecitare un'esauriente inchiesta. Il problema ebbe anche ripercussioni parlamentari; forse desiderando sfruttare la polemica per scopi politici. «Sono certo — disse il senatore democratico Humphrey — che la Commissione atomica sta scherzando coi pericoli della caduta di ceneri radioattive».

La sostanza che suscita tante inquietudini e controversie è un materiale metallico del colore dell'argento, che i chimici chiamano Stronzio-90. Sottoprodotto delle esplosioni nucleari, non ha odore, né gusto, e non può essere avvertito quando scende verso terra sotto forma di pulviscolo. Ma questa polvere invisibile, spaventosamente insidiosa, si trova nell'aria, nella terra, nell'acqua, dovunque. In tutto il mondo, atmosfera compresa, non si potrebbe raccogliere più d'un secchio di Stronzio-90; ma si tratterebbe di un secchio della più micidiale sostanza che sia mai stata conosciuta in tutta la storia dell'umanità. Basti dire che, almeno teoricamente, un cucchiaino ben pieno di questa sostanza concentrata potrebbe uccidere 30 milioni di persone.

Questa «pecora nera» nella famiglia degli elementi, questo fratellastro dell'innocuo Stronzio che si trova in natura — spiega *Newsweek* — venne alla luce il giorno in cui, in un laboratorio, gli scienziati spezzarono il primo atomo. Ma lo Stronzio-90 non rappresentò un pericolo fino a quando gli Stati Uniti non fecero esplodere, nel Pacifico, la loro prima bomba H. Occorre infatti tutta la tremenda potenza di uno scoppio termonucleare per scagliare lo Stronzio-90 nella stratosfera. Là esso rimane a lungo in sospensione, girando intorno al nostro globo e avvicinandosi a poco a poco alla Terra. Dopo essersi depositato sul terreno e sulle piante, esso passa negli alimenti vegetali degli animali e dell'uomo, penetra nelle ossa e vi si fissa divorandone il midollo. In notevoli quantità può provocare il cancro delle ossa, oppure la leucemia.

Ora il tasso di Stronzio-90 nel terreno della città di New York è aumentato di sette volte dopo il 1954, quando si procedette alla prima misurazione. «La concentrazione del micidiale isotopo nel latte e negli altri cibi è ancor più inquietante. Il livello di sicurezza per il latte è di 30 micro-microcurie per litro — afferma la rivista —. Nell'autunno scorso il latte in vendita a Saint Louis, nel Missouri, raggiungeva il livello di 20 mmc.: era già ad un quarto della distanza dal limite di sicurezza. Più impressionanti ancora i dati concernenti il grano del Minnesota. Nei campioni del 1956, 1957 e 1958 il livello di Stronzio è passato da 107 a 153 e a 155 mmc. (il livello di sicurezza è 100). Un campione raggiungeva addirittura i 606 mmc.».

Ma queste cifre si riferiscono all'autunno scorso, prima che i russi facessero esplodere delle gigantesche bombe H della potenza di 14 o 15 milioni di tonnellate. Quando le ceneri radioattive di queste esplosioni scenderanno sulla Terra, quelle cifre saliranno enormemente. Gli esperti affermano, inoltre, che le bombe sovietiche sono molto più «sporche» (cioè con più residui radioattivi) di quelle americane.

Non è facile dire fino a qual punto ci sia motivo per allarmarsi. Gli scienziati americani hanno vedute fortemente divergenti sull'entità dei rischi. Tuttavia, essi sono generalmente d'accordo su questi punti:

1) per ora non c'è motivo per spaventarsi, e tanto meno per vivere nel terrore;

2) ci sono tutte le ragioni per prendere sul serio i futuri rischi. E' pertanto necessario vigilare e studiare a fondo i problemi connessi con la contaminazione radioattiva dell'aria.

Sono ricerche urgenti, perché poco si sa sullo Stronzio-90. «Gli stessi livelli di sicurezza sono stati fissati con criteri arbitrari e nessuno può dire con esattezza — afferma la rivista — quanto veleno radioattivo un organismo umano possa assorbire prima d'ammalarsi o di morire. Nella confusione di dati contrastanti, polemiche di esperti e proteste di semplici cittadini, si può tuttavia intravvedere qualche segno di speranza: gli scienziati americani stanno intensificando gli sforzi per svelare i molti misteri della contaminazione radioattiva, e l'opinione pubblica in tutto il mondo sta esercitando una pressione crescente per ottenere che cessino gli esperimenti nucleari».

E' vero che la Russia non vuole dare le garanzie di controllo richieste dagli alleati. «Ma è anche vero che lo Stronzio-90 non conosce confini: scende negli Stati Uniti e sulla Russia, come su tutti gli altri Paesi. Ed i russi lo sanno benissimo. Perciò — conclude *Newsweek* — esistono tutte le condizioni per arrivare ad un accordo internazionale onesto, prima che la pioggia di ceneri radioattive finisca per rendere puramente accademico l'intero problema».

b.

Una folle gelosia è il movente del mostruoso delitto di Trieste

La piccola Ivana Fain, uccisa dal padre (Telefoto)

E' morta la bimba ferita dal padre con la pistola

L'assassino confessa che subito dopo avrebbe voluto sopprimersi, ma gli mancò il coraggio

Trieste, 4 aprile.

Nelle prime ore di stamane è spirata all'ospedale la piccola Ivana Fain di 3 anni, alla quale ieri il padre, in un accesso di follia, aprì un colpo di rivoltella alla testa. Sergio Fain, l'assassino, che ha 27 anni e fa l'orologiaio, è stato lungamente interrogato oggi in Questura. Egli parla a tratti, fra lunghe pause e scoppi di pianto. Forse solo ora si rende conto del suo delitto e tenta di dargli una giustificazione.

Anche se non è giunto ad una confessione piena, ha lasciato capire di avere agito perché ossessionato dalla gelosia. Egli ha detto che amava la moglie, Licia, di 26 anni, occupata in un bar del centro, dalla quale viveva separato a causa di insanabili contrasti con la famiglia di lei.

Si erano sposati nel dicembre del 1955 ed erano andati ad abitare con la famiglia della ragazza, in un piccolo appartamento che rendeva difficile la convivenza, aggravata da continui dissensi con i suoceri. Alla fine il Fain si era ridotto a vivere da solo, ma tutti i giorni si recava dalla moglie a vedere la bambina e spesso la portava a passeggio, come ha fatto ieri. Pare che il Fain soffrisse per la sua minorazione fisica. Nel 1944 era rimasto vittima di un investimento tranviario ed aveva dovuto subire l'amputazione di una gamba, sostituita da un arto ortopedico.

Il Fain lavorava presso un orafo ed era molto apprezzato; una settimana fa si era licenziato e a qualcuno aveva detto vagamente che intendeva finirla con la vita. Tutte queste cose sono affiorate nell'interrogatorio del Fain, il quale a un certo punto ha gridato che intendeva uccidersi e uccidere la moglie, per troncare una vita insopportabile.

Come poi abbia deciso di sopprimere la piccola innocente, il Fain non ha saputo dire. «E' stato un momento di pazzia», ha soggiunto.

Nella rivoltella vi erano due proiettili; quello che uccise la bimba e un altro rimasto in canna. Il Fain ha fatto poi intendere che gli è mancato il coraggio di spararsi, quando ha visto cadere la figlia.

La polizia ha rintracciato il bossolo del proiettile, in un prato nelle vicinanze del bar, nel quale il Fain è entrato ieri sera, alle 19,30, reggendo sulla spalla la bimba morente. In una mano aveva ancora la rivoltella. Appena entrato disse ai clienti esterrefatti: «Chiamate la polizia».

Trovato in fin di vita con un orecchio mozzato

Nizza Monferrato, 4 aprile.

Un uomo, rimesso ieri in libertà provvisoria, è stato stanotte aggredito a pugni e coltellate ed è ora in fin di vita all'ospedale di Nizza Monferrato. Si tratta dell'ombrellaio ambulante Francesco Gambarutti, di 37 anni, di Novi Ligure, senza fissa dimora.

Lo hanno trovato all'alba alcuni contadini in località Opassina di Castelnuovo Calcea, lungo la provinciale Nizza-Asti. Il poveretto giaceva in una pozza di sangue vicino al proprio motocarrozzone, con il quale insieme con Margherita Proletti, di 42 anni, di Fidenza, Giacomo Vezzoso, di 25 anni, di Asti, girava la zona.

All'ospedale i sanitari gli hanno riscontrato ferite multiple al viso, con parziale amputazione dell'orecchio sinistro, e una profonda ferita d'arma da taglio all'addome, con lesione di organi vitali: sottoposto in mattinata a laparotomia dal prof. Galantino, il Gambarutti è tra la vita e la morte.

Al soccorritori ha dichiarato di essere stato aggredito e colpito nel corso di un litigio dai suoi due compagni di affari. Ciò antefatti risalgono a pochi giorni fa, quando il Gambarutti e la Proletti vennero a discussione sotto il portico del mercato coperto di Canelli. L'ombrellaio che era ubriaco e accusava la donna di tradirlo con il Vezzoso, estraeva a un certo punto una rivoltella, ma la donna lo disarmava e chiamava in aiuto un vigile notturno.

Arrestato e denunciato per ubriachezza e porto abusivo d'arma da fuoco, egli rioltenne ieri la libertà provvisoria in attesa di comparire davanti al pretore. Appena uscito, l'ombrellaio aveva raggiunto il suo motocarrozzone, dove sembra abbia trovato la Proletti e il Vezzoso. Cosa precisamente sia successo non è dato sapere, poiché il racconto del ferito, è molto confuso e frammentario.

Colpito l'uomo, i due lo avrebbero poi abbandonato nel carrozzone, fuggendo. L'ombrellaio riusciva a trascinarsi all'aperto, quindi cadeva al suolo esanime.

Confermata una condanna al neofascista Vanni Teodorani

Roma, 4 aprile.

Vanni Pozzo Fabbri Teodorani e Paolo Scila di Montelupo, sono stati stamane giudicati dalle Corte di Assise di appello, per vilipendio al Capo dello Stato e al governo. I giudici hanno condannato il Teodorani a 9 mesi e 15 giorni (in prima istanza era stato condannato a 2 anni) e il Scila di Montelupo a 8 mesi e 10 giorni; in primo grado aveva avuto 1 anno e sei mesi.

Le condizioni delle masse rimangono tra le più alte in Europa

La situazione dell'operaio in Francia

Al rialzo dei prezzi dopo la riforma monetaria non ha corrisposto un proporzionato aumento dei salari - Il vantaggio degli affitti bloccati - Calmiere su alcuni generi - Il potere d'acquisto non è diminuito - Cresciuta la disoccupazione in qualche settore

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 4 aprile.

Qualcuno ha detto che gli elettrodomestici e le motorette hanno uccisa la democrazia in Francia; è naturalmente un paradosso, però è certo che il benessere della classe operaia è stato ciò che più di tutto ha determinato il disinteresse popolare per le convulsioni di una minoranza che, l'estate scorsa, mise in pericolo le istituzioni della Repubblica. Le decisioni prese poi dal governo senza il controllo del Parlamento, che hanno fatto ricadere sulle categorie meno privilegiate della popolazione lo sforzo per il risanamento economico nazionale, hanno ricordato ai francesi che la democrazia non è soltanto l'affermazione di principii astratti, ma soprattutto la difesa d'interessi reali.

Avvenne così lo spostamento di più d'un milione di voti in tre mesi, dalle elezioni legislative di novembre a quelle amministrative di marzo, e ne approfittò principalmente il partito comunista, unico partito organizzato all'opposizione. Il risveglio dell'opinione pubblica non fu il risultato di una graduale evoluzione, ma accadde bruscamente nel giro di ventiquattro ore il giorno del mese di dicembre in cui, andando al mercato, la gente trovò che il prezzo della bistecca aveva superato i mille franchi al chilo. Con le patate fritte e il mezzo litro di vino, la bistecca costituisce infatti l'elemento fondamentale nel pasto quotidiano d'un lavoratore francese.

La svalutazione di dicembre provocò l'immediato aumento di tutti i prezzi e, in molti casi, in proporzioni anche maggiori alla percentuale a cui il franco era stato svalutato. Senza tener conto delle oscillazioni stagionali e limitandoci perciò soltanto ad alcuni articoli a prezzo fisso, diremo che un pacchetto delle sigarette più comuni, le «Gauloises», passò da 80 a 115 franchi. I giornali, che fino all'anno scorso erano costati 15 franchi e in dicembre costavano già 20, andarono a 30. Lo stesso aumento subì l'affrancatura d'una lettera normale da 15 a 25 e da 50 a 75 franchi.

All'aumento del costo della vita, avvenuto in misura pressochè uniforme nello spazio di una settimana circa, non corrispose l'aumento delle paghe, che rimasero bloccate, tranne un miglioramento insignificante del salario minimo, percepito soltanto da un ristretto numero di lavoratori, in massima parte manovali e donne di servizio. Il tenore di vita della classe operaia, come d'altronde quello di tutti i lavoratori a compenso fisso, subì perciò una brusca sensibilissima retrocessione, corrispondente al diminuito potere di acquisto del salario reale.

Lo squilibrio fu in parte attenuato dall'incidenza degli affitti, che sono rimasti quasi invariati, ma fu aggravato da altre misure prese dal governo: soppressione dell'assistenza sociale per le malattie meno gravi, soppressione della pensione alla maggior parte degli ex-combattenti, eccetera. Un notevole cambiamento si verificò comunque nelle condizioni della famiglia operaia francese, e tutto il sistema commerciale ne subì il contraccolpo, da una forte riduzione nella vendita di alcuni prodotti allo spostamento nel consumo di certi generi, rimpiazzati da altri più scadenti: la carne di cavallo al posto di quella di manzo, i legumi secchi invece degli ortaggi.

Bisogna dire però che, non ostante questo repentino abbassamento, il tenore di vita dei lavoratori francesi rimane ancora piuttosto elevato, il più elevato di tutti i lavoratori dell'Europa continentale, tranne forse quelli dei paesi nordici e, in ogni caso, superiore agli italiani e ai tedeschi. Questo spiega perchè, a parte il rovesciamento elettorale del marzo, le rivendicazioni salariali non hanno dato luogo ad agitazioni d'una certa importanza. L'azione dei sindacati si è infatti limitata finora ad una protesta senza conseguenze pratiche.

Si deve d'altronde tener presente che, dopo lo sconvolgimento prodotto dalle misure monetarie, i prezzi si sono consolidati, o hanno subito aumenti insignificanti, cosicchè il potere d'acquisto dei salari non è stato sottoposto ad ulteriori peggioramenti. E' probabile che non tutti gli effetti della operazione monetaria si siano ancora fatti sentire e che i prossimi mesi porteranno una nuova spinta al rialzo, però è certo che questa volta sono stati evitati gli aumenti a valanga che seguivano puntualmente tutte le precedenti svalutazioni.

Sotto questo punto di vista, non si può negare il successo delle misure governative, anche se molti affermano che è soltanto il rallentamento degli affari che frena il rialzo dei prezzi. La crisi commerciale non è certo brutale, ma è una lenta diminuzione di attività che colpisce a poco a poco settori sempre più vasti e ne sono vittime principali le piccole e medie imprese, che mancano di risorse finanziarie, oltre a certe industrie particolari, come i tessili e le conserie.

Il calmiere dei prezzi esercitato dalla diminuzione del potere d'acquisto favorisce la riuscita dell'operazione di risanamento finanziario, però non è certo un elemento di progresso sociale. Se poi il fenomeno dovesse passare certi limiti, potrebbe diventare seriamente preoccupante e, infatti, il governo ha già preparato alcune misure per il caso in cui la recessione si accentuasse: nuove diminuzioni del tasso di sconto, sblocco dei crediti, esoneri fiscali sugli investimenti, eccetera.

Per ciò che riguarda la condizione dei lavoratori, al diminuito potere d'acquisto dei salari si aggiungono ora nuovi malanni, il primo dei quali è la riduzione degli orari di lavoro, praticata ormai da molte industrie, che alleggerisce notevolmente la busta-paga settimanale. Ma il più grave, sconosciuto da molti anni in Francia, è la disoccupazione.

Il fenomeno è per ora limitato e non sono molte probabilità che non si aggravi. Qualcuno ritiene anzi che sia un fenomeno artificiale, voluto dagli imprenditori per premere sul mercato del lavoro ed impedire gli scioperi. E' un fatto però che per la prima volta ci sono ora quarantatremila domande di lavoro non soddisfatte nella zona di Parigi. Nel nord-est della Francia i disoccupati sono passati in un anno da 1500 a 47 mila. La disoccupazione è fortemente aumentata anche nel Bordolese e nella regione mediterranea. Nel nord le domande di lavoro sono due volte e mezzo più delle offerte. Le categorie operaie più colpite dalla disoccupazione sono quelle che lavorano gli alimentari e i pellami, con venti volte più domande d'impiego che offerte, i tessili, l'edilizia e le aziende elettriche, per le quali il rapporto fra domanda e offerta è di sette volte.

Sandro Volta

I due "sposi civili„ di Prato sono separati da una settimana

Loriana Nunziati ha abbandonato il marito portando con sé il figlioletto
L'uomo, ancora semiparalizzato, starebbe per andare in una clinica di Mosca

Prato, 4 aprile.

Gli «sposi civili» di Prato si sono separati. Più precisamente è la signora Loriana Nunziati che ha lasciato il marito, Mauro Bellandi, nella sua casa di via della Previdenza, per ritornarsene con il figlioletto presso i suoi genitori e i fratelli in via Zarini 73.

E' da una settimana che è avvenuta la rottura fra i coniugi, ma si è tardato a darne notizia nella previsione che essi si riconciliassero. Questo non è avvenuto; anzi alcune dichiarazioni fatte dall'avvocato fiorentino Mario Bocci, legale di Mauro Bellandi, all'agenzia di informazioni Italia, sembrano escludere per il momento qualsiasi possibilità di riappacificazione dei due sposi.

Entrambi erano divenuti noti in Italia e fuori per il clamoroso processo contro il Vescovo di Prato che li aveva definiti, secondo la morale cattolica, «pubblici peccatori e concubini» in quanto avevano contratto matrimonio senza il rito religioso. Nell'imminenza del processo di primo grado in Tribunale, Mauro Bellandi fu colpito da emorragia cerebrale mentre era alla guida della sua «600». Fu salvato da un amico che gli era al fianco; ma da allora è rimasto semiparalizzato.

Indubbiamente, dicono i vicini di casa dei Bellandi, la sua malattia ha provocato una situazione sempre più difficile sia per l'armonia dei rapporti domestici sia per i problemi finanziari che ne derivavano. Mauro Bellandi, infatti, non ha potuto più riprendere i suoi affari, né gestire direttamente il negozio di generi alimentari che aveva nel vicolo dei Bocchineri, a Prato. Alle difficoltà economiche si sarebbe aggiunto un inasprimento del carattere di lui, costretto all'inattività e sentendosi lontano dalla guarigione. In città le voci di una possibile separazione circolavano da tempo.

I parenti dei due sposi danno pareri contrastanti. Le rispettive famiglie si sono gelosamente irrigidite a difesa di quella che ognuna ritiene le proprie sacrosante ragioni. E' forse utile ricordare che una evidente diversità di opinioni fra i Bellandi e i parenti di Loriana Nunziati era già insorta quando i genitori della donna si affrettarono a ritirare la firma dalla querela sporta contro il vescovo assai prima del giudizio di primo grado.

Secondo l'avv. Bocci l'abbandono del domicilio domestico da parte di Loriana Nunziati era probabilmente progettato da qualche tempo e fu attuato all'improvviso il giorno di Pasqua. «La signora si allontanò con il piccolo Lello e con un suo fratello rivolgendo parole ingiuriose al marito e alla suocera».

Proprio in questi giorni — ha precisato il legale — il Bellandi dovrebbe intraprendere «una cura da cui si ha ragione di attendere buoni risultati». Egli cioè starebbe, secondo altre informazioni, per trasferirsi nell'Unione Sovietica, dove fin dall'epoca del primo processo gli era stato offerto un posto in clinica.

L'avv. Bocci, proseguendo nella sua dichiarazione, non ha risparmiato una frecciata che potrebbe parsino sembrare una minaccia: «E' molto strano che la signora Bellandi, andando via così improvvisamente abbia portato con sé un assegno di 200 mila lire che era stato inviato, proprio in questi giorni, dalla rivista *Il Ponte* e che era frutto della sottoscrizione pro-Mauro Bellandi e da destinare alle spese incontrate in questo periodo in seguito ai processi e per le cure mediche purtroppo ancora necessarie. Ciò è particolarmente grave in quanto Mauro Bellandi è ora — afferma l'avv. Bocci — in difficili condizioni economiche aggravate dal fatto che è inabile ad ogni e qualsiasi lavoro, mentre la famiglia Nunziati risulta essere, in Prato, largamente abbiente».

Nessuna dichiarazione ufficiale è venuta dai familiari di Loriana Nunziati.

La sciagura di Borgo Panigale

Sedici mesi al casellante per i tre automobilisti morti

Bologna, 4 aprile.

Al Tribunale Penale si è concluso il processo contro il casellante ferroviario Belfiore Bentini, di 54 anni, ritenuto responsabile dell'incidente avvenuto il 2 febbraio scorso al passaggio a livello di Borgo Panigale. Alle 7,26 di quel giorno, l'elettrotreno 532 Bologna-Milano travolse un'auto che stava attraversando i binari perché le sbarre del passaggio a livello non erano state abbassate. Tre automobilisti i fratelli Nerino e Artemio Mazzoni e Orlando Nannetti, tutti da San Giovanni Persiceto, rimasero uccisi.

Il casellante dichiarò di non avere abbassato in tempo le sbarre perché il suo orologio era in ritardo di cinque minuti. Il Bentini doveva rispondere di omicidio colposo e di avere abbandonato dopo la mortale disgrazia il suo posto di servizio. Il P. M. aveva chiesto 2 anni di reclusione. Udito il difensore, il Tribunale lo ha condannato a 1 anno e 4 mesi per triplice omicidio colposo, oltre ai danni alle famiglie delle vittime, assolvendolo dall'altra imputazione.

Morente un vecchio agricoltore ferito dal fratello in un litigio

Voghera, 4 aprile.

Una lite tra due fratelli scoppiata per motivi di interesse, ha avuto un sanguinoso epilogo: un fratello ha colpito l'altro al capo con una roncola, riducendolo in fin di vita. I protagonisti del grave fatto sono gli agricoltori Pietro e Francesco Gatti, rispettivamente di 72 e 67 anni, entrambi residenti a Ruino in località Pareto.

L'episodio è accaduto stamane verso le 11,30 in un bosco situato ad un centinaio di metri dalle loro abitazioni. Il feritore, Francesco, è fuggito rendendosi irreperibile. Un'immediata battuta compiuta nella zona dai carabinieri è rimasta infruttuosa. Le ricerche continuano.

All'insegna del pudore la moda balneare

Costumi lunghi fino al ginocchio e niente décolleté - Invasione delle "tute„ da mare

(Nostro servizio particolare)

Sanremo, 4 aprile.

Le dieci belle indossatrici di costumi da bagno che stasera la tv ha inquadrato sul palcoscenico del Casinò (trasformato in un pittoresco angolo di spiaggia con parasoli, sedie a sdraio e barche) indossavano tutte l'identico costumino da bagno-tipo in dieci tinte diverse che ogni signora o fanciulla quest'estate porterà sulla sabbia di Viareggio o di Grado, sulle rocce di Sanremo o di Rapallo.

Alla «insegna del pudore» la moda balneare 1959 ci suggerisce costumi più accollati davanti con accenni di maniche, lievemente svasati nella schiena, senza sgambati dell'anno scorso; è un ritorno, sia pure molto stilizzato, al vecchio costume olimpionico, lungo quasi fino al ginocchio: e niente *décolleté*. I costumi elasticizzati, in regresso, si riservano alle nuotatrici, autentiche sportive, entrano trionfalmente in lizza le fibre sintetiche, resistenti all'usura degli scogli e della sabbia e di colori brillanti, luminosi che non si appannano a contatto con l'acqua di mare. Rimane pure in gara il cotone, durevole e di ottimo impiego.

In fatto di colori, l'estate '59 si annuncia con tinte vivaci, sgargianti, con disegni astratti e fasci di fiori. L'aristocratico nero è relegato nell'ombra. Per apparire più snelle, si useranno tinte unite con motivi riportati chiari, lavorati in linee verticali. Il viola è sceso sulle spiagge nelle sue infinite sfumature, dalla prugna scura al pallido lilla in distinta solitudine, oppure accompagnandosi al bianco, verde, marrone e nero.

Sui costumini contegnosi le casacche quest'anno non soltanto sopravvivono, ma imperversano. Di taglio diritto a foggia di camicia da uomo, con maniche lunghe, diventano squisite grazie ai bellissimi *imprimés* di cui sono fatte e scendono di pochi centimetri gli *shorts* piuttosto corti, ma sempre molto decenti. Continua l'uso dei pantaloni: non più a mezz'asta, non più lunghissimi, ma al malleolo, non eccessivamente aderenti essi giocano una gamma varietà fantasiosa coi disegni originali, oppure si affidano alla distinzione delle tinte unite o preziose: viola notte, verde resina, azzurri spenti. Nulla di lucente per il giorno: i rasi e i rasatelli cedono anche qui il passo alle fibre sintetiche e al cotone.

Un settore di notevole importanza è quello delle tute da mare. Pratiche ed estetiche, ogni anno si affacciano timide alla ribalta, ma quest'estate invaderanno la passeggiata, risolvendo molti problemi. Le tute conservano lo stile del costumino: meno scollate, con ampie spalline che coprono l'omero, sono in tessuto di spugna o di *delfion* o di cotone, morbide, leggermente scollacrate. Si portano con alte cinture-bustino e si accompagnano a casacche di preferenza lunghe, di tipo orientale.

Di sera si indosseranno freschi e giovanili abiti di cotone, molto scoperti sulle spalle bruciate, con magnifici disegni *imprimés*, accostamenti di colori vivaci in assoluto contrasto con quelli castigati della città. Al mare, nello sfolgorio del sole, i riflessi della natura verde e dell'intenso azzurro del cielo e dell'acqua, consentiranno alle signore tinte audaci allegre e brillanti, caratteristiche proprio dell'estate '59.

A colori vivaci, si adattano fogge giovanili e fresche, gonne «danzanti», volantini. Sempre per la sera, pantaloni di raso o broccatello, laminato d'oro o d'argento che si indossano con *blousons*, specie di cappe lunghe senza maniche di tinta unita su pantaloni fantasia o viceversa, di pretta ispirazione cinese.

Cappelloni immensi di paglia grezza opaca, di ogni colore, ombrellini da sole e spicchi con frange o volantini, borsecestini spiritosi in vimini con ricami di cuoio; scarpette basse colorate di tessuti stampati come gli abiti, o, ultimo grido, di pelle *glacée imprimée*: ecco gli accessori 1959. La sera le scarpe svaniscono: rimangono due esigue strisciolina di tessuto su tacchi a spillo altissimi.

Una parola sull'acconciatura estiva: capelli corti, a ciocche scalate, meno spettinate dell'anno scorso meno gonfia di quelle che si portano ora, con semplici accenni di frangetta. Un colpo di spazzola basta a rimetterle in ordine. I gioielli accompagnano la signora al mare dal mattino alla sera: perfino sulla spiaggia, con il costume da bagno. Sono collane d'oro massiccio opaco, rallegrate da pietre dure intonate all'abito, sono bracciali a *double face*, originali, inediti.

Quattordici Case specializzate di Torino, Alessandria, Milano, Venezia e Roma hanno offerto stasera a un pubblico folto la più ampia e ricca varietà di modelli di ogni tipo. Fausto Tommei ha presentato le sfilate che si ripeteranno domani pomeriggio, all'ora del tè.

m. r.

A chi acquista

PRESSO I NEGOZI DELLA PROGAS

- VIA S. TOMASO 24
- VIA XX SETTEMBRE 45 (pal. SAIB)
- CORSO G. CESARE 99
- PIAZZA SABOTINO 1

una macchina lavabiancheria

VERRA' FORNITO GRATIS, ED INSTALLATO SENZA ALCUNA SPESA, SUL LAVELLO DI CUCINA, UNO SCALDACQUA A GAS CON VALVOLA DI SICUREZZA AMERICANA DEL SISTEMA A TERMOCOPPIA (SICUREZZA AL 100 %).

LAVATRICE più scaldacqua

AVRETE 2 MODERNI APPARECCHI, PAGANDO SOLO LA LAVATRICE

ALESHAR

Per risolvere, imparate

l'inglese in Inghilterra

ANGLO-CONTINENTAL SCHOOL OF ENGLISH IN BOURNEMOUTH

Corsi da 3 a 9 mesi - Corsi speciali da 5 a 8 settimane - Corsi di vacanza.

Prospetti ed informazioni gratis dal nostro Segretariato per l'Europa occidentale:

SEGRETARIATO ZURIGO LTD. PER L'ACSE

Seefeldstraße 45, Zurigo 8, Svizzera, Telefono (051) 34 49 33

ULTIMI GIORNI DI VENDITA
ARGENTERIA-OREFICERIA
DAMILANO MARIO
16 via XX Settembre - TORINO

Segretaria Direzione

massimo 35enne, avente buona pratica ramo esportazione, perfetta conoscenza francese inglese tedesco, cerca

PRIMARIA INDUSTRIA TORINESE

inviare curriculum vitae dettagliato si referenze a Cassetta 4380 - S.P.I. - TORINO

Il fallimento del Maglificio Poletti

pone in vendita il complesso del fallito maglificio, costituito da:

— immobile industriale in Torino, via G. Francesco Re n. 5, di moderna costruzione a tre piani fuori terra, su un'area di mq. 3005 di cui 1600 coperti;

— macchinario e impianti per la produzione di maglierie esterne e intime, comprendenti n. 56 telai tubolari.

La vendita sarà effettuata per gara alle ore 11 di giovedì 16 aprile 1959, avanti all'Illustrissimo signor Giudice Delegato dottor Silvio Caccia.

Per informazioni rivolgersi:

— alla Cancelleria Fallimentare del Tribunale di Torino, oppure

— al Curatore avvocato Domenico Zaaruolo - Via Roma 305 - Telefono 47-812 - TORINO.

Importante Industria Elettromeccanica Torinese

cerca esperto capo officina massimo quarantenne, lunga esperienza lavorazione meccanica media serie, altri elementi requisiti specializzato costruzioni elettromeccaniche. Inviare curriculum specificando età, titolo studio, esperienza, pretese. Scrivere cassetta n. 8353 S.P.I. - TORINO

AUSTRALIA

LA CELEBRE MOTONAVE DA PASSEGGERI

FAIRSEA

partirà da NAPOLI il 13 Aprile 1959 per

Fremantle - Melbourne
Sydney

Sitmar

SOCIETA' ITALIANA TRASPORTI MARITTIMI, S.p.A.

Per prenotazioni passaggi ed informazioni rivolgersi:

GENOVA: Via P. E. Bensa, 1 - Telef. 290-441/2/3/4/5 Telegr. SITMAR
MILANO: Milan Express, v. Puccini 1 - T. 397-194 - Telegr. MILANEXPRESS
TORINO: TIRRIVIAGGI - Piazza C. Felice 86 - Telef. 553-450 - 41-300
e a tutti i Rappresentanti autorizzati.
ROMA: Via Francesco Crispi 20 - Telefoni 485-643/9 Telegr. SITMAR
NAPOLI: Via San Carlo 26 - Telef. 313-600 - 324-662 Telegr. SITMAR

E A TUTTI I RAPPRESENTANTI

IMPORTANTE AZIENDA TRASPORTI URBANI

Alta Italia cerca DIRETTORE titolo minimo richiesto perito industriale o geometra, oppure con provata capacità tecn., età massima anni 50. Indirizzare domanda con «curriculum vitae» entro 30 aprile 1959. Scrivere cassetta 7331 SPI, Torino

ISTITUTO ORTOPEDICO
ITAL. BARRÈRE

Via Manzoni 25, tel. 44-989
ang. v. Cernaia (St. P. Susa) TORINO

TUTTA L'ORTOPEDIA ADDOMINALE

Ricevimento modelli P.R. per la confezione di tutte le

ERNIE

senza compressori voluminosi morbidi e comodissimi ad usarsi. Cinture per tutte le PTOSI, ARTRO-SI, OBESITA'. Dimostrazioni e prova tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 18.30.

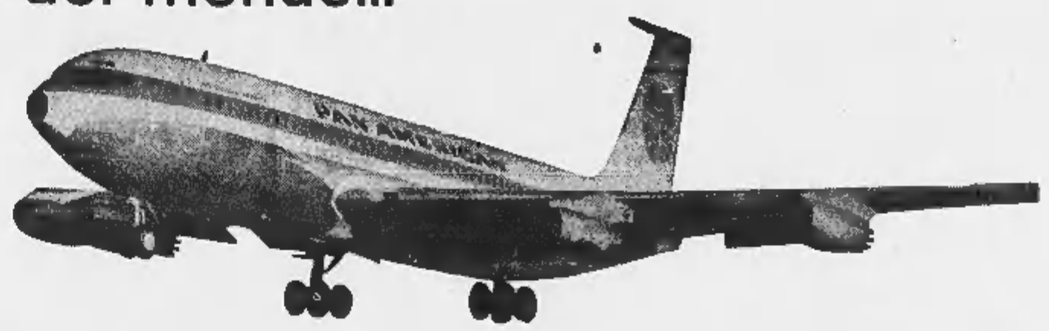
Richiedere catalogo gratis

Aut. Acm n. 534 del 6-3-1958

PIÙ DI 54.504 PASSEGGERI HANNO GIÀ ATTRAVERSATO L'ATLANTICO CON

L'aereo di linea più veloce del mondo...

al servizio della più esperta Compagnia aerea del mondo



Ecco uno dei famosi quadrigetti 707 " Jet Clipper "* della Pan American, la Compagnia aerea che ha il primato dei voli transatlantici. Viaggiando ad oltre 950 chilometri orari, in completa assenza di vibrazioni, godrete il massimo comfort.

I voli transatlantici giornalieri dei " Clipper 707 " per gli USA offrono sia il servizio di lusso che di classe economica. Partenze da Roma, Parigi e Londra.

Su sette passeggeri che volano a bordo dei quadrigetti sull'Atlantico sei dànno la loro preferenza alla Pan American. Unitevi a loro e godrete del servizio più raffinato con la più esperta Compagnia aerea del mondo.

PAN AMERICAN La più esperta Compagnia aerea del mondo

*Trade-Mark, Reg. U.S. Pat. Off.

SOCIETA' INDUSTRIALE VENDE IN PIEMONTE

STABILIMENTO COMPLETAMENTE ATTREZZATO MACINAZIONE CALCE MACINATA, SILOS E INSACCAMENTO. SUPERFICIE TOTALE: Mq. 46.000 CIRCA, DI CUI COPERTI Mq. 8000.

Gli interessati possono richiedere precisazioni entro il 15 aprile allo Studio del Dott. Guido Severgnini, Milano - Via Brera 12 - Tel. 896-009

GRANDE INDUSTRIA ITALIANA

Per lavoro nel campo delle **Ricerche di Mercato** assume laureato economia o ingegneria

buona preparazione statistica, preferibilmente con esperienza mercato materie prime industriali, senza obblighi militari. Età 25-35. Indicare referenza, età, stadi fatti, esperienza di lavoro indirizzando a Pietro Gennaro e Associati S.p.A., via Rossetti, n. 17, MILANO — Citare riferimento n. 412

Saranno considerate solo le domande complete
Si assicura la massima riservatezza

IMPORTANTE INDUSTRIA

elettrodomestici cerca capo ufficio amministrazione dotato di eminenti qualità organizzative e praticismo ricupero crediti. Richiedesi diploma ragioniere o laurea Economia Commercio. Età 35 anni massimo. Si prega inviare curriculum vitae referenze e pretese a Cassetta 6340 - S.P.I. - TORINO

PRODOTTI MIPA
MIPASDUPLEX Gommalan
INDISTRUTTIBILE ED ECONOMICO

GRANDE SOCIETÀ ITALO-AMERICANA

con stabilimenti Italia Settentrionale e Meridionale affida ESCLUSIVA VENDITA PICCOLE E MEDIE POMPE di ogni tipo e di largo consumo per regioni Italia Settentrionale, Centro-Meridionale e Insulare a organizzazione commerciale specializzata e introdotta ramo. Inviare proposte, offerte documentate a Casella 163 C - S.P.I. - MILANO
MASSIMA RISERVATEZZA

Azienda grossista di importanza nazionale

MAGLIERIE - CALZE - MERCERIE - FILATI
CERCA PERSONALE
per la vendita di magazzino ed esterna. Richiedesi perfetta conoscenza merceologica e referenze primo ordine. Scrivere cassetta 4353 - S.P.I. - TORINO

CURA CONTENITIVA DELL'ERNIA SENZA OPERAZIONE
ERNIA

L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa negli uomini, nelle donne e nei bambini

IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 6000

Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a
Ist. Medico Ortopedico Specializzato Comm. MANDRILE
TORINO - VIA SALUZZO 1 Telefono 62-365 - PORTA NUOVA
Feriali 9-19 - Festivi e dom. 8-12
BIELLA: il ..., Albergo dell'Angelo | NOVARA: il giovedì, Albergo Terminus
GUNEO: il martedì, Albergo Genova | IVREA: il venerdì, Albergo Nazionale
FOSSANO: il mercoledì, Alb. Modamo | VERCELLI: il venerdì, Albergo Tre Re
ASTI: il mero., Studio med. c. Alfieri 11 | SALUZZO: il sabato, Alb. Corona Grossa
ORARIO: dalle ore 9 alle ore 12 (ACIS 37-1-53-341)

TARIFFE D'ABBONAMENTO 1959

LA STAMPA

DEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/29790	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1500	13.700*	ANNO L.	1250	2.200
SEMESTRE L.	3000	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	1950	3.800*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

STAMPA SERA

DEI NUM. SETTIMANALI c/ c/ p. N. 2/1780	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edic. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*	ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	3900	7.000*	SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	2050	3.800*	TRIMESTRE L.	300	550

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale in... Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800 - Semestre L. 8.550 - Trimestre L. 4.400.

Il ritardo nell'arrivo delle copie nelle mani degli abbonati possibile soltanto nell'ipotesi di disservizi.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 16; presso Uffici postali sul conto corr. ; Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, SPI via S. Tomaso 22.

AGLI ABBONATI DI TORINO

LA STAMPA viene consegnata entro le ore 7,30 antimeridiane anche ai piani inoltre

STAMPA SERA viene consegnata con la distribuzione postale del pomeriggio; ai locali con la prima distribuzione

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

AFFITTEREBBESI per industria rumorosa locale possibilmente verso Beinasco. Precisare superficie. Scrivere cassetta 126 Z, Sipra, Torino. 5580

AFFITTERei alloggio 5-6 camere doppi servizi, altro stesso piano 3 camere servizi oppure alloggio grande divisibile anche con una sola entrata. Trattasi direttamente. Telefonare 553-152. L6212

CERCASI affittare acquistare zona Dora Mura locali 1200-1500 mq. coperti piano terreno possibilità scarico grossi automezzi. Dettagliare. Scrivere cassetta 7003, SPI, Torino. B6003

CERCASI alloggetto paraggi piazza Vittorio. Scrivere Zani, via delle Rosine 6.

CERCASI alloggio moderno 2-3 camere servizi ampio terrazzo, preferibilmente precollinare. Telefonare 274-419. L5965

CERCASI camera indipendente vista anche in famiglia con uso telefono, Borgata Aurora e prossi. Scrivere ... 6339, SPI, Torino. B5663

CERCASI 4 camere servizi con alligato locale adatto ufficina silenziosa mq. 60-80. Telefonare 21-981. L...

ISTITUTO finanziario cerca ufficio centrale piano terreno o primo piano. Scrivere: Ghiringhelli, S. Maria 12, ...

PASTICCERIA cerca locale laboratorio mq. 200-400, zona commerciale, possibilmente vetrina su strada. Tel 50-518

VILLA alta collina, parco ombroso, cerco affittare. Scrivere, piazza Cavour 10 Telefonare 871-690. B6121

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTA Porta Nuova, proprietario camera cucina, Telefonare 533-078 eventualmente 520-034. B6177

AFFITTANSI in modernissima casa corso Massimo d'Azeglio 100 ... negozi. Telefonare 52-151. 14736

AFFITTASI negozi, alloggi 1-2 camere servizi pronti subito. C.so Orbassano 169.

AFFITTANSI 2 ... cucina termosifone 6° piano. Piazza Barcellona. Telefonare 58-128. G3650

AFFITTANSI 2 camere servizi in fabbricato nuovo via Paisiello, Tel. 553-113.

AFFITTASI a seria ditta mq. 155 locale luminoso, Telefonare 298-178. F3404

AFFITTASI alloggio signorile con tutti i comforts villa precollinare. Telefonare 674-667. L5869

AFFITTASI ampio camera libello, cucinino servizi, via Carlo Pisacane 45. Telefonare 597-610. B6015

AFFITTASI in villetta camera libello termo bagno, Borgata Parella. Tel. 521-352.

AFFITTASI locale mq. 140 centrale o vendesi con altro uguale a garages. Telefonare 60-776 ore ufficio. B5650

AFFITTASI negozio retro vendo magazzino. Telefonare 296-883.

AFFITTASI pied-à-terre ammobiliato, camera cucinino, zona 2, Paolo. Telefonare 520-528. 888

AFFITTASI presso piazza Castello locali uso magazzino-laboratorio, Tel. 552-066.

AFFITTASI tre camere cucina 16.000 ..., ritirea piccolissimo; pomeriggio Bellone, Saluggia 17. F3283

AFFITTASI Valsalice panoramico alloggio 5 vani, garage. Telefonare 52-383, pomeriggio. L5938

AFFITTO due ... cucina accessori, due camere cucina salone, piano rialzato. Telefonare 793-489, ore 13.

AFFITTO locale Borgodora indipendente camerone piano terreno primo piano secondo piano mq. 750 più ... grande cortile. Telefonare proprietario 261-623.

AFFITTO locale industriale Chiesa Salute mq. 240 coperti. Telefonare proprietario 269-623. 03093

AFFITTO ... officina coperti 1300 metri 450, acqua luce telefono, strada Pinerolo 212, Telef. 226-035.

AFFITTO villetta collina torinese orto pesco telefono adatta pensionati volendo allevamento polli ecc. Telefonare proprietario 289-623. 03097

ALLOGGI nuovi affittansi via Aosta angolo Lodi. Telefonare 760-400. 695

ALLOGGIO due grandi camere, libello, servizi affittasi. Via Frejdour 18 (piazza Rivoli). B5710

ALLOGGIO 5 camere doppi servizi Crocetta casa nuova ai corso vendesi. Telefonare 583-365. B5753

ALPIGNANO affittasi 2 camerette con orto irriguo adatte pensionati. Scrivere cassetta 5382, SPI, Torino. F3245

AMMOBILIATO alloggio in villa, termo, garage, giardino, posizione splendida, affittasi. Telefonare 66-264. B5634

AMMOBILIATO due camere cucina, servizi zona Bernini, affittasi. Tel. 777-619.

AMPI locali uso ufficio, affittansi, zona via Garibaldi, liberi giugno. Scrivere cassetta 1289, SPI, Torino. 6801

APPARTAMENTO signorile ... zona Maurizio affitasi 1° luglio cinque vani cucina doppi servizi, stanza domestica, cantina, autorimessa. Telefonare ... 393-934. 93511

ATTENZIONE! Affittasi doppio negozio retro anche divisi. Telef. 697-513. B5021

AUTOTRASLOCHI, abilissimo personale. Attrezzati mondiali, qualunque località. Impresa Gui, telefonare 21-0.8.

AUTOTRASLOCHI Mastropietro, autocarri imbottiti, personale specializzato, garanzia, concorrenza. Telefon. 386-220.

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 32-732, Cigolari.

BARRIERA Milano, alloggi 2 e 3 camere e servizi affittasi via Cuneo 9, Sisto.

BORGO Vittoria affittasi due camere cucina terzo bagno 15.000. Tel. 295-383.

CEDONSI in stabile locali, via Maria Ausiliatrice 48, piano terreno, uso negozio od affini. Buonissime condizioni. Telefonare 595-822. G2516

CENTRALI affittansi camere cucina terzo servizi liberi subito. Telef. 387-117.

CENTRALISSIMO 4 camere servizi, ultima costruzione, affittasi. Moreno, Madama Cristina 12. B5709

CORSO Dante via Nizza affittasi bellissimo luminoso locale mq. 200 piano terreno. Telefonare 656-855. L6296

CORSO ... affittasi coniugi camera libello cucina terzo bagno. Telefonare 35-384.

CORSO Marconi 11 affittasi piantereno alloggio 4 camere servizi, anche uso ufficio. Telefonare 693-326. F3604

CROCETTA, via Carlo Giordana 2, in casa signorile con parlamento, affittasi a coniugi soli, alloggio piano rialzato due camere cucina servizi, libero subito.

MAGAZZINO centralissimo 110 mq. adatto piccola industria, vetrine proprietario via Saluzzo, 30.000 mensili. Telefonare 652-257 ore ufficio. L6052

MONDALIERI centro affittasi alloggio, laboratorio mq. 100, cortile. Telefonare 273-719. L6140

PIAZZA Madama Cristina alloggio piano primo cinque camere cucina bagno mezzanino termo centrale adattabile ufficio studio sartoria. Telefonare 583-649.

PIAZZA Sabotino affittansi 3 camere, cucinino, termo, bagno, Telef. ...920.

PRONTI subito affittansi alloggi via Bagsano, angolo Montalcone. Telef. 280-400

PROPRIETARIO affitta camera cucina, libero subito. Via Montevecchio 45. L5941

PROPRIETARIO affitta completamente 21.000, Tenivelli 19/4, due camere tinello cucinino indipendente, termobagno. Telefonare 46-644. L6080

S. RITA camera tinello cucinino bagno affittasi convenientemente. Tel. 653-668.

STATUTO affittasi alloggio signorile 5 camere, cucina, doppi servizi, terzo centrale. Telefonare 56-911. B5788

STATUTO affittasi due locali ... ufficio servizi termo centrale. Telef. 56-911.

VIA Oropa 185 bellissimi 2 camere tinello cucinino terzo bagno 19.000 mensili

VICINO S. Rita affittasi in Barietta 45 quattro vetrine uso magazzino. Telefonare 360-855. 6997...

ZONA panoramica precollinare tranquilla affittansi moderni alloggi signorili tre camere servizi. Telefonare ore ufficio 56-257. L5896

17.000 due camere tinello comodità Lecento 10.000 mensili Lessona. Telefonare 763-982. B5966

17.000 mensili affittiamo via Tirino due camere tinello cucinino servizi. Telefonare 553-668. B5117

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

CERCASI ... collina torinese affittare giugno-ottobre alloggio o piccola villa con giardino. Scrivere cassetta 5033, SPI, Torino. L5926

CONIUGI anziani affitterebbero stagione estiva alloggio collina torinese. Telefonare 291-920. L6840

LAIGUEGLIA affittasi appartamento mobilio 5-6 letti tutte comodità. Telefonare 761-731. L5921

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

PALLANZA in riviera Borromee del Lago Maggiore. Informazioni Azienda Soggiorno, Pallanza (10). 4516

PALLANZA, Alberghi ... e Majestic, 14 categoria; Astor, Bellevue, Metropole, Gottardo 2ª categoria. 4516

PENSIONE «Marisella», giardino ombreggiato, clima ideale, tutti comforts. Scrivere o telefonare Pieve Ligure 790-073.

TORREPEDRERA, Rimini, Villa Verde, piena linea, giugno L. 900, luglio L. 1300, agosto L. 1450. 5359

VARAZZE, Hotel Eden, tutte camere con bagno. Pensione 3000 tutto ...

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

AFFITTASI ammobiliata, posizione, centrale, unico inquilino, ... bagno. Telefonare 835-894. F3522

AFFITTASI bella cameretta centralissima, Telefonare ... F3560

BIONDINA ottima conoscenza francese impartirebbe lezioni private, conversazione traduzioni ecc. Telefonare 294-861.

STUDENTESSA impartirebbe lezioni elementari anche domicilio. Telef. 683-667.

TECNICO esperienza ventennale impianti organizzazione sistemazione officine, offresi consulenza progetti, eventuale apporto lavoro. Scriv. cassetta 6348. SPI, Torino.

TEDESCO inglese francese accurate traduzioni tecniche commerciali. Telefonare 46-043, pomeriggio F3330

AMMOBILIATA centrale 5000-6500 signore stabile, Cusardi, via Thesauro 3. Telefonare 688-823. L6777

CENTRALISSIMA signorile ammobiliata tutte comodità affittasi via Gramsci. Telefonare ...

PIAZZA Castello bellissima matrimoniale indipendente, volendo uso cucina. Telefonare 524-482 F3576

S. DONATO affittasi matrimoniale lettidividibili a coniugi con uso cucina. Telefonare 764-820. F3273

12 DOMANDE IMPIEGO L. 80 p.p.

DIPLOMATA maestra bella presenza libera mattino accetterebbe presso professionista tutti pretese, referenziabile. Scrivere cassetta 5040, SPI, Torino. L6962

IMPIEGATA praticissima lavori ufficio velocissima dattilografia, unità pretese, offresi. Scrivere cassetta 7046, SPI, Torino,

INGEGNERE industria meccanico italiano residente Svizzera tedesca quadrilingue esperienza tecnico commerciale ... compressori, motori Diesel, tedesco, inglese, francese, esaminerebbe serie proposte corrispondente attività con responsabilità ... italiana. Disposto viaggiare. Scrivere cassetta 65 Z, SPI, Firenze. 5468

PRATICISSIMA contabilità varie, paghe, offresi qualsiasi lavoro, referenziatissimo. Telefonare 588-585. B6137

RAGIONIERA 27enne pratica ufficio impiegherebbesi. Scrivere cassetta 4308, SPI, Torino. L6373

SIGNORINA 22enne presenza studi ... occuperebbe ... segretariato amatore o altro lavoro ... necessario cambiando. Scrivere cassetta 5006, SPI, Torino,

VENTICINQUENNE cassiera lunga pratica offresi. Scrivere cassetta 6302, SPI, Torino. B6390

VENTINOVENNE praticissimo contabilità aziendale offresi qualsiasi lavoro. Referenziatissimo. Telefonare ...

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBASTANZA abili aspiranti cantanti, fisarmonicisti assumonsi. Centro Radiofonico, S. Donato 7. ...

ASSUMIAMO 25-35enne buona cultura per lavoro organizzato periodo corso istruttivo retribuito. Scriv. cassetta 1380, SPI, Torino. 518

AUTOSCUOLA Mirafiori cerca insegnante teoria autorizzato. Dettagliare curriculum Corso Cosenza 32, Torino.

AZIENDA meccanica cerca giovani periti industriali militesenti pratici cronometraggio segreteria officina. Curriculum referenze. Scrivere cassetta 7010, SPI, Torino

CAPO personale, giovane pensionato, cerca importante azienda per locale pubblico spettacolo. Scrivere cassetta 1293, SPI, Torino, 6569

CERCASI commessa per negozio ... tecnia di ... colori bella presenza, proprietà, referenze, ... presentarsi non ... requisiti richiesti. Longhi, via Roma 22. L5928

CERCASI elemento giovane intelligente privato corrispondente inglese ... possibilmente tedesco per attività turistica. Richiedesi ... specifiche referenze. Scrivere cassetta ...5, SPI, Torino. ...

CERCASI abile compositore-commesso veramente pratico negozio apparecchi fotografici, referenza. Scrivere cassetta 5080, SPI, Torino. L6085

CERCASI provetto collaudatore auto provvisto ... praticissimo. Indicare età, posti occupati. Scrivere cassetta 125 Z, ... ges, Torino. 5580

CERCASI provetto contabile possibilmente diplomato libero subito. Scrivere cassetta 7027, SPI, Torino, allegando ... riculum dettagliato. B5926

CERCO signore distinte vaste conoscenze privati Torino, provincia affidare vendita eleganti confezioni signora. Scrivere referenziando cassetta 5046, SPI, Torino.

CHEFS de rang ottima ripetsi ottima conoscenza tedesco, inglese, francese, ottime referenze migliori alberghi ristoranti internazionali età massima 45 anni cercansi per lussuosi transatlantici. Servizio Nord Europa Canada ed eventualmente crociere invernali. Allegare copia certificati. Scrivere cassetta 48 R, SPI, Genova. 5376

CON macchina maglieria svizzera «Orizzonte» 100.000, occupazione redditizia casa vostra. Insegnamento, rateazioni, Canavel, San Quintino 4 bis (cortile). 6277

CONTABILE segretario uomo o donna pratico specialmente esercizio albergo ristorante bar cercasi subito. Richiedesi referenze dettagliate posti occupati. Scrivere cassetta 5067, SPI, Torino. L5875

CORRISPONDENTE francese inglese tedesco assume ditta importante; dettagliare curriculum; referenze. Scrivere cassetta 5026, SPI, Torino. L5900

FABBRICA apparecchi illuminazione stradale ed industriale tecnicamente perfetti, cerca per l'organizzazione delle sue vendite ingegnere laureato avente da cinque a dieci di esperienza. Ottima sistemazione per elemento dinamico in grado di ... posto direttivo grande responsabilità. Scriv. cassetta 7018, SPI, Torino

GIOVANI residenti Pinerolo, Vigone, Torre Pellice, assumiamo per lavoro esterno guadagno mensile garantito durante periodo istruzione. Scrivere cassetta 1283, SPI, Torino.

GRANDE emporio ... capoluogo regione cerca direttore generale ramo particolare riferimento abbigliamento articoli uomo-donna e Biarritz. Cassetta 26 C, SPI, Bologna. 6093

IMPIEGATA perfetta conoscenza inglese commessa con licenza avviamento commerciale cercasi. Scrivere cassetta 5077, SPI, Torino. L6945

IMPORTANTE ditta cerca giovane ingegnere elettrotecnico pratico campo correnti deboli e forti, conoscenza lingua inglese. Scrivere cassetta 7022, SPI, Torino. B5854

IMPORTANTE ditta cerca impiegata perfetta stenodattilografia corrispondenza, conoscenza contabilità, scrivere indicando posti occupati, precisando pretese, inutile presentarsi senza requisiti. Scrivere ... 5071, SPI, Torino, L6915

IMPORTANTE ditta mobili ufficio, forniture scolastiche ed alberghiere cerca produttori nei vari centri del Piemonte. Scrivere precisando ai referenziando, cassetta 1250, SPI, Torino, 118

IMPORTANTE fabbrica penne stilografiche cerca buona dattilografa a corrispondente francese-inglese. Scrivere pretese e referenze a cassetta 6377, SPI, Torino. F3392

IMPORTANTE industria torinese cerca stenodattilografa corrispondente lingua tedesca pratica ufficio, indicare età, studi, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 5070, SPI, Torino. L5901

IMPORTANTE società macchine cucire offre a giovani volenterosi impiego stipendio, possibilità carriera. Scrivere cassetta 6010, SPI, Torino. ...

IMPORTANTE stabilimento assumerebbe tecnici diplomati esperienza pluriennale esercizio impianti chimici o petroliferi. Scrivere casella 358 C, SPI, Milano.

IMPORTANTE Mobilificio cerca abile disegnatore progettista ... giovani anche per occupazione mezza giornata. Scrivere cassetta 5085, SPI, Torino.

INDOSSATRICI alta classe istruzione gratuita pomeridiani disponibili. ... Ariadne, Stati Uniti 35. B5617

INDUSTRIA serramenti metallici assume per nuovo stabilimento in Torino tecnici disegnatori ed operatori specializzati. Scrivere cassetta 5370, SPI, Torino.

ISTITUTRICE bene conoscenza lingue 25-35enne primario referenze ... cerca per maschi 9 e 6 anni. Scrivere cassetta 6397, SPI, Torino. B5851

PICCOLA industria meccanica cerca tecnico volenteroso. Scrivere specificando cassetta 5035, SPI, Torino. F3600

PRESENTATRICE alimentari per sola Torino cercasi. Non necessariamente giovane purchè di aspetto gradevole, volonterosa, persuasiva. Massima serietà richiesta. Specificare età e breve curriculum. Scriv. cassetta 5030, SPI, Torino.

SIGNORINA bella presenza, pratica cameriera, maglieria, cerca importante negozio centrale. Scrivere cassetta 3378, SPI, Torino. ...

SIGNORINA 14-16enne apprendista commessa con licenza avviamento commerciale cercasi. Scrivere cassetta 5077, SPI, Torino. L6945

SOTTUFFICIALE carabiniere in pensione cercasi per mansioni investigative. Scrivere Ghiringhelli, via Santa Maria 12.

STENODATTILOGRAFA precisa abitante Collegno Grugliasco, ufficio professionale assume. Scrivere cassetta 5103, SPI, Torino. ...

STENODATTILOGRAFA proveta, primo impiego, studio notarile cerca. Scrivere cassetta 5102, SPI, Torino. L6350

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

CAMERIERA 30enne bella presenza pulita ordinata massima onestà precisa referenziata economa offresi governo ... 2-3-4 adulti. Durante Maria, ... San Valentino 34, Roma. 4643

(Continua a pag. 10)

PER I VOSTRI AFFARI

gabetti gabetti gabetti

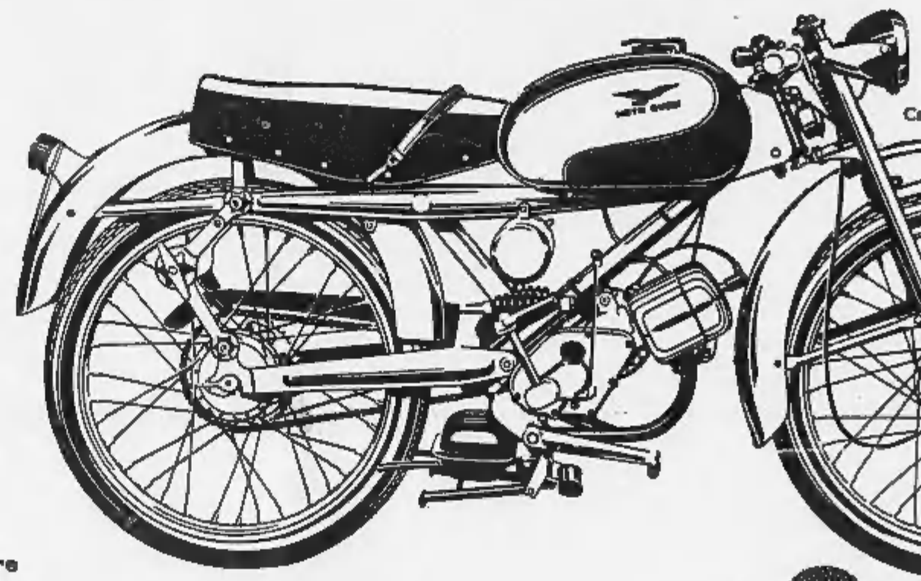
Via XX Settembre 17 Telefono 528-162
Corso Giulio Cesare 58 Telefono 276-643
Piazza Carducci 132 Telefono 697-226
Corso Vittorio Emanuele 206 Telefono 772-130

ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE CASE TERRENI NEGOZI

Motorizzate il vostro risparmio con

IL NUOVO CARDELLINO 73 CC.

Potenza e rendimento
Potenza superiore a 2,6 CV
Velocità superiore ai 60 Km/h



Carburanti e lubrificanti Shell

Motore
Due tempi
Testa del cilindro in lega leggera
Cilindro in lega leggera con cromatura a spessore
Carburatore con filtro e silenziatore alla presa d'aria

MOTO GUZZI

Moto Guzzi servizio
Oltre 2000 stazioni di servizio
Vi garantiscono assistenza sicura e ricambi originali

Miscela solo al 2%

Il motore del "Cardellino 73" ... per 50 Km., un litro di miscela e solo il 2% di olio (lire 135), il che consente un risparmio di almeno venticinque lire ogni litro rispetto alle miscele impiegate nei comuni motori.

Ecco il segreto:

questa risparmio è dovuto alla cromatura della superficie interna della canna del cilindro in alluminio.

CRONACHE DELLO SPORT

Prova di selezione per il campionato nazionale

I più forti ciclisti italiani oggi nel Giro della Campania

Baldini, Nencini e Moser non sono però in forma — Favero, Defilippis e Baffi tra i favoriti — Non partiranno Carlesi, Fabbri e Messina perché indisposti

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 4 aprile.

Una vigilia di corsa classica più tranquilla di questa che ha preceduto il ventisettesimo Giro della Campania forse non c'è mai stata. Nessun «caso» polemico in discussione; nessun colpo di scena annunciato, o in maturazione, gli stessi forfaits, per ragioni di salute, di Carlesi, di Fabbri, di Messina non hanno sollevato scalpore, se n'è preso nota, e basta. Ciò significa, tuttavia, che la gara sia qui, e altrove, poco attesa e che sollevi scarso interesse per il fatto che il campione mondiale e italiano Ercole Baldini, domani alla sua prima uscita della stagione in una corsa su strada, abbia pubblicamente dichiarato che le sue condizioni di forma sono talmente precarie che sarà un miracolo se potrà rimanere in gruppo fino al piede dell'ultima, e temuta salita: quella di Agerola di 18½ km. (il percorso ne misura in totale 256).

Mancando la difesa del doppio titolo da parte del romagnolo, si deve per questo negare che la corsa avrà nullameno un suo significato preciso: ch'è quello d'indicare chi, fra i restanti corridori di una certa classe, sarà capace di vincere al termine di una lotta che tutti si augurano mossa e vivace, piuttosto sul ritmo della ultima Milano-Mantova che non della «classicissima» Milano-Sanremo? Nessuno pensa questo; anzi, oggi pomeriggio, durante le tre ore o più trascorse al rituale raduno della punzonatura, nell'incrociarsi di previsioni man mano che i corridori si presentavano a ritirare il numero, su una cosa i presenti si trovavano tutti d'accordo, ed è che il livello dei corridori attualmente sulla breccia appare talmente eguale, da rendere assai difficile un pronostico. In base alle prestazioni finora fornite nelle troppe corse cui hanno partecipato, tutti dicono che sono in piena forma, tutti dicono che non lo sono ancora. Valli a capire. Fra quelli che, effettivamente, sono in ritardo come preparazione, oltre a Baldini si sono confermati Moser e Nencini; interpellati, entrambi hanno ripetuto più che già si sapeva sul loro conto.

Sugli altri — su Defilippis e Favero, su Baffi e Pambianco, su Ronchini, Coletto e Maule — buio completo, ed altrettanto su quella decina, non più, di concorrenti dai quali, se pur presunto, è tuttavia molto difficile che possa balzar fuori un risultato a sorpresa.

Oggi c'era un volenteroso speaker che ai corridori, ai giornalisti, alle personalità presenti — fra cui il presidente della U.v.i. Radoni e il C. T. Binda — chiedeva di indicare attraverso l'altoparlante il nome del probabile vincitore: ma tutte le risposte si sono ovviamente mantenute vaghe, sulle generali, mancando attualmente il ciclismo italiano d'una figura dominante. Sono passati i tempi che Coppi accentrava su di sé i generali suffragi, e li manteneva, li realizzava, con delle imprese di cui ancora oggi, dopo tanto tempo, non si è perduto il ricordo.

Anche a lui, quando s'è presentato alla testa della sua squadra, lo speaker ha chiesto il pronostico d'obbligo; ma che poteva, quegli che ancora è chiamato il «Campionissimo», se non dichiararsi incompetente a rispondere eccetto che per augurarsi, generosamente, il successo d'uno de' suoi coequipiers? Poi, fendendo la folla dei curiosi che gli si accalcava attorno per chiedergli autografi, Coppi è risalito in bicicletta, dirigendosi verso l'albergo di lusso in faccia al mare dove ha preso alloggio.

Dei centotrentacinque corridori iscritti, centodiciannove hanno ritirato il numero. Dei mancanti d'un certo rilievo, abbiam già detto. Il tempo si mantiene al bello.

Vittorio Varale

I vice-presidenti della Juventus Mandelli (a sinistra) e Giordanetti con le coppe ricevute ieri a Milano

Consegnata alla Juventus la Coppa del campionato

Milano, 4 aprile.

Il commissario straordinario della Federcalcio dott. Zauli ha proceduto, nel salone della assemblee della Lega nazionale, alla premiazione delle società affermatasi nella scorsa stagione sportiva. Prima della consegna delle coppe e medaglie, il dott. Zauli si è intrattenuto sul significato della premiazione.

La Juventus, rappresentata dai vicepresidenti Giordanetti e Mandelli, ha ricevuto la grande coppa d'argento «Giovanni Mauro» in qualità di campione assoluto d'Italia, oltre medaglie d'oro per il presidente e per i giocatori, più un altro trofeo per il piazzamento nella Coppa Italia 1958. Sono state premiate anche le seguenti società: Fiorentina, Milan, Internazionale, Triestina, Bari, Padova, Lazio, Sampdoria, Bologna, Reggiana, Vigevano, Brescia, Legnano, Marzotto.

Ha tentato di impiccarsi in cella il pugile Saxton ex-campione mondiale

Sorpreso a rubare per la seconda volta, era stato incarcerato ad Atlantic City - Decadenza di un grande atleta negro - Aveva vinto il titolo nel '54, riconquistandolo nel '56

Saxton a terra sotto i colpi di Basilio nell'ultimo grande match della sua carriera

(Nostro servizio particolare)

New York, 4 aprile.

Johnny Saxton, ex campione del mondo dei pesi mediolleggeri, ha tentato di impiccarsi oggi in una cella delle prigioni di Atlantic City. Il pugile negro è stato salvato a tempo da una guardia carceraria, che lo ha trasportato in ospedale, riportandolo poi in cella dopo che i medici avevano constatato come il tentato suicidio non avesse lasciato conseguenze sul pugile.

Johnny Saxton era stato arrestato stanotte, per la seconda volta in breve periodo di tempo. Lo avevano sorpreso mentre tentava di rubare in un negozio. Saxton si era nascosto nel locale al momento della chiusura, ma verso mezzanotte mentre il negro stava compiendo il colpo, un passante si insospettiva vedendo la luce filtrare da sotto la saracinesca ed avvertiva la polizia. Sorpreso dagli agenti, Saxton tentava di darsi alla fuga saliendo sui tetti, ma veniva egualmente fermato.

L'ex campione del mondo, che ha appena 29 anni essendo nato nel 1930, si trovava in libertà provvisoria dietro cauzione (versata a suo favore da un generoso amico), perché implicato in un furto avvenuto recentemente a New York. Pochi sanno perché mai un atleta che è stato per parecchio tempo tra gli uomini più in vista della boxe mondiale, si sia lasciato trascinare sulla strada della delinquenza. Negli ambienti pugilistici americani si sostiene che Saxton, dilapidati tutti i guadagni messi insieme negli anni migliori e costretto a lasciare il ring per evitare serissimi danni alla salute, si è lasciato andare a rubare per vivere.

Johnny Saxton aveva conquistato il titolo mondiale dei pesi welters nell'ottobre del 1954 battendo ai punti Kid Gavilan e lo aveva perduto nell'aprile del 1955 perdendo per k. o. al 14° round di fronte a Tony De Marco. Il negro era tuttavia ridivenuto campione nel marzo del '56.

Sei mesi più tardi Basilio si riprendeva la corona infliggendo a Saxton una pesantissima sconfitta per k. o. tecnico alla nona ripresa, che segnava l'inizio da la fine per il pugile negro. A Saxton si offrì infatti l'occasione per un terzo match per il titolo con Basilio, ma la sconfitta fu ancora più pesante: k. o. al secondo round, nel febbraio 1957.

Da allora Saxton è andato continuamente declinando, tanto che pochi mesi fa, di fronte alle sempre più frequenti sconfitte prima del limite (k. o. da Joe Miceli, Willie Green ed altri ancora), le autorità pugilistiche americane gli proibirono di tornare ancora sul ring. Ora ha rubato, per non morire di fame, ed è in prigione.

g. p.

Conti e il nazionale militare De Robertis nel Bari allo Stadio contro la Juventus

Boniperti proverà stamane le sue condizioni - Se non potrà giocare lo sostituirà l'ex-tipografo Stacchino - La formazione del Talmone Torino a Napoli

La Juventus affronta oggi il Bari sul campo dello Stadio comunale. La gara, per i bianconeri, non è priva di pericoli. La svelta squadra pugliese ha 20 punti in classifica, ed è tuttora coinvolta nella lotta per la retrocessione.

Allo stadio gli spettatori potranno vedere all'opera alcuni calciatori interessanti: si tratta dell'ala destra De Robertis, messasi in evidenza oltreché in campionato anche nelle partite della nazionale militare; dell'ex mezz'ala juventina Conti: dell'ex «ragazzo» grenata Macchi, richiamato in formazione per l'assenza di Cappa.

La Juventus non ha ancora varato la formazione. Cesarini — che spera ancora di poter disporre di Boniperti — farà sostenere stamane un'ultima prova al «capitano». Boniperti, ha una caviglia dolente per un colpo ricevuto nel confronto con il Milan, e deciderà dopo il collaudo di stamane se allinearsi con i compagni oppure rimanere a riposo. In tale ipotesi esordirà in prima squadra la mezz'ala diciannovenne delle riserve Francesco Stacchino, un ex tipografo di Chieri, che venerdì ha sostenuto con i titolari la partita di allenamento.

Charles si è allenato nei giorni scorsi sul campo della sua vecchia squadra, il Leeds ed ha anche assistito al confronto Leeds - Wolverampton vinto da quest'ultima compagine per 3 a 1. In occasione di questo «match» è stata consegnata una medaglia d'oro al mediano Billy Wright che a giorni disputerà la sua 100ª partita in «nazionale». Charles ha detto che Wright — prossimo e ben noto rivale degli azzurri il 6 maggio, a Londra — è il tuttora nella pienezza fisica dei suoi mezzi e continua a giocare con stile autoritario.

Ritornando alla partita odierna il probabile schieramento delle due squadre è:

Juventus: Vavassori; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Colombo; Muccinelli, Stacchino (Boniperti), Charles, Sivori, Stivanello.

Bari: Magnanini; Romano, Garibaldi; Mazzoni, Seghedoni, Macchi; De Robertis, Catalano, Erba, Conti, Novelli.

Arbitro: Orlandini di Roma.

A Napoli — secondo quanto ci telefona il nostro corrispondente — i granata, che ieri avevano sostenuto un brave allenamento sul campo del Vomero, hanno trascorso il pomeriggio compiendo una passeggiata in riva al mare. Per l'incontro di domani l'allenatore Senkey ha confermato lo schieramento già annunciato con Vargiien centromediano, Crippa all'ala destra e Arce centravanti. Il Talmone Torino adotterà una prudente tattica difensiva, ben sapendo che il Napoli vorrà rifarsi della vistosa sconfitta subita a Roma. Un 8-0 al passivo è un punteggio troppo clamoroso per non risvegliare l'orgoglio di chi lo riceve.

La partita dovrà, dal punto di vista della folla, subire la concorrenza del Giro ciclistico di Campania e del Gran Premio ippico della Lotteria di Agnano, ma avrà ugualmente un discreto pubblico perché è molto attesa. Il Napoli, reduce dal ritiro di Sorrento, utilizzerà Bertucco come laterale destro e Vitali all'ala.

Napoli: Bugatti; Dei Bene, Greco II; Bertucco, Posio, Beltrandi; Vitali, Di Giacomo, Vinicio, Pesaola, Novelli (Brugola).

Torino: Vieri; Grava, Farina; Bearzot, Vargiien, Bonifacci; Crippa, Armano, Arce, Marchi, Bertoloni.

Pallone stellite: oggi ad Acqui, Manzo-Carino i contro Berruti-Galliano.

Van Dale ha vinto ieri in volata la Gand-Wevelgem, prima prova del Trofeo delle Fiandre.

Ciclismo e ippica da Napoli

Oggi per televisione

La televisione trasmette oggi da Napoli due interessanti avvenimenti sportivi.

Alle 16 verrà telestrasmesso l'arrivo del Giro ciclistico della Campania, valevole quale prima prova per la maglia tricolore.

Dall'ippodromo di Agnano, alle 17,50 sarà ripresa la «finale» del Gran Premio Lotteria di trotto.

La Francia ha vinto per la prima volta il torneo di rugby delle cinque nazioni, che si disputa da cinquant'anni, battendo ieri a Parigi il Galles per 11 a 3.

Giocheranno in finale contro i bulgari

Gli azzurri juniores battono l'Ungheria: 1-0

Dimitrovo, 4 aprile

I calciatori juniores azzurri sono entrati in finale nel torneo internazionale dell'Uefa battendo oggi per 1 a 0 l'Ungheria. Alla buona affermazione italiana hanno assistito nello stadio di Dimitrovo circa 25.000 spettatori che hanno a lungo applaudito le più belle azioni dei «giovani» atleti italiani.

L'Italia si è schierata oggi con: Cassani; Noletti, Magazzù; Galeone, Bercellino, Mazzia; Novelli, Cera, Mascalaito, Ferrario, Cella. Arbitrava il greco Aloisiudis.

Gli azzurri sono partiti subito all'attacco, impegnando ripetutamente la difesa magiara. Il continuo prodigarsi della squadra italiana fiaccava la resistenza dei rivali od al 34' il milanista Ferrario — ancora oggi uno dei migliori in campo, insieme al giovane laziale Mazzia, al portiere Cassani ed al centrosostegno Bercellino — metteva in rete il goal della vittoria.

Nel secondo tempo, quando la pressione magiara si faceva più insistente, il portiere azzurro Cassani effettuava due parate decisive che contribuivano in modo notevole al successo della squadra italiana.

Nell'altra partita di semifinale che si è disputata a Sofia, la Bulgaria ha superato la Germania Est per 3 a 0 e si è qualificata per l'incontro di finale che la vedrà opposta all'Italia lunedì pomeriggio nello stadio della capitale bulgara.

Bollettino della temperatura

Temperature massime e minime delle principali città italiane:

Belluno	2	23	Pescara	6	17
Trento	6	22	L'Aquila	7	14
Trieste	10	19	Roma	7	20
Venezia	9	17	Bari	9	18
Milano	7	21	Napoli	7	19
Torino	8,4	17,8	Potenza	4	12
Cuneo	10	18	Reggio C.	8	18
Bologna	10	18	Messina	10	18
Firenze	4	22	Palermo	11	17
Pisa	4	21	Catania	9	19
Ancona	9	16	Alghero	8	20
Perugia	8	17	Cagliari	7	19

Si apre a Mirafiori la stagione dell'ippica

Alle 15 inaugurazione della stagione ippica 1959 di Torino. Sul vecchio ippodromo di Mirafiori sono in programma otto corse di trotto, imperniate sul premio Commercio, Industria ed Agricoltura di Torino (lire 500.000 tm. 1600). Sono annunciati partenti: Coronà (Branchini), Dogaressa (Campioli), Nordio (E. Baldi), Farad (Articiocco), Acetina (R. Nesti), Cirano (Pedrazzi), Derliska (X), Dossi (G. Pasolini), Cartagine (Bertini), Kon Tiki (F. Milani), Alloat (Maumary), Lot (Guzzinati) e tm 1600, Empire (Bosco), Graiana (Santi) a m. 1620. Corsa affollatissima, ma riteniamo che Graiana debba essere la preferita; per il posto d'onore scelta difficile fra Coronà, Acetina e Cirano.

Per le altre corse indichiamo: premio Ivrea: Pierrot-Suez; premio Pinerolo: Pripe-S. Ilario; premio Moncalieri: Hermit-Grappa; premio Chieri: Bisanzio-Tellurica; premio Susa, 1ª divisione: Eradiide-Apollo; premio Chivasso: Lupino Greco - Gloria Ned; premio Susa, 2ª divisione: Olivello-Priato.

Le centiste del Talmone Autosmi e quelle del C.S. Fiat lottano per il secondo posto nel massimo campionato in un «derby» di basket in programma alle 15 nella palestra Riv di viale Dogali. L'Autosmi è seconda, alle spalle dell'Udinese e le tradizionali avversarie biancorossestarate di un solo punto, hanno ogni la possibilità di scavalcare le rivali. Alle 18 in via Magenta, i centisti della Ginnastica Torino affrontano la Canottieri Milano per il torneo di serie B.

Nell'odierna corsa di Agnano premi per centocinquanta milioni

Centoventicinque ai due vincitori della Lotteria - Gli altri 25 in palio nella gara ippica

(Nostro servizio particolare)

Napoli, 4 aprile.

Fra poche ore, uno sconosciuto signore in qualche parte d'Italia si troverà in possesso di 100 milioni, un altro di 25. Saranno coloro che avranno avuto il loro biglietto della lotteria abbinato ai due cavalli primi arrivati del Gran Premio (L. 25.000.000, m. 1560) che si correrà nel pomeriggio all'ippodromo di Agnano a Napoli. Saranno sei i partecipanti alla prova finale, usciti da una selezione di ventiquattro cavalli. Alle 15 sulla pista napoletana inizieranno le prove eliminatorie: tre batterie, di otto cavalli ciascuna. Poi i primi due arrivati di ogni «manche» in pista per la finale.

Gran favorito della corsa su cui si appuntano unanimi le previsioni di tecnici e appassionati è il franco-italiano Icare IV, affidato alla guida di Walter Baroncini. Suo rivale numero uno il vincitore delle edizioni 1957 e 1958 della Lotteria, Tornese. Chi sarà con loro in finale non è facile prevedere con certezza. Ma con maggiore frequenza si fanno i nomi di Jarioiain, di Crevalcore, di Rult Hora, di Checco Pra, di Silver Way, di Diaspro, di Double Scotch.

Le tre eliminatorie sono così formate. *Prima batteria*: Hambletonian (Brighenti), Divorab (R. Ossani), Jarioiain (Zamboni), Way Ahead (U. Bottoni), Capriccio (Al. Cicognani), Alki (Baroncini), Gebel (Manfredi), Crevalcore (Bongiovanni). *Seconda batteria*: Home Free (Manfredi), Rult Hora (Brighenti), Henribote (R. Bottoni), Brigantino (Od. Baldi), Tornese (G. Ossani), Iracema (Baroncini), Checco Pra (V. Baldi), Dosso Bello (Caiti). *Terza batteria*: Bambaia (Canzi), Diaspro (Casoli), Orco (G. Ossani), Double Scotch (Nogara), Icare IV (Baroncini), Good Fortune (U. Bottoni), Silver Way (Brighenti), Oro del Reno (Zamboni).

g. r.

Robotti-Pedroni confermati tecnici dell'Alessandria

Alessandria, 4 aprile.

L'Alessandria dopo una settimana piuttosto movimentata per il «caso Pedroni» affronta domani il Lanerossi Vicenza. La questione dell'allenatore è stata risolta dopo le dimissioni date, respinte e successivamente accettate dell'allenatore Pedroni che l'altro giorno era stato sostituito da Robotti. Stasera si è tenuta una lunga riunione di consiglio, ma le decisioni non sono state rese note anche per concedere ai giocatori una maggior serenità in vista dell'incontro con la squadra rivelazione del torneo. Il Consiglio dei grigi presieduto ieri sera dal massimo reggente, ing. Sacco, e dal vice-presidente dott. Ruggiero ha deciso di risolvere la questione unendo l'opera di entrambi i tecnici alla guida della squadra grigia. Questa pertanto resterà affidata al binomio Robotti-Pedroni.

La settimana in Borsa

Anche questa settimana, come le precedenti, la cronaca borsistica dovrebbe ripetersi e diventare monotona. D'altra parte, se vogliamo rimanere aderenti alla realtà, dobbiamo pur dire che la Mediobanca è passata da 41.500 a 47.000 lire, le Generali da 47.500 a 50.400, la Finsider da 771 a 818, la Fiat da 1703 a 1740, la Cairni da 2350 a 2395, e via di questo passo. Ormai i corsi di borsa hanno raggiunto un livello di prezzi rivalutato rispetto all'anteguerra, come hanno fatto tutte le altre merci e servizi. Finalmente non dovremmo più sentire la consueta lagnanza degli amatori di titoli azionari, che non si rendevano ragione del perché le azioni non avessero lo stesso premio del burro. Ma, come siamo arrivati a questo risultato?

Un complesso di ragioni ha determinato il rialzo decisivo, prodottosi dal primo di agosto ad oggi: ma tenendo conto di molti altri fattori, passiamo fermare il nostro sguardo su due elementi principali, e cioè l'intervento da parte della speculazione e del risparmio estero, eccitato forse dall'entrata in vigore del Mercato Comune Europeo, e l'eccessiva liquidità finanziaria all'interno.

Quanto al primo di tali fattori, il meno controllabile fra tutti, è positivo che oggi l'estero, ed in particolare la Germania e la Svizzera, giocano sul «tableau» italiano, come gli italiani vanno a giocare alla «roulette» di Montecarlo. Un'altra società finanziaria per la gestione di un fondo di investimento europeo si è costituita a Lussemburgo. Ma, oltre a ciò, vi sono i privati investitori e speculatori, i quali hanno capito in questi ultimi mesi che basta un colpetto un po più forte per far girare la ruota borsistica italiana.

Ora ed ora, i guadagni conseguiti dai primi e più audaci investitori hanno consigliato anche i più timidi a seguirne l'esempio. Quando si lavora quando nuovi e freschi avinzeri anche se differenze presso che qui sembrano aritmeticamente esorbitanti, diventano più che normali: in altre parole, sta accadendo per i mercati ciò che si verificò negli anni scorsi per i mercati americani o canadesi. Il rialzo è generale, e questa settimana ha toccato proprio le borse tedesche, che hanno avuto un vistoso balzo in avanti.

Quanto al secondo fattore, cioè all'eccessiva liquidità finanziaria, tutta la gravità del fenomeno si è palesata in occasione dell'assemblea della Associazione bancaria. Si è constatato il fenomeno evidentissimo, di cui sono stati messi in evidenza i danni, ma non si è indicato per ora alcun pratico rimedio. C'è chi parla del risparmio come di un vizio e di una colpa sociale. Sono paradossi, che manifestano, però, il disagio della situazione. Ma tutto ci è risolto in una vana ricerca delle responsabilità e in una serie di giustificazioni personali o settoriali che nessuno aveva richiesto.

Intanto, la speculazione continua a dar tutto discorrentata. La parte più sana ed equilibrata, cioè i privati risparmi

FRIGORIFERI TELEFUNKEN

anche in Italia!

La nuova linea Telefunken funzionale, sobria, elegante

Il marchio di Qualità di cui sono muniti tutti i frigoriferi TELEFUNKEN garantisce:

- che la capacità dichiarata è effettiva
- che sono rispettate tutte le norme di sicurezza
- che efficienza e rendimento sono conformi alle più severe norme internazionali

5 modelli da 160 a 220 litri

studio Palazzo 33/59

TELEFUNKEN

Frigoriferi **TELEFUNKEN** *la marca mondiale*

RIVENDITORI AUTORIZZATI TELEFUNKEN IN TUTTA ITALIA
SONO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER PROVE E CONFRONTI

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 8)

ZELE drogheria massima referenza già gerente offresi eventualmente altri generi. Pedrinazzi, via [illegible] 2.

CERCO posto magazziniere o magazzino di fiducia, massima serietà, disposto cauzionare adeguatamente. Scrivere casella [illegible] 3650, SPI, Torino. B6948

DOMESTICA, pasticcissima qualsiasi mansione, offresi anche solo mezza giornata. Telefonare 758-302. L6234

CONIUGI piccola famiglia offronsi custodi villa, marito patente 2ª grado; miti pretese; 5044, SPI, Torino. L6264

CUOCA finita 56enne, tuttofare offresi anche fuori Torino. Scriv. casella 4389, SPI, Torino. L6195

DUE 40enni solo serissimi portinerie anche grande. Telefonare 560-874.

FALEGNAME mobiliere tranciatore macchinista offresi. Telefonare 285-909.

FALEGNAME provetto mobili serramenti economicissima disegno offresi. Tel. 611-700.

PASTICCIERE panettiere celibe offresi. Scrivere casella [illegible] 3227, SPI, Torino.

PENSIONATO, ex scattore ATM, offresi mansioni fiduciarie, custodi lavoro ufficio. Referenze controllabili. Telef. [illegible] 663.

PRIMO cuoco, ristorante o albergo, stagioni o fisso, anni 27, [illegible]. Telefonare 53-358. G3913

REFERENZIATA tuttofare offresi a ore. Telefonare 231-278. L6170

SARTO per donna cerca lavoro anche domicilio. Telefonare 853-672. B6013

VENTICINQUENNE, pratica bar, sfizia, bella presenza, offresi. Telefonare 24-618 mattino. B6936

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBISOGNANMI compressa anche non pratica ci insista pratica. Tel. 80-541.

ABILISSIMA lavorante [illegible] cerca ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. 5287

ABILISSIMI lavoranti, aiutanti [illegible], famiglia confezione. Presentarsi: Pierobon, Facchi 48. L6230

AD abilissima tuttofare fissa pratica cucina, famiglia 3 persone adulte offre mansione stipendio e ottimo trattamento. Si esigono referenze e si richiedono mezze serali. Telefonare 571-179. L6261

ADDIETATORE stirettista specializzato buon tracciatore, perfetta conoscenza disegno cerasei. Presentarsi mattino Montecelitio 7. L6040

APPRENDISTA commessa e tornata cerca Ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. Massimo 15-16 anni. 5287

APPRENDISTA sarta 14-15 anni cercasi. Telefonare 590-930.

ASSUMIAMO con libretti sarte finite. Telefonare 683-696. L6006

ASSUMONSI lavoranti finita per nuovo laboratorio camicie. Telefonare 96-333. Valprato 68.

ASSUMONSI magliersiste macchiniste rifinitrice, confezionista, sociale, My Baby, Foscolo 23. L6290

ATELIER cerca apprendista sarta quattordicenne. Telefonare 511-280.

AZIENDA meccanica assume donne addette montaggio. Presentarsi via Postumio 17, solo se già pratiche. B6047

AZIENDA meccanica assume operatori presse se veramente provetti. Presentarsi via Pesaro 17. B6048

AZIENDA cerca[illegible] assume donne addette presse. Presentarsi in via Tesoro 17 solo se già pratiche. B6045

AZIENDA meccanica assume provetti stampisti per reparto attrezzatura. Scrivere casella 7010, SPI, Torino.

BORDIGHERA Torino alternativamente, coniugi cercano tuttofare fisso, volonterosa. Brodasini, Roma 121, telefono 572-206.

CAMERIERA tuttofare giornata referenze cercasi. Telefonare 682-315.

CAMICERIA cerca lavorante macchina apprendista. Presentarsi: Raglietti, via Peyron 24. G2858

CAMICERIA [illegible] provetta, studente sedicenne, apprendista [illegible], via Giulia Barolo 30, Torino. F3607

CAMICERIE in serie cerca apprendista macchinista e collettista abilissima. Consegna domicilio. Telefonare 62-159.

CAMICIERIA [illegible] capo-lavorazione ed operai specializzati verniciatura. Scrivere casella 5008, SPI, Torino.

CERCANSI apprendiste magliersiste 14-15 anni e lavoranti macchinisti. Telefonare 289-929. F3354

CERCANSI coniugi, maglie tuttofare, marito domestico, giardino, patente, referenze. Scrivere casella 7045, SPI, Torino. B 6167

CERCANSI impresaci provetti. Presentarsi Signol, corso S. Maurizio 16, Torino. B6068

CERCASI apprendista magliersista quattordicenne. Magl. Jo Ersa, via Garibaldi 26. F3610

CERCASI commessa salumeria. Cecilia [illegible] 191 Repubblica Tettoia orologio.

CERCASI coppia preferibilmente coniugi marito cuoco stagione estiva circa 3 mesi isola Costa Azzurra. Scriv. dettagliando pretese a casella Pubbliman 205 P, Asti.

CERCASI donna [illegible] fare fissa. Telefonare [illegible] 481. L6255

CERCASI donna tuttofare giornata, referenze. Telefonare 48-248 prima ore 15.

CERCASI lavorante sarta da uomo. Telefonare 287-317. F3275

CERCASI meccanico garagista provetto, referenze, cauzione, Tonello 5. B5774

CERCASI meccanico piemontese specializzato riparazioni moto e scooters. Enrico Luci, Salizzo 82. 606

CERCASI montatori apparecchi elettrodomestici 1ª e 2ª categoria. Scrivere casella 3012, SPI, Torino.

CERCASI [illegible] fisso per aiuto cucina e lavori domestici. Telef. 85-636.

CERCASI ragazzo 16-17enne esente militare per aiuto lavori magazzino, Via Valprato 68. F3472

CERCASI sellaio suolo veramente esperto e apprendisti. Via [illegible] 8. B6149

CERCASI tuttofare [illegible] a giornata, ottimo trattamento. Tel. 767-471. Scrivere [illegible] 5077, SPI, Torino.

CERCASI tuttofare laboriosa [illegible] 30enne, pratica bambini, referenze, mitissime pretese. Telefonare 892-761. L6576

CERCO donna capace governo casa signora sola ottima [illegible] massima serietà, [illegible] controllabili. Scrivere casella 7013, SPI, Torino. B6093

CERCO ragazza seria tuttofare fissa ottimo trattamento. Telefonare 883-159.

FONDITORE conchiglia, provetto leghe, cercasi. Scrivere casella 3027, SPI, Torino. F3548

FAMIGLIA tre persone [illegible] tuttofare a giornata. Referenze. Telef. 587-725.

IMPORTANTE industria [illegible] torinese cerca provetti operai stampisti prima categoria e provetti addetti grosse presse meccaniche idrauliche accettansi solo elementi altamente qualificati. Scrivere casella 3037, SPI, Torino. F3667

IMPORTANTE stabilimento Torino cerca provetto elettricista pratico manutenzione [illegible] referenze, posti occupati e casella 5045, SPI, Torino. L6010

IMPRESSORE tipografo cercasi da Tipografia Alzani, Telef. al 28-57 Pinerolo.

INDUSTRIA confezioni uomo cerca stiratrice macchina provetta. Esigesi referenze. Presentarsi [illegible] Padova 55. L6971

MAGLIERISTA specializzato importante industria [illegible] cerca, [illegible] casella 5064, SPI, Torino. B6113

PARRUCCHIERE [illegible] e pettinatrice abili, cerca Piero, Gratticiolo piazza Solferino. L6142

PERSONA sola cerca donna [illegible] età [illegible] moralità pratica direzione e lavori casa. Indicare generalità referenze posti occupati. Scrivere casella [illegible] 8295, SPI, Torino. F3585

PICCOLA famiglia cerca brava tuttofare pratica bambini, fissa, referenziata. Telefonare 887-907. L6243

PICCOLA famiglia, già con servizio unica bimba quattrenne cerca ragazza fissa, referenziata. Telefonare mattino 390-569.

SARTA finissima da atelier cercasi. Telefonare 596-141 ore lavoro. F3362

SCATOLIFICIO cerca tuttofare 45-55 anni. Telefonare 890-631. 6336

SIGNORINA sola cerca tuttofare fissa distinta trentenne ottima referenziatissima. Presentarsi ore ufficio piazza Solferino 22. F3551

SOCIA sola cerca cameriera trentaquarantenne. Referenze controllabili. Scrivere casella 5104, SPI, Torino.

SIGNORINA svizzera, tedesca o inglese cercasi bambinaia [illegible] bambini. Telefonare 887-559. L6262

SOCIETA' cerca [illegible] impianti industriali. Scrivere casella [illegible] 8291, SPI, Torino. B5663

TORNITORE specializzato esecuzione rulli per profilatrice esamesi con buona retribuzione. Scrivere casella 5093, SPI, Torino. L6224

TRENTENNE fissa tuttofare pratica cucina cerca famiglia signorile buone referenze, stipendio massimo. Tel. 580-944.

TUTTOFARE fissa cercasi per famiglia due persone con bambina. Tel. 893-272.

VETRINISTA facile lavoro aperte maggio cercasi. Telefonare 20-178 ore ufficio.

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ANTICA fabbrica macchine caffè espresso cerca rappresentanti fiduciari per Piemonte Liguria Lombardia. Scrivere casella 5054, SPI, Torino. L6096

ARGANI gru elevatori frutoli betoniere motocompressori Dumpers industria cerca rappresentanti in Piemonte. Scrivere casella C 1837, SPI, Napoli. 6184

CERCANSI piazzisti prefici vendita macchine cucire, zona Torino. Presentarsi Mercello-Pisa, via Montebello 21 ore 9-11. L6374

CERCASI, da importantissima ditta, viaggiatore per il Piemonte, avente le seguenti caratteristiche: almeno diploma scuola media superiore; ottima qualità commerciali con vivo desiderio di vita attiva e dinamica; ottima conoscenza motore a scoppio e diesel per autoveicoli; ottima presenza; ottimo portamento; capacità di esprimersi con facilità, chiarezza e coerenza; ottima educazione. Manoscrivere, precisando età e precedenti esperienze di lavoro [illegible] 4372, SPI, Torino. L6509

CERCASI viaggiatore pratico maglierie. Scrivere indicando [illegible] e notizie utili valutazione casella 5060, SPI, Torino. L5805

DISPONIBILE magazzino su via, automezzo proprio, accetterei occupazione cauzionando. Telefonare 276-408. L6739

FABBRICA lampadari e affini cerca piazzista prim'ordine introdotto elettricisti prov. Alessandria e Liguria. Scrivere FAMA, via Moncalvo 21, Casale Monferrato. B5744

GEOMETRI introdotti [illegible] edilizia cercasi per [illegible] prodotti. Referenziare. Scrivere casella 3349, [illegible]. Torino.

GIOVANI diplomati automezzo proprio offresi buon guadagno quale agente editoriale. Scriv. casella 6386, SPI, Torino.

GRANDE Casa tessile riceve elementi per servizio vendita Novara-Vercelli, introdottissimo elettrodomestico. Anche non pratici sarà istruiti. Ingenti guadagni. Esigesi bella presenza, facile parola. Rivolgersi via S. Pio V 36, Torino martedì 7 aprile ore 10. L6755

IMPORTANTE fabbrica [illegible] vernici pitture cerca rappresentanti veramente introdotti industrie, decoratori, rivenditori zone Piemonte Lombardia. Richiedesi competenza, referenze, ampio progetto. Scrivere casella 6335, SPI, Torino.

IMPORTANTE già introdotta industria vernici grande deposito Torino cerca agenzia vendita possibilmente [illegible] zamo addirito esclusivamente decoratori ed industrie Torino minimo garantito mensile ed ribasso sopra più provvigione; dettagliare a casella 8032, SPI, Torino. F3582

LEGATORIA dell'Invalido civile, via Foligno 15, tel. 259-825, cerca intercalatore bibliotecario uffici amministrazioni. L6294

NOTA industria imballaggi cartone ondulato riorganizzando vendita assume rappresentanti provincie Lombardia Piemonte Emilia Liguria Toscana Lazio. Richiedesi elementi relazionalissimi abili possibilmente già introdotti articolo. Domanda manoscritta, [illegible] casella 1482 V, S.A.D., Genova. 5443

PRIMARIA Casa macchine da caffè cerca rappresentanti per Torino e Piemonte. Indicare referenze. Scrivere casella 3338, SPI, Torino. M1309

PRIMARIA ed affermata industria vernici cerca elementi pratici vendita, introdotti clientela Torino. Scrivere dettagliando ed referenziando casella 9209, SPI, Torino. G2538

PRIMARIA organizzazione vendita articoli [illegible] consumo cerca agenti esclusivi provincia Cuneo e zone limitrofe Trattamento economico da convenirsi. Presentarsi dr. Tirelli, Albergo Principe Cuneo, ore 14-16 lunedì 6 aprile. 5346

TRASFERENDOMI Ecuador [illegible] rappresentanze concessioni farmaceutiche profumerie. Casella 34 P, SPI, via Parlamento 8, Roma. 5487

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p.p.

AFFETTUOSA 43enne impiego risparmi risponderebbe 45-50enne buonissimo impiego, alto sentimenti elevati. Scrivere casella [illegible] 3371, SPI, Torino. L6060

AGIATA, presenza, colta, pensionata, risponderebbe distinto, agiato, pensionato, massimo [illegible] 55anni. Scrivere casella 53 U, SPI, Savona. 5175

AGRICOLTORE trentunenne proprietario risponderebbe signorina campagnola montanina. Scrivere dettagliando casella 5093, SPI, Torino. L6242

ANZIANA vedova agricoltore risponderebbe persona veramente buona, disposta coadiuvare. Scrivere casella 4380, SPI, Torino.

ARTIGIANO in proprio anni 45, giovanile sano buon carattere, sportivo, risponderebbe 32-38enne piacente affezionata con nostalgia per reciproca buona compagnia e buona armonia. Scrivere casella 7005, SPI, Torino. [illegible]

BRUNA ventiseienne simpatica illibata ottima famiglia conoscerebbe scopo matrimonio impiegato [illegible] posizione. Gentilmanni inanonimi. Scrivere casella [illegible] 8049, SPI, Torino. F3585

QUARANTAQUATTRENNE [illegible] anima buona [illegible] affetti, proprietà, [illegible] provinciale, scopo matrimonio. Scrivere casella 6327, SPI, Torino.

QUARANTOTTENNE [illegible] Fiat piccolo capitale sposerebbe signorina [illegible] sana. Scrivere casella 8022, SPI, Torino. F3510

QUARANTOTTENNE settentrionale cattolico, operaio, ottimi requisiti, proprietà immobili, residenza provincia Torino, risparmi, lavoro sicuro, disposta trasferirsi altrove, conoscerebbe scopo matrimonio signorina massimo 40enne. Adeguatamente. Scrivere casella 7032, SPI, Torino. [illegible]

SESSANTENNE piccola pensione risponderebbe massimo cinquantacinque bella fine affezionatissimo sentimenti religiosi. Dettagliare. Scrivere casella 8327, SPI, Torino. F3405

SIGNORINA alta carina diplomata impiegata sposerebbesi adeguatamente con 25-45enne posizione sicura. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. F3545

SIGNORINA quarantottenne piemontese presenza affettuosa religiosa comprensiva, impiegata attuale casa sorelle, sposerebbe 50-55enne celibe o vedovo, posizione buoni sentimenti. Scrivere casella 8354, SPI, Torino. F3541

SIGNORINA [illegible] bella presenza [illegible] affettuosissima ottimo impiego immobili sposerebbe adeguatamente. Scrivere casella 5010, SPI, Torino. L5620

SIGNORINA 36enne alta bella affettuosa doti casalinghe conoscerebbe scopo matrimonio settentrionale distinto posizione [illegible] 42enne. Scrivere casella 8031, SPI, Torino. F3504

SIGNORINA 45enne giovanile fine buona famiglia buon impiego conoscerebbe scopo matrimonio distinto settentrionale diplomato laureato seria buon carattere impiego, manovalmi. Scrivere casella [illegible] SPI, Torino. [illegible]

SIMPATICA, presenza, giovane, distinta, posizione indipendente, auto, piccolo commercio, vedova con bimbo, sposerebbe istruito, pari condizioni, massimo 40enne, alto, purchè serio affezionato. Scrivere casella 5031, SPI, Torino. L5019

STATALE sposerebbe impiegata 24-28enne. Scrivere casella 9243, SPI, Torino.

[illegible] vedovo benestante quarantenne risponderebbesi signorina vedova [illegible]. Scrivere casella 8370, SPI, Torino

TORINESE, trentaduenne, buon impiego, conoscerebbe signorina massimo 28enne scopo matrimonio. Scrivere casella 4235, SPI, [illegible] L4024

TORINESE 34enne, 1,70, presenza, moralità relazionerebbe scopo matrimonio con signorina 25-30enne seria buona e graziosa, possibilmente sola con azienda od attività commerciale. [illegible] casella 6322, SPI, Torino. B5630

TRENTACINQUENNE diplomato buon impiego, alloggio proprio, sposerebbe graziosa affettuosa signorina possibilmente pari condizioni. Scrivere casella 5009, SPI, Torino. L6077

TRENTANOVENNE torinese bruno, presenza, faccitoso, relazionerebbe signorina bellissima o vedova sola, scopo matrimonio. Scrivere casella 8023, SPI, Torino. F3514

TRENTENNE piemontese operaio Fiat conoscerebbe brava signorina massimo 26-28 anni a scopo matrimonio Scrivere casella 3237, SPI, Torino. M4059

TRENTENNE torinese impiegata priva di nozze seria affettuosa relazionerebbe scopo matrimonio con settentrionale trentatrentottenne [illegible] seriet. Scrivere casella 3232, SPI, Torino. M4033

TRENTOTTENNE impiegata piacente sposerebbe uomo sani principi. Scrivere casella 3355, SPI, Torino. M4590

OPERAIO trentaseienne sposerebbesi adeguatamente. Scrivere casella 8009, SPI, Torino. F3619

OPERAIO 45enne settentrionale [illegible] matrimonio conoscerebbe seria signorina settentrionale 35-38enne anche privinciale. Scrivere casella 5108, SPI, Torino. L5632

PENSIONATO professionista, impiego statale ottima posizione economica conoscerebbe signorina vedova agiata casalinga scopo matrimonio, Scrivere casella 5109, SPI, Torino. L6033

PROPRIETARIO relazionerebbe scopo matrimonio signorina massimo 25enne presenza. Scrivere casella 8336, SPI, Torino. F3500

QUARANTADINQUENNE bella presenza relazionerebbe scopo matrimonio con distinta brava signora 30-40enne. Scrivere casella 5346, SPI, Torino. [illegible]

QUARANTACINQUENNE giovanile capitale, impiego, relazionerebbe scopo matrimonio con settentrionale pari [illegible] al anche vedovo senza figli. Scrivere casella 5083, SPI, Torino. L6130

TRENTOTTENNE alto distinto giornalista auto propria risparmi viaggiatore commercio desiderano accettare viaggi sposerebbe 26-30enne bella presenza proprietà deposito o figlia commerciante disposto collaborare eventuale azienda paterna. Dettagliare. Scrivere casella 4093, SPI, Torino. L5832

TRENTOTTENNE professionista, posizione, giovanile sportivo, appassionato viaggi, relazionerebbe scopo matrimonio studentessa o diplomata carina simpatica, massimo ventiquattrenne. Scrivere casella 8354, SPI, Torino. F3360

TRENTUNENNE presenza, alta 1,68, presentazione, sposerebbe serio affezionato massimo 40enne, distinto, posizione. Scrivere casella 5020, SPI, Torino.

TRENTUNENNE vedovo bambino buona posizione relazionerebbe scopo matrimonio massimo 35enne. Scrivere casella 3376, SPI, Torino. M4045

VENTIMOVENNE sposerebbe signorina seria anche nullatenente. Scrivere casella 8001, SPI, Torino. F3573

(Continua a pag. 13)

PROTON

utilissimo ai bambini gracili, anemici e delicati.
Dà appetito.
Favorisce lo sviluppo.
Migliora la salute.

DOSE: da uno a due cucchiaini al giorno

(Autorizzazione A.C.I.S. n. 6675 del 17-1-59)
(Reg. c. 12.546)

"Elemento di progresso economico,,

Prospettive e scopi del Mercato comune

Un discorso dell'on. Malvestiti - La polemica per la "zona di libero scambio,, ed i rapporti all'interno della Comunità europea - Nessuna "autarchia,,

Delle prospettive del Mec sul piano internazionale ha parlato ieri, al Circolo della stampa, l'on. Piero Malvestiti, vice presidente della commissione esecutiva della Comunità economica europea. Ad ascoltarlo erano convenuti esponenti delle categorie industriali e commerciali torinesi, parlamentari e autorità, tra cui l'on. Rapelli, l'on. Donat Cattin, il sindaco Peyron, il presidente della Provincia Grosso.

Il discorso è stato in gran parte dedicato alla polemica sorta, per iniziativa della Gran Bretagna, sulla necessità di inserire i sei Paesi del Mec in una più vasta zona europea di libero scambio. Questa polemica, che ha toccato toni talvolta aspri, ha sensibilmente aggravato — secondo l'oratore — le difficoltà connesse con l'avviamento della nuova Comunità.

L'on. Malvestiti ha ricordato alcune cifre, in cui si riassume l'importanza economica, su scala continentale e mondiale, della libera associazione tra Francia, Germania occidentale, Italia e Benelux (Belgio, Olanda, Lussemburgo). Le cifre sono assai note, ma conviene ripeterne alcune: su una superficie di un milione 200 mila metri quadrati vivono e lavorano 165 milioni di abitanti: è un'area caratterizzata dalla più alta densità di popolazione, con un potenziale industriale superato soltanto da quello degli Stati Uniti, e un potenziale commerciale che è il primo del mondo.

L'oratore ha fermamente difeso, dalle accuse dei suoi avversari, i principi a cui si informa e gli scopi che si propone il Mec: audace tentativo di attuare un'economia a vasto respiro, in forma libera e allo stesso tempo organizzata. Con riferimenti alla dottrina e alla storia egli ha dimostrato che il puro sistema dell'economia di mercato è apparso insufficiente nel perseguire fini di equità sociale. La formula del Mec consiste nel promuovere e stimolare la libera iniziativa, attraverso una armonizzazione delle economie partecipanti, che salvaguardi la preminenza dello scopo comune, il maggior benessere dei popoli che della Comunità fanno parte.

Quanto ai rapporti con l'esterno, l'on. Malvestiti ha negato che il Mec possa considerarsi una formazione di tipo autarchico. Essa è invece, per necessità e per metodo, aperta a tutte le correnti di scambi internazionali. La sua nascita risulterà benefica, non soltanto all'interno promuovendo un sempre maggiore sviluppo razionale e coordinato delle economie delle singole nazioni, ma anche nei confronti degli altri Paesi, attraverso più intensi scambi. Il commercio estero dei «sei Paesi» è infatti imponente: essi avranno sempre più bisogno di materie prime, di fonti di energia, e di una vasta gamma di beni e di servizi. D'altra parte, attraverso un costante progresso, essi saranno in grado di offrire in sempre maggior copia merci di più elevata qualità, a prezzi più bassi.

Non si dica che la tariffa doganale esterna rappresenti un valido di divisione: essa è soltanto una cintura protettiva, prudente ed elastica, per eguagliare le opportunità economiche nei confronti degli altri Paesi e per difendere i membri della Comunità dalla spirale infernale del sottosviluppo e della sottoccupazione. Il Mec non è affatto autosufficiente, né può quindi perseguire le aberrazioni dell'autarchia: i sei Paesi importano oggi materie prime in misura doppia degli Stati Uniti.

Nonostante ogni ostacolo — ha concluso l'on. Malvestiti — il Mec è diventato una realtà: questo prova come l'imperativo dell'unificazione europea sia profondamente sentito, come l'interesse comune abbia tanta forza da prevalere sulla discordia dei particolari interessi. Il successo del Mec, aperto ad accordi con tutti gli altri paesi, sarà una garanzia per la pace e la prosperità dell'intera Europa.

L'on. Piero Malvestiti durante la conferenza di ieri

Si sarebbe ucciso il console della Repubblica Araba a Genova

Genova, 4 aprile.

Le indagini relative alla morte del console della Repubblica Araba Unita, Mahmoud Salah El Dinvall, di 35 anni, trovato morto nella cucina della sua abitazione, invasa dal gas, sono terminate: il diplomatico si sarebbe ucciso. La Procura della Repubblica ha svolto oggi delicati accertamenti sul tragico fatto.

Nel sopraluogo compiuto ieri nell'appartamento del console, subito dopo il tragico fatto, fu rinvenuto un biglietto, a firma del diplomatico, incollato sull'uscio della cucina. Il messaggio diceva: «Per favore non accendete sigarette. La cucina è invasa dal gas». Il custode del consolato, scoperto il biglietto, corse ad avvertire la consorte del diplomatico: la signora El Dinvall, nel tentativo di penetrare a forza nella cucina chiusa a chiave, si ferì a una mano. Il corpo, ormai privo di vita del diplomatico, fu rinvenuto disteso su due seggiole accanto al bocchettone del gas.

La consorte del diplomatico avrebbe dovuto prendere imbarco questa sera alle 20 sulla motonave «Esperia». La partenza dal nostro porto per il Medio Oriente: invece nella stessa serata di ieri, verso mezzanotte, la giovane vedova ha abbandonato la nostra città partendo col figlio alla volta di Milano e là è salita su un aereo per l'Egitto.

Pupetta Maresca piange e svela i segreti di spietate rivalità

Suo marito "Pascalone,, fissava i prezzi per le patate - I concorrenti avrebbero cercato di fargli ribassare le tariffe - Egli, per odio e puntiglio, non avrebbe accettato e venne ucciso - Proposte di nozze per l'imputata

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 4 aprile.

«Ho ammazzato per amore e perché mi volevano uccidere. Se mio marito risuscitasse e me lo uccidessero di nuovo, rifarei ciò che ho fatto», ha gridato Pupetta Maresca. Poi si è messa a piangere, e ha dovuto essere allontanata dall'aula. In un impeto di dolore oggi ha avuto uno scatto da «lampetiella» ed è esplosa in questa drammatica affermazione, che si presta a essere interpretata in modo non tutto favorevole alla sua tesi della legittima difesa. Si potrebbe anzi dire che la battuta passionale ribadisca invece la tesi della vendetta.

Nell'udienza di oggi l'imputata si è finalmente decisa, sia pure con riluttanza e dopo ripetute insistenze del presidente, a rivelare i loschi traffici di contrabbando che avevano legato il marito ad Antonio Esposito, e i contrasti che poi li avevano divisi, contrasti ai quali lei farebbe risalire una responsabilità di Esposito nel delitto.

Riprendendo la serie delle contestazioni il presidente dott. Peluso ha chiesto a Pupetta Maresca: «Quando vostro marito, in ospedale, vi esortava a non aver paura perché non sarebbe morto, lo faceva per rassicurarvi affettuosamente, o perché lo credeva lui stesso, sperando, una volta guarito, di vendicarsi?».

«Ritengo che lo facesse per affetto, per darmi coraggio, e anche perché non credeva ancora di morire, ma non perché già pensasse alla vendetta. Comunque, a tanti anni di distanza, e nello stato d'animo in cui mi trovavo allora, non posso ricordare tutto nitidamente».

Per l'intervento di alcuni avvocati di Parte Civile, Pupetta ha ribattuto: «Io non ho la forza di combattere con gli avvocati».

A questo punto si è avuto lo scatto di Pupetta Maresca. Con voce nella quale vibravano dolore e passione ha esclamato drammaticamente: «Signor presidente, io ho un solo tanto una cosa: che ho ammazzato per amore e perché mi volevano uccidere. Mio marito non voleva morire. Sono certa che se egli risuscitasse e me lo uccidessero di nuovo, farei lo stesso di quello che ho fatto».

Piegata su se stessa è scoppiata a piangere, scossa dai singhiozzi, mentre gli avvocati di Parte Civile insorgevano e l'aula si riempiva delle loro voci tumultuose. Per placare gli animi e per consentire all'imputata di rimettersi il presidente ha sospeso l'udienza. Durante la breve pausa gli avvocati di Parte Civile non hanno nascosto la loro soddisfazione per i due concetti impostisi espressi dalla Maresca. Con le parole «ho ammazzato perché mi volevano uccidere» Pupetta avrebbe riaffermato la sua tesi della legittima difesa; ma dicendo «ho ammazzato per amore» avrebbe implicitamente confermato la sua volontà di vendetta. Secondo i commenti in aula, tale determinazione vendicatrice sarebbe esplicitamente ribadita nel finale della frase dalle parole «se me lo uccidessero di nuovo, rifarei ciò che ho fatto».

Dopo una decina di minuti l'udienza è stata ripresa, e il presidente ha invitato l'imputata a riferire alla Corte gli elementi a sua conoscenza circa l'uccisione del marito e le persone che vi concorsero. Ma Pupetta non si era calmata del tutto. Continuava a piangere, e trasmessi dall'altoparlante i suoi singhiozzi si diffondevano agghiaccianti nell'aula.

Infine, placatasi, ha raccontato: «Dai fratelli Rega appresi che durante un pranzo avvoltosi la sera prima dell'uccisione di mio marito, era stato stabilito il piano del delitto. Al pranzo parteciparono Antonio Esposito e Antonio Tuccillo, ideatori del piano, insieme con Gaetano Orlando e un certo Nuvoletta, che dovevano essere gli esecutori. Il piano prevedeva appunto che a sparare dovesse essere il Nuvoletta, al quale Orlando doveva «guardare le spalle». Le cose andarono però diversamente perché la pistola di Nuvoletta s'inceppò, e mentre mio marito si voltava verso di lui intervenne Orlando e sparò. I fratelli Rega mi riferirono anche d'un altro banchetto avvenuto dopo il delitto, con la partecipazione delle stesse persone, durante il quale vi fu una lite fra Orlando e Nuvoletta a proposito di chi dei due dovesse costituirsi. Aggiunga un altro particolare, fornitomi da Alfonso Jervolino, a quel tempo autista di mio marito. Egli mi disse che, trovandosi casualmente nell'ufficio di Antonio Esposito poco dopo il delitto, vide giungere Orlando e notò che gli consegnava una pistola. In un confronto dinanzi al giudice istruttore, Jervolino, schieratosi ora con gli Esposito, negò d'avermi detto quello. Poi, a quattr'occhi, mi disse che non poteva far a meno di negare, ché aveva dieci figli».

E finalmente si è venuto a parlare di contrabbando di sigarette e degli oscuri traffici che legavano Pasquale Simonetti ad Antonio Esposito. A una domanda del presidente Pupetta ha raccontato: «Venne a casa una sera Esposito con un signore che non conosco. Sentii che parlavano d'una partita di sigarette, e vi fu anche una discussione concitata. Ma non seguii i loro discorsi, e non sono in grado di precisare in che cosa consistesse esattamente l'argomento del colloquio».

Altra sospensione: Pupetta afferma di non sentirsi bene. Alla ripresa viene riaffrontato l'argomento contrabbando.

«Sapete se vostro marito — ha chiesto il presidente all'imputata — sia stato incaricato da qualcuno di interessarsi presso Esposito per un certo carico di sigarette?».

«E' un episodio del febbraio, due mesi prima che ci sposassimo, e non so molto di esso. Esposito aveva fatto lo sgambetto a un tale che non conosco, facendogli sparire una partita di sigarette. Quel tale si rivolse al mio fidanzato perché convincesse Esposito a restituirgli i soldi o le sigarette. Egli si interessò, ma non conosco quale esito abbia avuto la cosa».

Dopo molte reticenze, Pupetta ha infine ceduto alle pressioni del presidente e si è espressa con più larghezza sull'attività del marito.

«Nel febbraio 1955 — ha spiegato — quando ci fidanzammo dopo la sua uscita dal carcere, io non sapevo di lui altro che lo chiamavano Pascalone. Poi egli mi rivelò che faceva affari di sigarette con Antonio Esposito. Ma costui era sleale. Durante l'assenza di mio marito aveva sviluppato molto la sua attività, e frodava i soci. Una volta tentò di farlo anche con mio marito, e di qui sorsero i primi contrasti. Una lite più grossa avvenne a proposito di un tale chiamato Turco, al quale Esposito sottrasse un carico di sigarette in cui era pure interessato mio marito. Allora egli decise di separarsi da Esposito. Abbandonò il traffico delle sigarette e si mise a commerciare in frutta e ortaggi per conto di Imparato. Venne anzi nominato presidente dei prezzi delle patate, nel senso che era mio marito a stabilire la quotazione di acquisto. Per indurre i contadini a vendere a lui le patate aveva fissato prezzi più alti, e questo danneggiava Esposito e Tuccillo, i quali volevano comperare a prezzo inferiore per avere utili maggiori. Tuccillo allora propose a mio marito di rinunciare alla carica di presidente dei prezzi, in cambio di una forte somma che gli avrebbe versato ogni giorno, ma mio marito non accettò. Io sentivo che le cose non si mettevano bene, e gli consigliai di stare attento, ma lui rispose che quello era commercio e che non aveva nulla da temere. E invece andò a finire proprio come io prevedevo».

Su questa battuta il presidente ha sospeso l'udienza. Lunedì riposo, il processo riprenderà martedì mattina. Pare che martedì la difesa Maresca sia in grado di comunicare al presidente nome e cognome di quel misterioso maggiore che avrebbe fatto minacce a Pupetta in parto di Antonio Esposito.

Ma per Pupetta vi sarebbero anche delle prospettive rosee. Una sua antica fiamma, il sedicente primo amore, detronizzato da Pascalone, avrebbe fatto sapere, dalla Spagna in cui pare che si trovi, di essere disposto a sposarla «anche in carcere». Non si conoscono le decisioni della beneficiaria di tale proposito, che potrebbe essere considerato tardivo e insieme prematuro.

Giuseppe Faraci

L'uomo che amministrava i risparmi della povera gente di Genova

De Cavi dice di credere alle lettere che «il Signore gli inviava dal cielo»

Erano scritte da un ex-cantante, divenuto suo socio - In esse si dava la formula per guarire il cancro e il banchiere spese il denaro altrui per preparare la medicina - La Curia intervenne: «Non c'è nulla di soprannaturale» - Ora l'imputato si lamenta: «È la Curia che mi ha rovinato»

(Nostro servizio particolare)

Genova, 4 aprile.

Non capita a tutti di ricevere una lettera su carta intestata «Gesù sola speranza» con la firma «Gesù missionario» e questi suggerimenti: «A Roma sarà sufficiente che tu dia qualche bustarella, al resto penserò io. Ti benedico». Una persona normale passa ad uno schereo di pessimo gusto, oppure ad una blasfema e fin troppo scoperta impostura; l'ex-banchiere Giannetto De Cavi ha invece ammesso, di fronte ai giudici, di aver prestato fede al carattere soprannaturale di quelle missive, pur senza seguire il suggerimento, «fuori della sua linea di condotta».

Una ventata di follia ha dominato la terza udienza del processo De Cavi: rivelazioni, colloqui ultraterreni, promesse di miliardi, fiale miracolose per la cura del cancro e della tubercolosi, professioni aperte e distinvolte di ignoranza, autentiche bestemmie pronunciate volendo far credere a miracoli. Tutto dall'interrogatorio dello svizzero Leandro Pedroli, un uomo robusto e sanguigno, dal giovanile ciuffo di capelli neri sulla fronte rossa, dal piglio del cavallaio, non del visionario.

Nato 49 anni or sono a Lugano, cantante di non precisata fortuna, Leandro Pedroli avverti nel dopoguerra una fortissima tendenza a contatti diretti non in divinità, tendenza condivisa dalla moglie, Lavinia Solinas, imputata con lui di truffa ma rimasta lontana dal tribunale genovese. Quei contatti, a quanto pare, erano facilissimi: «E' una cosa molto semplice: faccio per dire, signor presidente, mentre parlo con lui io parlo anche con nostro Signore». Gli fruttarono suggerimenti per preparare le fiale miracolose poi cedute al De Cavi, il quale completò la rovina del suo Banco creando appositamente un laboratorio farmaceutico.

Lo svizzero, autonominatosi portavoce di un «Gesù missionario» che gli dettava lettere «da battere a macchina» con suggerimenti come quello «della busta», ha narrato questa mattina con foga, alzando la voce per banali fervorini, interrotti dal presidente con formule perentorie: «Non siamo sul pulpito ma in una Corte di giustizia». La sua esaltazione è arrivata a tal segno che il difensore l'ha avvertito: «Se non si calma dovrò fare istanza per una perizia psichiatrica». Probabilmente la perizia sarebbe utile non soltanto per lo svizzero. E' sbalorditivo sentire il De Cavi, ex-ufficiale e serio, mentre conferma: «Sì, ho creduto a tutto questo», cioè alle visioni, alle lettere dattiloscritte e firmate da «Gesù missionario». Credette, ed amministrò il denaro altrui seguendo quelle fantasie.

La storia narrata dal Pedroli comincia nel '47 a Milano. Ecco le sue parole: «Per quel che riguarda mia moglie e me, la rivelazione è una meravigliosa realtà. (Infervorandosi) Gesù missionario stesso, apparendoci in tutta la sua magnificenza, ci ha dato la formula. Avemmo prove tremende, con nostro rischio perché io sono del tutto alieno dalla chimica (Presidente: «Vorrà dire ignaro») Non abbiamo vergogna di nessuno, non porto rancore anche se siamo stati calpestati».

L'esordio è significativo: ma la storia, confusa e gravata da massiccia ignoranza, ha infastidito e irritato, dopo l'iniziale curiosità. Quale fosse la formula «rivelata» non si è capito. Pedroli ha detto: «Frutto di rivelazione. Abbiamo altre formule, rampollate direttamente da Gesù missionario. Sono sedici elementi chimici, materia minerale e vegetale».

Presidente — Lei escluse ogni parentela con le alghe (la base dell'algasol, oggi in vendita).

Pedroli — No, no, le alghe ci sono, l'alga è importante.

Presidente — La stessa rivelazione divina le diede il nome per i medicinali?

Pedroli — Sì, C-1 anticancro, T-2 anti t.b.c. E' un procedimento che viene per composizione, per unione di elementi, con reazioni chimiche che non so ed altre reazioni ancora. Chi non conosce la rivelazione non può analizzare la materia. — Quindi, gridando: — Cosa mi raccontano che si tratta di acqua distillata. Può il Signore mandarci fiale di acqua distillata per curare il cancro?

Basta questo per spiegare al lettore il senso di pena e di follia che oggi dominava l'aula del Tribunale. Ma la deposizione Pedroli è continuata per più di due ore. Egli, appoggiato da un cappuccino milanese medico chirurgo, Padre Roberto, portò i «preparati» (misture fatte in casa con l'aiuto della moglie) al prof. Trabucchi, dell'Istituto di farmacologia di Milano, e al dott. Aldo Beretta, per esperienze su cavie. Dovendo spiegare come mai avesse preparato quel liquido, dissero: «Venimmo da Dio, forse siamo dei mandatari». Con tutto questo si fecero gli esperimenti «Iniettando il preparato nei topolini il cancro spariva», dice Pedroli. E' logico domandarsi cosa mai fosse quel miracoloso preparato, rimasto un segreto anche per De Cavi. Il presidente ha tentato nuovamente di saperlo dicendo: «Vorrei sapere, quel prodotto...». Ma lo svizzero è insorto: «Solo Dio ci ha dettato la formula, non è nostra fantasia». Ha quindi aggiunto: «Avendo in mano un mezzo così potente, si gettammo a corpo morto. Scrissi al Pontefice, a De Gasperi, per donare il prodotto al mondo intero».

Ci fu chi credette nel miracolo. La casa del Pedroli, nel Canton Ticino, era perennemente affollata di fedeli. (Secondo un rapporto dell'Interpol, egli vendeva le fiale a 23 mila lire l'una. Nello stesso rapporto si dice che quelle fiale contenevano acqua solforata e che i coniugi svizzeri furono espulsi su richiesta dell'Autorità ecclesiastica). Nel '51 tra i fedeli arrivò De Cavi, invitato dalla suocera, signora Delfino Sessa, la quale si trovava in Svizzera per conferenze su Padre Pio da Pietrelcina (la famiglia intera era inclino a mescolare la vita quotidiana con quella soprannaturale. Nella villa «Paradisetto», residenza dei De Cavi, si preparava ogni giorno un posto a tavola per nostro Signore, così raccontano a Genova). De Cavi si entusiasmò.

Nel settembre '51 i coniugi svizzeri vennero a Genova, e furono sistemati in un appartamento della suocera del banchiere, in via Assarotti («Era però in disordine», dice Pedroli). Ebbero due milioni in contanti, un libretto di dieci milioni sul Banco, poi altri anticipi di due milioni. Benché affratellati dalla visioni, non andavano molto d'accordo: «Dopo due giorni volevamo tornare a casa — dice Pedroli — ma Lui (Gesù missionario) ordinò: restate, questa è la mia strada». (Un altro dialogo significativo):

Presidente — De Cavi le fu espressamente indicato da nostro Signore?

Pedroli — Il Signore aveva dettato il suo nome. De Cavi era il prescelto —, interviene De Cavi, compunto, e conferma con un cenno del capo.

Ci furono liti tremende, perché De Cavi voleva imporre il suo nome ai «preparati»: poi i due firmarono una scrittura privata con Pedroli cedeva al banchiere il diritto di sfruttamento contro una somma di dieci milioni e la promessa di partecipazione agli utili fino al miliardo e mezzo. Presidente: «E lo sbandierato proposito di donare il farmaco all'umanità?»)

Si era nel gennaio '53, quando già il Banco si dibatteva in gravi difficoltà, e la Curia stava conducendo l'indagine che doveva portare alla pubblica diffida causa — secondo De Cavi — della rovina definitiva. Fu inoltrata domanda all'Alto Commissariato per la Sanità per il riconoscimento del farmaco: ma la domanda fu respinta — secondo Pedroli — «per motivi delicati» e misteriosi. Le analisi di laboratorio, secondo De Cavi, furono insufficienti essendo il prodotto di difficilissima composizione.

Quando, al ripetersi di irritanti dichiarazioni sui presunti rapporti tra la divinità l'avv. Corte, di parte civile, ha esclamato: «Non perdiamo tempo con queste sciocchezze, siamo nel 1959» Pedroli e De Cavi non hanno battuto ciglio. Pedroli è arrivato a dire: «Devo leggere le lettere, io non sapevo che c'era un dettato». E' lecito pensare che almeno uno abbia veramente barato con la fede per farne strumento di frodi e di raggiri, ma una venatura di follia sembra sospettabile, a meno che la mistificazione non sia altamente raffinata.

Di fronte a tanto, le brevi deposizioni degli imputati minori annegano nel grigiore. Due ex-contabili del Banco De Cavi, Enrico e Attilio Gatti, imputati di truffa per aver ricevuto depositi pur sapendo trattarsi di un abuso, hanno risposto vagamente, portando scarsi elementi nuovi. Due frati Agostiniani Scalzi, padre Francesco Oddo e padre Valeriano Cugge, sono comparsi per rispondere di favoreggiamento, avendo ospitato in una cella Giannetto De Cavi nel periodo di latitanza. Hanno affermato di averlo accolto come un penitente in ritiro spirituale, senza conoscerne i trascorsi. L'ultimo imputato, Hermann Isenburg, contumace, ha richiesto poche battute prima di chiudere l'udienza.

Il processo riprenderà lunedì

Mario Fazio

NOTE DI AGRICOLTURA

Il prezzo minimo per il bestiame

La *Gazzetta ufficiale* del 31 marzo ha pubblicato il decreto ministeriale che istituisce il prezzo minimo per il bestiame bovino da macello. Esso è riferito alle tre categorie di animali: buoi di 1ª qualità, vacche di 2ª qualità e vitelloni di 1ª qualità, i cui prezzi, rilevati presso alcune piazze rappresentative, vi concorrono nel rapporto rispettivamente del 25% per i buoi, il 25% per le vacche ed il 50% per i vitelloni.

Per la formazione del prezzo minimo sono state assunte le quotazioni a peso vivo, di lire 280 al chilo per i buoi, 210 per le vacche e 365 per i vitelloni. Tali prezzi corrispondono approssimativamente alle quotazioni medie del triennio 1955-'57. Sulla base dei predetti elementi e percentuali delle tre categorie, il prezzo medio risulta di L. 365 al chilo.

Agli effetti della funzionalità ai fini delle importazioni delle carni è stata ammessa una franchigia nei due sensi di 10 lire al chilo. Con tale provvedimento il Governo ha voluto mettere al riparo gli allevatori da eventuali ulteriori ribassi nel settore zootecnico con conseguenti gravi danni per gli allevamenti in gran parte delle regioni d'Italia.

Con l'applicazione di tali quotazioni minime si prevedono, in alcune zone e solo per capi scelti, lievi ritocchi in aumento, senza però arrecare danni ai consumatori i quali non hanno quasi mai tratto vantaggio dalle oscillazioni del mercato, soprattutto nell'ultimo periodo.

Non vi è alcun motivo di rincaro della carne al minuto poiché gli attuali prezzi — salvo poche eccezioni — sono pressoché allineati con le quotazioni minime del bestiame vivo, rilevate nel primo semestre del 1958.

Il provvedimento è stato accolto favorevolmente dalle associazioni agricole.

Il livello minimo dei prezzi del bestiame al produttore deve garantire la economicità della produzione, altrimenti l'impulso che hanno avuto gli allevamenti verrebbe a mancare con danno notevole alla nostra economia, tanto più che è auspicabile un ridimensionamento delle colture cerealicole ed una estensione delle foraggere con vantaggi pel settore agricolo e per l'intera economia nazionale.

c. r.

MERCATI

Bestiame — Si attende un miglioramento dopo la fissazione del prezzo minimo stabilito il 30 marzo dal ministero dell'Agricoltura. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 295-325; vitelloni 305-330; vitelli comuni 285-445; vitelli della coscia 460-560; vitelli somari 500-560; vitelli della coscia d'allevamento 900-1000; vacche da macello di 1ª categoria 215-260; vacche da produzione 160-215.000 al capo. Suini grassi 300-350 al chilo.

Cereali — Grano buono mercantile 6200-6300; qualità fine 6400; mais ibrido 3900-4060. Risoni, a Vercelli: Pierrot 5400-5700; Marchetti 6000-6300; Razza 77 da 5100 a 5400; S.B. 6500-6900; Arborio 6600-7300.

Vini — Ad Asti: barbera 13-13 gr. 7800-8900; id. sup. 13-14 gr. 9000-9500; grignolino extra 13.200-13.200; freisa dolce 8650-9400; id. secca 7950-8800; nebbiolo 12.500-13.400; barolo classico produzione 1955 di 14 gr. 23-24.800; barbaresco, prod. 1955 di 13 gr 21.400-23.700; bonarda 9650-10.000; brachetto 10.800-12.500; malvasia 6500-10.600; dolcetto 8600-9100; uvaggio Monferrato corrente di 11-12 gr. 6200-7000; cortese bianco secco 11-12 gr. 6500-8000; moscato 13.500-14.400.

Ben 70 paia di scarpe lucidarete con un solo tubetto di ORO Cubra al SILICOL la cui pratica confezione consente l'integrale sfruttamento del prodotto, che può essere perfettamente dosato, e ne impedisce la essiccazione.
ORO Cubra al SILICOL è sinonimo di ECONOMIA, QUALITÀ, PRATICITÀ, PULIZIA.

CUBRA S. p. A. - DESIO (MILANO)

DITTA DI IMPORTANZA NAZIONALE
produttrice dadi per brodo
ASSUME
VIAGGIATORI e PIAZZISTI
DI PROVATA ESPERIENZA DI VENDITA
Inviare dettagliato curriculum professionale - studi conseguiti - situazione famigliare - referenze - allegare fotografia recente. Saranno prese in esame solo le domande manoscritte. Casella 182 N - S.P.I. - MILANO

ULTIME NOTIZIE

E' Vaudras, uno dei capi del "13 maggio,,

Sostituito in Algeria un altro colonnello

Per protesta contro De Gaulle, due organizzazioni colonialiste disertеranno le elezioni amministrative

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 4 aprile.

La dichiarazione del gen. De Gaulle sulla intangibilità delle frontiere tedesche, che tante polemiche ha suscitato nella Germania occidentale, ha motivato una richiesta di schiarimenti da parte dell'incaricato d'affari del governo di Bonn a Parigi: si tratta di un passo orale, durante il quale il diplomatico tedesco ha fatto presente al Quai d'Orsay che «le frontiere orientali dovranno essere definitivamente fissate nel momento del trattato di pace con un governo di tutta la Germania».

Da parte francese si comunica che «il punto di vista tedesco, privo di ogni carattere rivendicativo, è stato registrato nel corso d'uno scambio di punti di vista che non ha mai cessato di essere cordiale». In altre parole, le rimostranze del governo di Bonn sono state ascoltate al Quai d'Orsay, che però non ha smentito né attenuato minimamente il significato preciso che avevano le parole del Presidente della Repubblica.

Un altro punto della conferenza-stampa, che il gen. De Gaulle ha tenuto di recente, è stato invece chiarito nel discorso che Michel Debré ha pronunciato oggi alla radio per commemorare il decimo anniversario del Patto Atlantico.

Michel Debré ha affermato che «l'immobilismo dev'essere interdetto» ed ha poi illustrato la nota tesi gollista, secondo la quale «l'Occidente, di cui le nazioni firmatarie del trattato formano il nucleo, debbono prendere coscienza delle trasformazioni profonde che i movimenti politici e sociali d'Asia, d'Oriente e d'Africa possono imporre al mondo e, diciamo la parola, delle prove che queste trasformazioni rischiano d'imporre tanto all'America quanto all'Europa, intiera».

La tensione va farendosi, d'altronde, sempre più acuta ad Algeri, dove il governo ha sostituito anche il colonnello Vaudras, un altro dei capi militari responsabili della sedizione del 13 maggio; frattanto, due associazioni colonialistiche algerine, il Fronte nazionale francese e il Movimento nazionalista studentesco, hanno deciso di astenersi per protesta dalle prossime elezioni amministrative.

s. v.

Un morto e 50 feriti in tumulti a Buenos Aires

Buenos Aires, 4 aprile.

Violente dimostrazioni contro il governo del presidente Arturo Frondizi sono avvenute ieri sera nel centro di Buenos Aires. Una cinquantina di persone sono rimaste ferite negli scontri. Gli arrestati sono 150. La polizia ha dovuto sparare in aria colpi intimidatori per sciogliere due dimostrazioni non autorizzate. Anche i manifestanti hanno fatto uso di armi da fuoco, infrangendo inoltre vetrine e incendiando automobili.

Gli scontri tra la folla e le forze dell'ordine sono durati tre ore. Seguaci dell'ex dittatore Perón ed i comunisti avrebbero fomentato i disordini. Peronisti e sindacati filo-comunisti avevano infatti organizzato un comizio di massa per protestare contro l'atteggiamento del governo nei confronti dei sindacati. Poi sono scoppiati i tumulti. I dimostranti hanno protestato perché il governo aveva sostituito esponenti sindacali con uomini di propria fiducia.

Durante la dimostrazione è morta una persona, per attacco cardiaco. Oltre a ribaltare ed incendiare automobili, infrangere vetrine e danneggiare alcune vetture tranviarie, la folla aveva innalzato qualche barricata.

Kruscev colpito da malessere per forte pressione sanguigna?

Bonn, 4 aprile.

Il quotidiano indipendente della Germania Occidentale «Bild Zeitung» riferisce che un diplomatico comunista a Helsinki ha dichiarato che Kruscev è stato recentemente colpito da un malore, seguito da perdita di conoscenza.

Il giornale aggiunge che i medici hanno consigliato a Kruscev di ridurre la sua attività di lavoro e — come il presidente Eisenhower — di lasciare frequentemente il suo ufficio per giocare a golf. I medici, afferma il «Bild Zeitung», sono particolarmente preoccupati per l'elevata pressione del sangue e per l'eccessivo peso del primo ministro sovietico.

Multate le mondane di Roma per la «passeggiata» in via Veneto

Il P. M. aveva chiesto la condanna a un mese di carcere - "Siamo libere cittadine e possiamo passeggiare per qualsiasi via,,

Un gruppo di imputate durante il processo al Tribunale di Roma (Telefoto)

Roma, 4 aprile.

Dopo una permanenza di oltre tre ore in Camera di Consiglio, il Tribunale, che doveva giudicare le quattordici «mondane» che nel giorno di giovedì santo inscenarono una clamorosa manifestazione di protesta contro la polizia in via Veneto, ha condannato tutte le imputate a 12 mila lire di multa ordinandone la immediata scarcerazione. Sei di queste, accusate anche di resistenza, sono state assolte per non avere commesso il fatto.

Invocando un maggiore rispetto per Roma, «città sacra», profanata troppo spesso dalla attività di certe donne, il P.M. dott. Dall'Alba aveva concluso la sua requisitoria chiedendo la condanna di tutte e quattordici le imputate a un mese di reclusione, per non aver tempestivamente obbedito all'ordine di sciogliersi impartito dalla polizia. Inoltre il magistrato ha chiesto 6 mesi di reclusione per quelle sei ragazze che, secondo lui, si erano rese responsabili anche di resistenza e oltraggio alla forza pubblica.

L'udienza del processo per direttissima, che si è tenuta stamane davanti alla sesta sezione del Tribunale presieduta dal dott. Albano, è cominciata con l'interrogatorio delle imputate. Tutte hanno reclamato il diritto, essendo anch'esse libere cittadine di passeggiare per via Veneto e qualsiasi altra strada romana senza essere cacciate. Altre, nel parlare della famosa manifestazione (giunsero in via Veneto e, secondo l'accusa, cominciarono a gridare contro la polizia che impediva loro di *passeggiare*), hanno sostenuto con estrema serietà e disinvoltura che si erano date appuntamento non per fare una dimostrazione, ma per andare a visitare i Sepolcri.

Chiuso l'interrogatorio delle quattordici accusate sono stati sentiti i testimoni tra i quali il Commissario che guidò l'azione repressiva contro le quattordici ragazze. Gli avvocati Salvatore Lo Monte, Pietro d'Ovidio e Renato Era — del Collegio di Difesa — hanno chiesto con insistenza al funzionario di P. S.: «Lei, dottore, aveva la fascia tricolore e ha fatto suonare i rituali tre squilli di tromba?». Il Commissario è rimasto un po' imbarazzato: «Non era una grande folla — ha spiegato — non tale almeno da richiedere un mezzo che generalmente viene impiegato in manifestazioni ben altrimenti pericolose». Ma i tre avvocati hanno insistito affermando che stando alle leggi vigenti, l'ordine di scioglimento di una pubblica dimostrazione deve essere accompagnato da tre squilli di tromba ordinati da un Commissario con il petto fasciato dal tricolore.

Su questo fatto si è accesa una discussione piuttosto vivace mentre dal banco delle imputate, di tanto in tanto, si levavano grida: «Siamo libere cittadine e invochiamo il diritto di passeggiare! Non abbiamo fatto niente di male».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
ENRICO LA STAMPA

L'audace esperimento di Erhard per diffondere il "piccolo capitalismo,,

Grande successo di vendita in Germania delle "azioni popolari,, di società statali

La prima emissione di 300 mila titoli già esaurita - Ciascuna azione ha il valore nominale di 100 marchi, ma in Borsa è quotata 160 marchi - Possono comperarne solo i lavoratori e chi ha un reddito inferiore ai 16 mila marchi - Anche la "Volkswagen,, sarà restituita alla proprietà privata

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 4 aprile.

Le società tedesche di proprietà statale non fanno in tempo ad emettere «azioni popolari» che una massa sorprendente di piccoli risparmiatori già si affretta ad acquistarne o a prenotarsi. Il successo dell'iniziativa, destinata a diffondere il «piccolo capitalismo», ha lasciato sorpresi tanto Erhard quanto i suoi colleghi di governo. Questo successo delle «azioni popolari», che scrivranno, com'è noto, a mandare ad effetto la prevista riprivatizzazione delle aziende dello Stato, è dovuto a diversi fattori, ed in primo luogo alle possibilità di risparmio dei tedeschi, poi al loro orgoglio di sentirsi degli azionisti, seppur piccoli, di poter cioè partecipare, anche in limiti modesti, al gioco delle borse, a quel commercio di titoli che sinora era prerogativa dei più abbienti. Sono queste ragioni psicologiche che hanno avuto larga parte nel trionfo delle azioni popolari. Si deve poi tener presente ancora che le condizioni offerte dal governo per la vendita delle azioni sono eccellenti, «condizioni sociali», si è detto.

Le azioni hanno un valore nominale di 100 marchi (15.800 lire) e vengono cedute con una maggiorazione di circa il 40 per cento, che resta tuttavia inferiore alla quotazione in borsa: la quale oscilla sui 160 marchi. Questo acquisto privilegiato, però, viene concesso soltanto a chi abbia un reddito inferiore ai 16.000 marchi l'anno. Speciali clausole stabilite per la vendita e la cessione escludono poi il pericolo che le azioni popolari finiscano nelle mani di gente più abbiente che non i lavoratori o addirittura speculatori. I titoli vengono venduti, cioè, a determinate persone nel reddito controllato e in numero assai limitato — quattro per ora a persona —; i nominativi dei possessori devono essere inoltre registrati e altre disposizioni regolano la rivendita delle azioni, le quali devono tornare in questo caso alla società che le ha emesse.

Considerate le massicce richieste di «azioni popolari», il governo di Bonn ha deciso di accelerare la realizzazione dei suoi programmi. Verranno emessi, dopo le 300 mila «azioni popolari» della settimana scorsa, altri 500 mila titoli della «Preussag» (la prima società statale scelta per l'esperimento), per 53 milioni di marchi. Ciò significa che ad operazione compiuta i piccoli azionisti tedeschi avranno nelle loro mani un capitale di 53 milioni di marchi, mentre allo Stato ne resteranno appena 22.

Poi, dopo la «Preussag», che è una società mineraria fondata dai nazisti, sarà la volta della fabbrica di automobili Volkswagen, che emetterà anch'essa titoli da cento marchi ciascuna (valore nominale), e la cui vendita soggiacerà presso a poco alle medesime condizioni stabilite per la «Preussag». Seguono poi nel programma del governo diversi altri complessi, che dovranno anch'essi venire riprivatizzati.

Lo Stato tedesco, quindi, ha cominciato a disfarsi della sua proprietà, peraltro cospicua: si tratta di un esperimento di vasta portata, che avrà grandi ripercussioni in campo economico e sociale. Restituendo le aziende statali ai privati, il governo, ed in particolare Erhard, si propongono di compiere un atto di estremo coerenza con i programmi di libera economia; la liquidazione della proprietà statale esclude inoltre per il futuro i rischi d'una nuova politica dirigistica: un partito di sinistra avrebbe compito tutt'altro che facile qualora volesse tentare l'esperimento socialista. Lo spezzettamento di queste importanti industrie contribuisce soprattutto a rafforzare la piccola proprietà ed a consolidare nei tedeschi le loro inclinazioni «capitalistiche».

m. c.

La Cgil propone scioperi nel settore metalmeccanico

Una nota degli industriali sulla rottura delle trattative

Roma, 4 aprile.

In seguito all'interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro per i metalmeccanici si è riunito quest'oggi il comitato centrale della Fiom (Cgil) per un esame della situazione. Dopo una relazione del segretario generale aggiunto, in cui è stata ribadita la fondatezza delle rivendicazioni della categoria, è stata prospettata la necessità di un'azione sindacale della categoria. A tale proposito è stato pertanto deciso di proporre alle altre organizzazioni sindacali la proclamazione di una serie di scioperi su scala nazionale per i prossimi giorni, intiando da uno sciopero generale di 24 ore.

Da parte dei datori di lavoro si interviene questa sera con una nota in cui viene illustrata in merito la posizione degli industriali. «Il complesso di rivendicazioni proposto in sede di rinnovo, sia per la parte economica sia per quella normativa, porterebbe ad un aumento molto sensibile nel costo del lavoro: la Fiom ha precisato le proprie richieste in campo economico, domandando un aumento di 20 lire all'ora sulla base del manovale comune, che rappresenta un aumento di circa il 14 per cento per la sola parte economica; le altre organizzazioni sindacali hanno richiesto non specificati, ma adeguati miglioramenti economici. La parte normativa, specialmente nelle rivendicazioni della Fiom e della Uil, verrebbe a modificare la struttura essenziale del contratto, sovvertendo basilari questioni di principio e anche di carattere generale, che vanno oltre il contratto di lavoro del settore».

La nota osserva, quindi, che da parte industriale è stata rilevata la situazione del settore, che è uno tra i più colpiti dalla recessione. «Un aumento del costo del lavoro in periodo di rallentamento produttivo, ha un riflesso diretto sulla capacità concorrenziale dell'industria. Ulteriori aumenti potrebbero avere anche indiretti riflessi sull'occupazione, in conseguenza di una minore possibilità delle industrie italiane di sostenere la concorrenza in un mercato allargato».

ULTIME DI CRONACA

Sola e malata di nervi una donna s'uccide col gas

Al secondo piano di via Fiochetto 1, dove abitava in solitudine da quando le era morto il marito, è stata ieri rinvenuta cadavere la signora Celestina Arisi ved. Chenna, di 64 anni. Da alcuni anni malata di nervi, l'infelice si è suicidata con il gas. La tragica scoperta è stata fatta dalla cognata Pierina Alberti verso le ore 14,30, quando si è recata a casa della Arisi per la consueta visita pomeridiana. In possesso delle chiavi della casa, la signora Alberti ha aperto l'uscio e subito è stata investita da una fortissima zaffata di gas.

Le grida della donna facevano accorrere i vicini, a poco dopo la Arisi veniva trovata già cadavere, in cucina, seduta su una sedia a sdraio. Accanto a lei il fornello del gas aveva tutti i rubinetti aperti, segno manifesto dell'intenzione della Arisi di togliersi la vita. Il brig. Luglio del commissariato di Borgo Dora, subito accorso con il medico municipale per le constatazioni di legge, ha accertato che l'infelice già da tempo soffriva di una forte depressione psichica.

Il Codice della strada forse in vigore dal 1° maggio

Roma, 4 aprile.

Il nuovo Codice della strada entrerà in vigore probabilmente il 1° maggio 1959. Questo è il proposito del governo, se l'ulteriore esame in sede parlamentare delle norme del codice procederà speditamente. Martedì prossimo, in coincidenza con la ripresa dei lavori della Camera, il comitato ristretto incaricato di esaminare gli emendamenti al Codice completerà il proprio lavoro. Potrà, cioè, presentare la propria conclusione alle due commissioni congiunte dei Lavori Pubblici e dei Trasporti che decideranno nel corso della medesima seduta, in modo che si possa trasferire sollecitamente il codice al Senato per la relativa sanzione.

L'on. Bardanzellu, uno dei componenti il «comitato ristretto», formato da soli quattro deputati più i rappresentanti del governo, che ha lavorato per emendare il Codice, ha rilasciato alcune dichiarazioni. «Il Codice della strada — egli ha detto — è sostanzialmente migliorato, soprattutto perché si è voluto affermare il carattere fondamentale della difesa della persona umana in una ordinata, per quanto possibile, circolazione».

L'on. Bardanzellu ha poi tenuto a sottolineare che particolare fatica del comitato ristretto, di cui egli fa parte, è quella di definire l'art. 91 che stabilisce qual è l'autorità che rilascia la patente di circolazione e quale autorità può, invece, revocarla. E' l'autorità amministrativa (il prefetto) che rilascia la patente ed in determinati casi ha la facoltà di sospenderne la validità. Solo la magistratura può revocare la patente».

Operaio travolto da un masso lavorando al traforo del Bianco

Aosta, 4 aprile.

Un grave infortunio sul lavoro è accaduto nei cantieri della Società condotte d'acqua di Roma. Un operaio, Massimo Ferrante di 34 anni, da Turrivalegnani (Pescara) stava lavorando al traforo del Monte Bianco, quando è stato travolto da un grosso masso staccatosi dalla parete. Trasportato in ospedale, il Ferrante era ricoverato in gravi condizioni per fratture costali multiple.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Luigi Taliano
anni 76

Ne danno il triste annuncio: la moglie, i figli **Giovanni, Bene** con le famiglie e parenti tutti.
I funerali oggi in None alle ore 14,30.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
La famiglia non prenderà il lutto.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Luigi Taliano

le famiglie:
Vietti, Greppo, Delmastro, Menino, Tuselli.

Dopo lunghi anni di sofferenze, sopportate con grande rassegnazione, è mancato serenamente

Giulio Lattes
di anni 61

Lo annunciano addolorati: la moglie **Albertina Bonfiglioli**, la sorella **Eugenia** in Messina, nuovo, cognati, nipoti e parenti.
Un particolare ringraziamento ai Medici curanti, dottori: Guido Brolda, Giovanni Chicchi, Luigi Ravizza.
I funerali domani lunedì ore 10,30 da via Principe Tommaso 38.
La presente serve di partecipazione e ringraziamento

Il giorno 4 è serenamente mancata a Buenos Aires la signora

Enrichetta Giolitti ved. Chiaraviglio

Profondamente addolorati lo partecipano: la sorella **Maria Giolitti** ved. **Chiaraviglio**, e i figli, la cognata **Maria Luisa Lage** e **Maria Tassi**, i nipoti **Giolitti** e Vena'.

Partecipano vivamente al dolore delle famiglie della compianta

Edelia Echaniz Bonesio

Luigi, Maristerese, don Vincenzo Arcuzzi-Masino.
Anna, Rosina Tibaldo.

Improvvisamente mancava ai suoi cari

Carlo Costa

L'annunciano addolorattissimi la moglie, le figlie, parenti tutti.
Funerali domani ore 14,30 da via Cavour 34.
La presente è partecipazione e ringraziamento

1954 1958

Eugenio Billotti

Nel triste anniversario, la moglie, la figlia ed il nipote, lo ricordano con immutato dolore.
SS. Trinità, 9 aprile, ore 8 Santa Messa.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Olga Carpanetti De Benedetti

La sorella, la nuora e i nipoti la ricordano con immutato affetto a quanti le vollero bene.
La Messe di suffragio verranno celebrate: lunedì 6 alle ore 9,30 nella parrocchia della Crocetta e martedì 7 alle ore 9 nella chiesa dell'Addolorata di Acqui.

Nel primo trisstissimo anniversario della scomparsa del

COMMENDATORE
Dott. Giovanni Ciraudi

la famiglia ne rinnova con affetto e rimpianto inestinguibile la cara memoria.
La S. Messa in suffragio verrà celebrata martedì 7 aprile, alle ore 9,30 nella parrocchia dei Ss. Angeli Custodi, via San Quintino 37.

7-4-1958 7-4-1959

Vive indimenticabile nel nostro cuore. La vedova e figlio ricordano

Giuseppe Truccano

La Santa Messa 7 aprile ore 6,45 Istituto S. Michele, via Genova 3.

Nel primo tristissimo anniversario dell'immatura morte di

Giuseppe Truccano

la mamma inconsolabile lo ricorda con una Messa il 7 aprile ore 8 parrocchia San Carlo

Nel trigesimo della pia morte di

SUA ECC.
Mons. Angelo Bartolomasi

solenni funzioni di suffragio saranno celebrate: in Pianezza, martedì 7 aprile alle ore 10; in Torino, chiesa di S. Secondo, mercoledì 8 aprile alle ore 10.

Nel terzo anniversario della scomparsa del

Comm. Attilio Frolla

la moglie con infinito rimpianto ne rinnova la cara memoria.

Nel doloroso anniversario della scomparsa di

Erminia Angela Losi nata Vanara

la famiglia ne rinnova la cara memoria con immutato dolore.
La Messa in suffragio si celebra il giorno 7 c. m. alle ore 9 nella chiesa di Gesù Adolescente.

6-4-1957 6-4-1959

Emma Perino

I suoi cari la ricordano con immenso rimpianto.

Giovedì 9 aprile ore 20,30 a cura dei **Giuseppini** del **Murialdo** nella parrocchiale B. V. degli Angeli solenne funzione di suffragio della

CONTESSA
Alessandra Richetta di Valgoria ved. d'Oncieu de Chaffardon

L'avviso serve di invito e di ringraziamento.

2-4-1957 2-4-1960

Cav. Achille Cianetti

La famiglia lo ricorda con rimpianto.
Messa 9 aprile, 8,30 chiesa di San Carlo.

Nel primo tristissimo anniversario della scomparsa di

Maria Quadro n. Bestonso

Il marito ed i figli, addolorattissimi, la ricordano.
Messa martedì 7 ore 10, parrocchia Madonna degli Angeli.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Margherita Sappino ved. Bellisio

I suoi cari rievocano con infinito dolore la cara memoria.
La Messa, 7 aprile ore 9 nella parrocchia San Giorgio.

Nel primo anniversario della scomparsa dell'

Ing. Carlo Colli

la moglie, figlie lo ricordano con infinito rimpianto alle persone care.
Messe: Torino Santuario della Consolata 7 aprile ore 9; Mortara chiesa S. Lorenzo 8 aprile ore 9.

Nel secondo anniversario della dipartita di

Maria Torta

Papà e mamma, con immutato dolore, la ricordano a quanti la ebbero cara.
Messa anniversaria verrà celebrata il 6 aprile alle ore 8 nella Cappella del Cimitero di Sassi.

Nel quarto anniversario della dipartita di

Raffaella Riva Lampugnani

il marito **Giulio Riva** ed i figli **Velleo, Vittorio e Ida** ricordano con immutato rimpianto la cara estinta, nel costante proposito di proseguirne le opere di bene con lo spirito di cristiana carità che animò la di lei vita.
Martedì 7 corr. alle ore 8,30 verrà celebrato un ufficio funebre nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi in Torino.

Nel terzo anniversario della scomparsa di

Attilio Panzarasa

la famiglia ne rinnova con infinito rimpianto la cara memoria.
Messa di suffragio, lunedì 6 aprile alle 9,30 nella parrocchia di via S. Donato 21.

5-4-1957 5-4-1959

Fiorentino Della Rovere

sempre vivo nel cuore dei suoi cari.

Ad otto anni dalla sua scomparsa

Lucia Tagliano

vive sempre nel ricordo e nel cuore della nipote Maria Tagliano.

Grazie, cari, carissimi amici tutti del nostro Andrea, che avete unito le vostre lacrime al nostro straziante dolore, che in qualunque modo ci avete detto una buona parola, una meritata lode al nostro Caro!
Grazie cari, buoni, generosi tutti che siete andati a raccogliere le sue care spoglie sul ghiacciaio, e avete riportato il nostro Andrea nella casa dove è nato, allo sua mamma, al suo papà, alla sua Fuffi, alla piccola adorata Antonella, ai fratelli cari, ai parenti, perché qui restasse il grande spirito di lui e la straziante immane certezza di una realtà troppo crudele.
Con voi vi dice grazie dal suo gran Cielo il nostro

Andrea Filippi

Torino, via Rossini 21.

Tragico, crudele destino ha stroncato la giovane vita di

Rina Mattioda in Fenoglio Caddò
di anni 27

Inconsolabili la piangono:
il marito **Dario** con la piccola **Maria Cristina**,
la mamma, il papà, e la nuocera **Maria Serena Gay** ved. **Fenoglio Caddò**;
i fratelli: **Rino** con la moglie **Mariuccia Gasco** e bimbi,
Piero con la moglie **Emma Gugliemetti** e bimbi,
Elmo con la moglie **Alda Silva**, **Luciano** con la moglie **Bianca Barbato** e bimbo;
il cognato **Vittorio Fenoglio Caddò** con la moglie **Vanna Mariso**;
gli cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domenica 5 aprile alle ore 16,30, partendo dall'abitazione di via Torino n. 20.
Un particolare ringraziamento al dott. Oreste Vezzetti per le amorevoli e premurose cure prodigate alla cara estinta.
Cuorgnè, 4 aprile 1959.

Lo zio **Pierino** con la moglie **Domenica** e figli **Tommaso, Enzo** con la moglie **Elda**, prende viva parte al grande dolore che ha colpito il fratello **Benigno** e la sua famiglia per la perdita della cara

Rina

I cugini: **Ida Ansaldi, Matilde Gay, Giacomo e Lilia Bolle** e famiglie, si uniscono al dolore della famiglia Mattioda per la perdita della cara

Rina

La S.p.A. Off. Mecc. G. F. Fenoglio partecipa al lutto del proprio amministratore unico, per la scomparsa della cara consorte

Rina Mattioda in Fenoglio Caddò

Impiegati e Maestranze della S.p.A. Off. Mecc. G. F. Fenoglio partecipano al dolore dell'amministratore unico, per la perdita della consorte

Rina Mattioda in Fenoglio Caddò

I dott. **Enrico Festa, Giovanni Margara** e **Antonio Duffra**, sindaci della S. p. A. G. F. Fenoglio partecipano al grande dolore dell'amministratore unico sig. Dario Fenoglio.

Cav. **Pietro Marello** e famiglia partecipano addolorati al grave lutto che ha colpito la famiglia Fenoglio Caddò.

Impiegati e Maestranze dell'Impresa costruzioni F.lli Mattioda partecipano al dolore del sig. Benigno per la perdita della figlia

Rina

e del sig. Pierino per la perdita della cara nipote.

Impiegati e Maestranze dell'Impresa costruzioni Geometra Rino Mattioda & F.lli partecipano al dolore del sig. Rino, Piero, Elmo e Luciano Mattioda per la scomparsa della cara sorella

Rina

Profondamente commossi si uniscono al lutto dell'amico Dario e famiglia gli amici:
Mario e Maria Teresa Cerello
Emilio e Michela Erbetta
Aldo e Gabriella Persia
Ede e Laura Triese.

La S.p.A. **Federico Bolle** e famiglia Bolle prendono viva parte al dolore del sig. Dario Fenoglio e famiglia per l'improvvisa perdita della signora

Rina Mattioda in Fenoglio Caddò

La S.p.A. **G. Triese & C.** si associa al dolore che ha colpito il signor Dario Fenoglio e famiglia per la scomparsa della signora

Rina Mattioda in Fenoglio Caddò

La Ditta **Michele Martinelli** si associa al dolore del signor Dario Fenoglio per la perdita della cara consorte

Rina Mattioda in Fenoglio Caddò

Rina e Giuseppe Triese partecipano al dolore del signor Dario Fenoglio e famiglia per la scomparsa della consorte

Rina Mattioda in Fenoglio Caddò

Luigi Tha, Luciano Tha e famiglie si uniscono al dolore delle famiglie Fenoglio Caddò e Mattioda per la perdita della loro cara

Rina

La famiglia **Antonio Cinotto** si unisce al dolore delle famiglie Fenoglio Caddò e Mattioda per la dipartita della loro cara

Rina

Rina e Alberto Verzellino si uniscono al dolore dell'amico Dario e famiglia.
Il prof. **Luigi Verzellino** e famiglia prendono viva parte al lutto della famiglia Fenoglio.

Piero e Piera Cinotto si associano al dolore dell'amico Dario Fenoglio per la scomparsa della signora

Rina Mattioda in Fenoglio Caddò

Wilma e Corrado Dalla partecipano al dolore della famiglia Fenoglio.

Gino Ghiazzardi e signora prendono viva parte al dolore che ha colpito l'amico Dario Fenoglio per la perdita della cara consorte

Rina Mattioda in Fenoglio Caddò

La Ditta **Adagi-Bottero & C.** partecipa al dolore del signor Dario Fenoglio per la scomparsa della signora

Rina Mattioda in Fenoglio Caddò

Maria Vittoria e Vittorio Bertoldi; Luciana e Roberto Vesco, partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito il carissimo amico Dario Fenoglio.

Olga e Pierino Fea si associano al dolore del signor Dario Fenoglio per la scomparsa della cara consorte.

La Ditta **Bianco & Ossola** partecipa al dolore dell'amico Dario Fenoglio Caddò.

La Ditta **F.lli Turigliatto** partecipa al dolore del signor Dario Fenoglio per la scomparsa della signora

Rina Mattioda in Fenoglio Caddò

Il Titolare e la Ditta **Filatura Giorgio Rossa fu Giuseppe** di Castellamonte prende viva parte al lutto del signor Benigno Mattioda e famiglia per la scomparsa dolorosa della figlia

Rina Mattioda in Fenoglio Caddò

Il geom. **Luigi Vatano** e famiglia partecipano al dolore della famiglia Fenoglio.

Rina Fenoglio Caddò nata Mattioda

Pietro Fasana e figli si associano al dolore del signor Dario Fenoglio per la scomparsa della signora

Rina Mattioda in Fenoglio Caddò

Le Ditte **Maria Bussi, Peradotto F.lli** e **Aldo Donna** si associano al dolore della famiglia Fenoglio Caddò.

La Ditta **Tommaso Geuisio** partecipa al lutto del signor Dario Fenoglio per la scomparsa della cara consorte.

Matilde e Michele Quisolo, Paola e **Giorgio Subre**, si associano all'immenso dolore delle famiglie Mattioda e Fenoglio Caddò, per l'immatura perdita della loro adorata

Rina

Il geom. **Tino Vercellone** e famiglia partecipano al lutto della famiglia Mattioda.
Partecipano al dolore dell'amico Dario Fenoglio:
Oreste Vezzetti
Angelo Casalter
Francesco Franconi
Saverio Geceli
Guglielmo Vironda
Gismi Treglia
Luigi Bianzetti
Remo Benetto
Aldo Carbonatto
Alfonso Boggio
Franco Zullino
Luigi Viana
Elia Nasenano
Piero Tomasi
Gino Pecchenino
Severo Morgando
Giuseppe Cerutti
Giuseppe Erbetta
Giuseppe Vironda
Giuseppe Tortello
Piero Vernetti
Albina Belletti
famiglia **Festa**
Domenico Manegila
Andrea Fenoglio
Ferdinando Nigro
Vittorio Gibellino
Pierino Ossola
Pina e Severo Bianco
Enrico Falletti
Giuseppe Malechine
famiglia **Varda**
famiglia **Ugnio**
Massimo e Mariangela Sario
Dante e figlio Bersano
Marco Giovanda
Vittorio Massè
Alberto Mascco
Domenico Borella
Guglielmo Bernardetto
Silvio e Spirito Turigliatto
Mario e Pina Genisio
Giovanni Pecino
Renzo Barello
famiglia **Ardissone**
Alfredo Morgando
Roberto Genesi
famiglia **Simone**
Enzio ed Eliane Berta
Antonio Marchisado
Aldo Erbetta
Silvio Burro
Aldo Peradotto
Remigio Zitta.

Munito dei Conforti religiosi, serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

COMMENDATORE
Dott. Edoardo Vaccarino
Prima Presidente Onoraria di Corte d'Appello

Addolorati ne danno il triste annuncio:
la moglie **Matilde Bottero**,
la figlia **Carla** con il marito dottor ing. **Alberto Paschetto** e figlia **Eugenia**,
i fratelli dott. ingg. **Ernesto** e **Giuseppe**
ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 6 c. m. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Perrone 16.
Si prega non inviare fiori.

Il Primo Presidente ed i Magistrati tutti della **Corte di Appello di Torino** prendono vivissima parte al dolore della famiglia per la scomparsa del carissimo collega

Dott. Edoardo Vaccarino
Procuratore Generale onorario della Corte di Cassazione

Gemma Vaccarino e figlioli si associano al dolore per la perdita del cugino

Edoardo Vaccarino

Gli amici **Antonietta** e **Mario De Luca** profondamente colpiti e addolorati partecipano al grave lutto per la perdita del caro scomparso

Avv. Dado Vaccarino

Prendono viva parte al dolore della famiglia Vaccarino gli amici
Giuseppe Alessio
Paola Alessio
Marie Fontana
Gino Bruno
Jacopo Durando.

Munito dei Conforti della fede e della Benedizione papale, serenamente mancava al grande affetto dei suoi cari

Giovanni Bergia

Affranti da tanto dolore lo annunciano la moglie **Maria Bonino**; i fratelli **Luigi, Teresa, Biagio, Giacoma** e **Alberto** con le rispettive famiglie; i nipoti prediletti allevati come figli **Adalberta** e **Bartolo Arese**; i cognati, le cognate, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
Non fiori ma preghiere.
Per espressa volontà dell'estinto la famiglia non prenderà il lutto.
La sepoltura avrà luogo in Racconigi lunedì 6 corr. alle ore 16 partendo da via Govean 5.
Racconigi, 4 aprile 1959.

E' mancato

Cav. Paolo Angelini
ex-Funzionario F. S.

Lo piangono la moglie **Caterina Anselmino**, la figlia **Margherita** e parenti tutti.
I funerali lunedì 6 aprile ore 10,30 da corso Chieri 29-13, per il tempio valdese.
La presente serve di ringraziamento.

Insegnanti, Allievi ed ex-Allievi dell'Istituto Angelini, ricordano con affetto il loro direttore

Cav. Paolo Angelini

Giuseppe e Patrizia Cavana si uniscono affettuosamente al cordoglio della famiglia per la perdita del compianto

Cav. Paolo Angelini

Cristianamente è mancata

Adele Trabucco n. Masoero

Addolorati ne danno il triste annuncio: il marito **Natale**; le figlie: **Aurora** col marito **Renato Natella, Eros** col marito geom. **Donato Tonazzi, Bruna**, la nipote dott.ssa **Viliana Tonazzi** col marito dott. **Cesare Rinaldi** e parenti tutti.
I funerali domenica ore 16, da via Medaglie d'oro 35.
Cuneo, 4 aprile 1959.

Munito dei Conforti della fede e della Benedizione papale, serenamente mancava al grande affetto dei suoi cari

Giuseppe Vivalda
ex-Commerciante cereali

I nipoti e pronipoti ne danno il triste annuncio.
I funerali avranno luogo in Villafranca Piemonte, il 5 aprile 1959 alle ore 17.

Il Presidente, il Comitato amministrativo, il Direttore, il Direttore amministrativo ed il Personale del Consorzio provinciale Antitubercolare di Torino si uniscono al dolore del prof. dottor Augusto Bernabò-Silorata per la perdita del padre

AVV. COMM.
Cino Bernabò-Silorata

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Giacomo Gamba

i suoi cari lo ricordano con immutato affetto.

Dopo un'esistenza di esemplare dedizione alla famiglia col conforto della Fede è spirato il

Dott. Benedetto Re
Medico chirurgo - Uff. sanitario

Addolorati ne danno il mesto annuncio la moglie **Jole**, i figli **Maria Teresa, Beppe** e **Gianfranco**, il fratello ing. **Giovanni**, la sorella **Luisa**, le cognate, il suocero **Carlo Merbidelli**, i nipoti prof. **Carlo** e dott. **Sandro** con le rispettive famiglie, i parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Savigliano oggi 5 corr. alle ore 17 partendo dall'abitazione via Marlines 2, indi la cara salma proseguirà per Revello.
Savigliano, 3 aprile 1959.

Gli avvocati: **Giovanni Francesco, Edmondo Fioreale** e **Adelmo Balocco**, partecipano al grave lutto che ha colpito il collaboratore di studio dott. Giuseppe Re.

Dopo un'esistenza di esemplare dedizione alla famiglia è spirato con conforto della Fede il

Dott. Benedetto Re
Medico Chirurgo - Uff. Sanitario

Prendono viva parte al grande dolore della famiglia i colleghi:
Domenico Arlando
Casimiro Baralis
Giuseppe Baralis
Giovanni Baralis
Germana Bianco
Chiaffredo Benetto
Bernardino Bottasso
Ugo Caudò Valenghi
Giuseppe De Andreis
Luigi Dominici
Giovanni Fea
Francesco Frattero
Michelangelo Galliano
Domenico Gallo
Luigi Goffredi
Agostino Lauro
Ottorino Maggia
Giovanni Meliano
Luigi Milio
Alessandro Musso
Luciano Narbona
Giovanni Nidasegger
Pompeo Pesò
Umberto Racca
Giovanni Reggi
Roberto Seimandi
Emilio Sidoli.

La zia **Ebe Giannantoni** vedova **Morbidelli**, i cugini **Morbidelli**, gli zii **Giannantoni** si uniscono al lutto della famiglia per l'immatura perdita del caro

Dott. Benedetto Re

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Mairone
Tipografo

Ne danno il triste annuncio la moglie **Margherita Massili**, i figli **Rosina, Angelo** e famiglia, **Elga** col marito **Michele Ciccarelli** e parenti tutti.

MARTINITE

la pittura ad acqua veramente lavabile

più BELLA - più RESISTENTE - più ECONOMICA

VERNICI MARTINO - TORINO

"il confronto ci preferisce"

... i giocattoli più moderni

AEROPICCOLA

VIA XX SETTEMBRE, 1
TORINO - Telefono 524-744

12.000 premi immediati

"se volete una buona camomilla al bar al draghiere chiedete ESPRESSO BONOMELLI ogni compressa contiene un buono concorso verde: esigetelo e apritelo potrete subito vedere se la fortuna vi ha arriso„

Espressa **BONOMELLI**

È MEGLIO E PIÙ DELLA MIGLIORE CAMOMILLA

MOBILI
GIOVANONE
Corso Francia 9

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

17 ANNUNZI MATRIM. L. 120 p. p.

(Continua da pag. 10)

VEDOVO solo ottimo impiego statale sposerebbe vedova sola o signorina 36-45 anni ottima famiglia dote o prestigiose adeguate massima serietà. Scrivere cassetta 5018, SPI, Torino. L5689

VENTIBIETTENNE diplomato sposerebbe signorina preferibilmente diplomata. Massima riservatezza. Pregasi mandscrivere cassetta 8300, SPI, Torino. F3499

VENTOTTENNE serio dattilo impiego sicuro conoscerebbe signorina scopo matrimonio. Scrivere cassetta 6354, SPI, Torino. B6797

18 INFORMAZIONI L. 100 p. p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni totali rami Italia estero. Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova). Telefonare 632-126.

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefono 531-132. 332

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze. Indagini, informazioni ovunque «Halpol», Madama Cristina 113, tel. 667-674.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Cavour 12, tel. 42-100, 521-549. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero. Qualunque operazione polizia privata. 804

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p. p.

ELLE! Dureul! Occhi persino! Calli-clida Fulmine accompagno refrigerante. Nelle farmacie. 4690

21 AUTOMOBILI L. 100 p. p.

A buone condizioni: Giulietta (57), Fiat 103 tutti tipi, 600 nuove, 500, belvedere. Cavalieri, Brescia 16.

A buone condizioni prestiti fino su autoveicoli. Bodoni 1, 521-281.

A privato, privato vende 600 sei mesi km. 4000, fascia bianche. Tel. 523-586.

ALFETTA Aurelia B 12, B 20, Appia seminuove, Giulietta T.I., normali, elaborate, nuove, occasioni, sprint; 1400 A B Diesel, Simca giardinetta, 103, 600 nuove, occasioni, Bianchina, 615 nafta, Fiat-mate, rateazioni. Autostazione Porta Nuova, Volta 8, telef. 46-681. 4319

ACCREDIAMO settimanale giornata sovvenzioni 60% valore autoveicoli, interessa bancario scelare, lunghe rateazioni. Compagnia, corso Re Umberto 5, tel. 42-811.

ALFA Romeo: Commissionaria Supercars F.lli Cottino, via Fabro 10-12, telefoni 49-683, 47-114. Vetture e veicoli industriali. Prenotazioni e prova 2000 e Dauphine. Ottime occasioni usate. Pronta consegna Giulietta elaborata Vignale. 18801

ALFA 2900 ultime serie mia super, perfette condizioni, pochi chilometri, privato vende. Telefonare 680-445.

ALL'AUTOAGENZIA Condor Palazzo 4, tel. 50-662: Giulietta T.I., Appia, Aurelia G.T., 103, Ardea, 600 diverse, 11000. Noleggiamo 2000, Land rateazioni.

ALL'AUTOSALONE «Tesoriere» Roma 237 bis, telef. 42-535: Giulietta tutti tipi nuove seminuove, Flaminia, Appia seconda, B/12 liquigas, Granturismo 2000, Ford Consul, cambi rateazioni.

ARA, Commissionaria Fiat, consegna pronte autoveicoli nuove, disponiamo anche vasta scelta: 600, 600, 1100, 1400 usate. Facilitazioni pagamento. Corso Belgio 101, telef. 680-668. 6030

AUTOCARRI, Leoncino lungo, Super Taurus, 682 ribaltabili. Vendo, Perosa 11

AUTOAGENZIA «Genisia», Grosseavallo 3, telef. 774-236. Giulietta TI, sprint, DKW, Opel, 103 TV, 600 multipla, belvedere, Ardea, 103, 615 nafta. 594

AUTONOLEGGIANSI con senza autista nuove 600, belvedere 103, 1400. Mignanelli, Principe Tommaso 19, tel. 60-564.

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 42: 1400, 103, 600, 600 multiple, nuova 600, 600 belvedere. Telefon. 773-685.

AUTONOLEGGIO moderne nuove 600, pulmino, 500 nuove, 600, 1400. Telefonare 276-931. 7476

AUTOSALONE Montecuccoli, Petrarca 3, telef. 61-501: Giulietta Sprint, Giulietta T.I., 1200 Spider, Appia coupé Pinin Farina, Appia semiuovo, 1400 A, 1400 Diesel, 103 liquigas, 103, 600 nuove seminuove. 787

SUORISSIME occasioni Giulia 103, 600, 500, Ardea, 1400, Belvedere, 1100 E, 1000 B, molti altri tipi, vende cambio rateizzo, Garanzia, Vigone 44. 2645

CAMIONISTI da Carrara trovarete tutti i tipi autocarri-rimorchi rimessi nuovo. Corso Roma 46, Borgo S. Pietro, Torino, telefono 551-471. 580

COMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovetture. V. Vigone 44.

ESATEO 1954 con permesso lavoro vendo rate. Scapino, via Buniva 4. L5378

FIAT e Giulietta nuove elaborate fuoriserie, permute rateazioni. Concessionaria Moretti, Vigone 44. 2945

FIAT nuova 500 a lire 12.000 mensili la vettura che occorre per economia, sicurezza, durata, velocità. Interpellateci. Sacauto, Concessionaria Fiat, corso Racconigi 142. 898

FINANZIAMO rapidamente anche casi incerti valutando massimo. Tel. 53-591, 53-590. 10642

GOCCOMOBIL 700, consumo sei litri, 895.000. Agenzia Torricelli 39, Torino.

FIAT-Sata Commissionaria, via Nizza 30. Vasto assortimento autovetture autoveicoli industriali: 500, 600, 1100, 103, 1400. Appia, Aurelia B 20 granturismo, giardinette, belvedere, familiari, autocarri leggeri, pesanti, pianali, 1200 quintali 10. 615 furgone, camioncino 636, autocarri. Cambi, rateazioni. 857

GAS liquido impianto G.M.T. (Torino) ultimo modello completo di circuito elettrico, 1100-103, litri 48 con. Rifornimento ovunque da kg. 10 a l. 1000; abbonamenti L. 950. Autogassosa, via Chivasso 28. 9654

LAMAR, marca di fiducia. Impianti gassosi gas liquidi e metano. Crescentino 28, telef. 20-853. 399

METANO impianti perfetti lire 45.000 bombole uso gratuito. Centrale rifornimento Spem. Telef. 280-900, 289-998.

OCCASIONE vendo ottima Fiat 600, Rateizzo 382-584. L5324

PEUGEOT 403 ventilatore aziendale nuova mondiale, la miglior vettura media europea, 1.555.500 franchi. Corso Unione Sovietica 83, tel. 676-154, Torino.

PRIVATAMENTE vende Appia 1955 guida sinistra cambio ultilitaria. Tel. 298-510

PRIVATO vende a privato Ardea 6 marce, ricambiamento, sprimatore cristallo, ottimo stato. Scrivere cassetta 7096, SPI, Torino. B6052

PRIVATO vende a privato 500 C. Telefonare 93-584.

PRIVATO vende a privato 600 Belvedere ottimo - condizioni. Telefonare 280-193.

PRIVATO vende autovettura Fiat 640 con ossio terni. Telefonare 660-332, 543-903.

PRIVATO vende Lancia Ardea 6 marce meccanicamente perfetta. Tel. 870-247.

PRIVATO vende bellissima 500 Belvedere, ottime condizioni. Telef. 661-198.

PRIVATO vende 500 C ottima. Autorizzata via Genova 2. 28944

SACAUTO, corso Racconigi 141. Commissionaria Fiat vende vetture usate Fiat, Lancia, Alfa Romeo, con garanzia e pagamento fino 18 mesi. 838

SEICENTO mesi 40 vendo contanti. Visibile Casilla 63. L6360

VENDESI 1955 completamente revisionata come nuova. Telefon. 553-544 oppure 524-837.

VENDO a privato 1100/103 1964 colore azzurro. Telefonare 582-603 pasti feriali.

VENDO rimorchio campeggio «Sprite», occasione. Telefonare 70-324. M6943

VENDO 500 C. Telefonare 371-776.

VENDO 600 1955 buone condizioni. Telefonare 30-193. L5336

VENDO nera, mesi 11, km. 7500, vende privato, Tabaccheria corso Belgio 169.

500 C privato vende privato, lucciole, accessori, perfette condizioni. Telefonare 295-624. B5662

500 C 1951, vendo. Telefonare 761-955.

500 fine 55 perfettissima, unico proprietario, vendo. Telefonare 298-840.

600 sei mesi km. 4000 assurto chiavi. Telefonare 33-838. F3243

600 verde, fuoco Lancia, km. 6000, vendo. Telefonare 283-891, pasti.

1100 cabriolet Pinin Farina buone condizioni privato vende. Telefonare 770-467. 278-760.

1100/103 maggio 58 perfetta vende privato, Rivoli Aosta 7. 824

22 CICLOMOTO SPORT L. 100 p. p.

ADRIANO Omni 250, Moto 175, M.V. 175, 2SW sidecar, Lambretta, Motoleggio 4, indirizzare 533-305. 2677

ACQUISTEREI motocarrozzetta. Telefonare 271-197. B6339

DALLETTO 200 cmc, 3000 km., perfetto, ordini, Telefonare 752-640. Scrivere cassetta 9319, SPI, Torino. G3612

GILERA Glmca presenta nuova 98 4 tempi L. 135.000, rateazioni, prenotazioni Gilera, G. Cesare 159, telef. 21-605.

LAMBRETTA modelli, ritiro qualsiasi moto pagando massimo, consegna immediata, Franchino, Repubblica 26, telef. 280-244. 1943

LAMBRETTE 125-150 LI, quattro marce, miscela 4 % motore più potente. Prenotazione, prove, permuto, pagamenti dilazionati presso Commissionaria Dario Vico, corso Principe Oddone 1, Torino, Telefonare 524-268. 524

MOTOCARRO 3 q.li, 4 tempi, cabinato, come nuovo, vendesi. Box, via Lanfranchi 2, telefono 82-232. B5892

MOTOFURGONCINI, nuovi, usati, cambi. Cavalieri, via Nizza 331 presso Valentino 26. 587

M. V. Speciali facilitazioni a militari di premi. Data la produzione 1959 da Cavalieri, corso Vittorio Emanuele 26: via Nizza 26. 6038

SCOOTERS Vespa, M V, Motobi, Iacoponi, Lambretta, Gilera, Puch, Gallotto, Sterzi, Lucco, Cajandra 18.

VESPA-MOLEGGIO ultimi modelli «150» convenientissimo. Via Bertola 52, tel. 60-771

VOLETE acquistare, cambiare Vespa, Ape con nuovi modelli? Rivolgetevi a Gastaldelli, Pescheria 172. 683

VOLETE cambiare, comperare, vendere Vespa Ape? Da Cornejo passeggia Immediate. G. Cesare 155, tel. 21-126.

VOLETE comperare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Marinetto, via Madama Cristina 73, telef. 687-666. 2076

VOLETE comperare cambiare, vendere Vespa, Ape. Moroni V. Sovalizio 162. Telefonare 366-636. 16057

23 ANNUNZI VARI L. 100 p. p.

A macchine cucire al applicano mobili-tutti. Riparazioni garantite. Canavero, Re Umberto 11, telef. 49-977. T1068

ABBIAMO argenteria gioielleria «preferenza, orologeria. Parle orientali di collezione. Orlando, Gioielleria, Cavour 6.

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, accessori troverete via Silvio Pellico 5. Telefonare 62-598. 483

AFFARONE, avendo sala pranzo impero 300.000, saloto 80.000, Telef. 882-396.

AFFARONE, vendo ricca pranzo, Rinascimento noce, sedie pelle, Ormea 34.

AFFARONE tende tulle in pizzo spese con accessiorio. Telefonare 835-358.

AL Centro Radio, 8. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 13.000 a 15.000 lire) con nuovo radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

ARCIOCCASIONE! Astor Radio, via Barbaroux 9: televisori d'occasione (garantiti più dei nuovi) da pollici 17, lire 58-59 mila; 21 pollici da lire 75.000 a 100.000. Visitateci. 1506

ARMADI-guardaroba, cassepanche, sale, soggiorni, camerette ragazzi, arredamenti per cessazione. Pagasia, Mazzini 44. 2965

ARREDATEVI Casa del Mobile, Sogno angolo Buttigli, camere massicce 76.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 32.000, Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 12 U. 3819

ATTENZIONE Fabbrica mobili, ritiro commercio, svendo prezzi abbordabili. Facilitazioni. Saluzzo 39, tel. 882-963.

BRILLANTI, gioielli importanti (anche [illegible] (perizie). Accademia Scienze 2 (piazza Castello).

CAMPAGNA! Troverete ogni sorta mobilio adatto, economico, Via Cigna 17, Asta Liquidazioni. 275

CAUSA decesso vende macchina cucire Necchi nuova, Telefonare 732-487.

FISANZATE appartamento rialzato Mostra permanente mobili, sala pranzo, camera 1.000.000 altre 400.000, cucine, tinelli 40.000, camere turismo 50.000, lampadari 5000 altre 260.000, entratine 5 pezzi 25.000. Cambio mobili, rateazioni. Corso Regio Parco 161, telef. 772.520.

FRIGORIFERI, Bosch, Atelfederal, nuovi modelli, originali, tedeschi, cambi, qualsiasi riparazione, facilitazioni, serietà. Concessionario autorizzato Brioni, corso Vittorio 86. 583

FRIGORIFERI migliori marche, sconti speciali Torino e Provincia, segnalateci indirizzo. Scrivere cassetta 6007, SPI, Torino. F3613

FRIGORIFERI, modelli 1959: Indes, Norge, Yuman, Fiat, Rex, ecc. Elettrodomestici. Facilitazioni. Premi immediati. Radio Moncalieri, Madama Cristina 26

LAMPADARI, lampioni cristallo ferro battuto, acquistansi. Telefonare ore ufficio 521-597. L5947

LAVABIANCHERIA, modernissimi, frigoriferi, cucine a gas, riparazioni garantite, permute eventuali, Gribaudi, corso Firenze 37, telef. 772-520. 4590

LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ed a gas, apparecchi radio e lampadari, modelli di produzione 1956-1957. Visitate la nostra sala delle occasioni in piazza San Carlo 161 (vicino al «Caval 'd Bronz»). L'Elettrica Casa del Lampadario. 12348

MACCHINE scrivere, calcolatrici; ogni marca, vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni, Augusta, Cavour 6. 4145

MAGLIAIE! Troverete grandi novità prezzi incredibili. Gozzano, Monte Pietà 16.

MAGLIERISTE! Cépal è la migliore. Garanzia decennale. Insegnamento gratuito. Rateazioni. Accessori. Concorso 5.

MAGLIERISTE! La casa della macchina per maglieria e cucire, offre ultime novità 1959 a prezzi condizioni imbattibili. Visitateci Gribaldo, San Francesco da Paola 4. 1711

MOBILI «Cambella» vasta esposizione, garantiti, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI «Canavesana», Vercelli 20, fabbricazione propria, vasto assortimento, lunghe rateazioni. Cambi. Visitateci. Telefonare 31-105. 340

MOBILI vera liquidazione saldi, matrimoniali, camere divani letto stabili, lunghe rateazioni, Corso Francia 198.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Statuto 1, camere lusso, comuni. Matrimoniali da 95.000; sala, salotti da 85.000, specialità cucine Formica, plastificate, Facilitazioni.

MOBILIFICIO Diocesano. Troverete tutto per casa, ufficio. Facilitazioni, consegna gratuite ovunque, ricco omaggio speciale, arredichiamo mobili usati valutabili massimo. Cappellina 8. 14482

MOBILIFICIO Crap, 30 rate, cucine da 78.000, 98.000; stoppano da 158.000; tinelli da 98.000. Approfittateci: Garibaldi 9 (cortile). 1745

MOBILIFICIO «Roma», Bartholet 18: matrimoniali 90.000, soggiorni svedesi, tinelli 45.000, armadioni 30.000, sofà-letto 13.000. 783

OCCASIONE privato vende privato televisore lavabiancheria causa trasferimento, Telefonare 232-238 ore pasti.

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature, Chiappo, piazza Vittorio Veneto n. 18, telef. 81-542, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 699

PIANOFORTI code, verticali: occasioni usati, nuovissimi. Capitani, via Alberti. Telef. 32-344. 3369

PIANOFORTI Ciconiello, via Lagrange 2, telef. 566-315. Nuovi, occasioni, noleggio, accordature. 406

SVENDO camera letto noce impero 170 mila, tinello 48.000. Telefon. 882-396.

TENDE plastiche antimosche veneziane a luce regolabile. Telefonare 872-963.

VENDESI ottima stufa «Zephir» fuoco continuo legna e scaldabagno gas. Telefonare 871-147. F3693

Follie parigine

Tempo fa circolò insistente la voce che un famoso teatro avrebbe chiuso i battenti. Ed infatti per qualche giorno ne spese gli spettacoli.

Il dispiacere fra le attrici fu grande, tanto che alcune fra le più note improvvisamente ingannitrono, a carriera poi il rischio, alla riapertura, di essere eliminate dal complesso stabile. Rimadiarono, però, felicemente e permanentemente perché in Francia, come in Italia, è in vendita la brillantina antincinile cubana. Liquida e solida, della Aly Mariani di Roma, che ridona certamente ai capelli il loro colore naturale.

La Dog. Payot

è lieta di annunciare che una sua Assistente Francese diplomata sarà a disposizione delle Gentili Signore per illustrare loro i prodotti idratanti a base di

HYDRO-SEVE

della nuova

ligne Stimulation

presso

La Profumeria LA PRIMULA

Via XX Settembre, 4

Torino - tel. 41.252

In permanenza dal dal 6 all'11 aprile

INFORMITALIA

qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque

Via Don Minzoni 14 - TORINO

Telefono 511-034

litri 210 a sole L. 119000

litri 160 L. 102.000

V156

bravo...bravissimo! freddo...freddissimo!

"con meno il meglio"

Sì! *"con sempre meno e sempre meglio"*, il miracolo ATLANTIC si è rinnovato anche per il 1959 migliorando la qualità e riducendo i prezzi!

ATLANTIC con i suoi ben 7 modelli da 160, 210 e 230 litri Vi permette di conservare 30 kg. di generi vari, 6 kg. di carne, 4 di latticini, 6 kg. di verdura e frutta, 5 bottiglie alte, 12 bottiglie piccole ecc. Un vero Supermercato in casa che Vi ripagherà il frigo coi risparmi sulla spesa.

ATLANTIC

AGIP

Sotto l'immagine nuova, vivace, fantastica
del cane a sei zampe
si raccoglie la vasta rete di distribuzione
dei prodotti Agip.
Carburanti, lubrificanti, sale di lavaggio e grassaggio,
officine, competenza, emergenza, cordialità e cortesia
sono i servizi che l'organizzazione Agip
mette a disposizione di ogni automobilista.
Per rendere più confortevoli e piacevoli i viaggi
l'Agip ha realizzato alberghi economici e accoglienti,
ristoranti e bar.
Queste le attrezzature di assistenza e protezione
realizzate a tempo di record dall'Agip
per fiancheggiare validamente lo sviluppo della
motorizzazione e le necessità del turismo moderno.

IN TUTTE LE DIREZIONI
PER MIGLIAIA DI CHILOMETRI
LA RETE DEI SERVIZI AGIP
ACCOGLIE CONSIGLIA ASSISTE
OGNI AUTOMOBILISTA

MOTEL E STAZIONE DI SERVIZIO AGIP - ROMA - VIA AURELIA Km. 6